IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 17
LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002
€ 0,90

9 771592 169000 20506

Trieste in festa con i protagonisti della Bavisela

• Nello Sport La fiumana delle migliaia di partecipanti alla Bavisela colta dall'alto sulle Rive da Andrea Lasorte.

Nerazzurri sconfitti dalla Lazio 4-2, secco 2-0 bianconero all'Udinese, Torino-Roma 0-1

Crolla l'Inter, Juve tricolore

Clamoroso sorpasso nell'ultimo turno di campionato

Dei buoni solisti ma incapaci di fare squadra

di **Giorgio Lago**

La Juventus ha vinto lo scudetto 2002, che l'Inter ha malamente perso e che la Roma ha lentamente dissipato. Onore alla Vecchia Signora del calcio italiano che, per dirla con il suo trainer più vincente cioé Lippi, «non molla mai», proprio mai, tanto meno all'ultima partita, quando occorre avere sullo stomaco una savana di esperienza e nel cuore la cattiveria di un cobra. Brava Juve.

• *Segue nello Sport*

ROMA Clamorosa, rocambolesca conclusione del campionato di serie A di calcio con la capolista Inter che all'ultimo turno, con mezzo scudetto già in tasca, dopo essere stata per due volte in vantaggio all'Olimpico, crolla progessivamente davanti alla Lazio che alla fine vince per 4-2. All'asciutto da tredici anni, i tifosi nerazzurri dovranno attendere ancora,

Lo scudetto torna invece a Torino, dopo due secondi posti consecutivi ai quali la Juve è stata relegata dalle romane. La Juve ieri ha chiuso subito con un secco 2-0 la partita a Udine operando l'incredibile sorpasso e conquistando il suo ventiseiesimo titolo tricolore.

L'Inter è stata sorpassata anche dalla Roma che ha vinto per 1-0 a Torino.

• *Nello Sport*

Giocatori e tifosi alabardati in festa.

Triestina-Monza 2-2 alabardati quinti, raggiunti i play-off

TRIESTE Due volte in vantaggio, due volte raggiunta: del resto alla Triestina, col Monza al Rocco, bastava un pari per conquistare il quinto posto e con esso l'ingresso ai play-off. Si inizierà tra due settimane da Trieste con lo Spezia, secondo classificato: due gare, andata e ritorno. La vincente contenderà un posto in Serie B a chi uscirà vincitore dall'altra semifinale promozione: Treviso-Lucchese.

• *Nello Sport*

La sinistra fa muro, alta affluenza alle urne. Plauso dagli Usa a urne ancora aperte. Prodi e Blair: «Una vittoria per la democrazia»

Chirac all'Eliseo, quasi un plebiscito

Le Pen si ferma al 18%. Il Presidente rieletto: «Subito le riforme su lavoro e fisco»

Ricucito lo sfregio, l'Europa tira un sospiro di sollievo

di **Renzo Guolo**

La Francia ricompone il suo volto, segnato dallo sfregio del 21 aprile e Jacques Chirac diventa presidente. Eletto quasi plebiscitariamente da una «maggioranza repubblicana» che ha sbarrato la strada a Jean Marie Le Pen.

Anche l'Europa tira un sospiro di sollievo. Sebbene non vi fossero dubbi sull'esito della competizione, visto il largo schieramento politico che sosteneva il presidente uscente. L'interrogativo riguardava, piuttosto, la percentuale ottenuta dal leader del Fronte Nazionale. Un risultato oltre il 30% avrebbe significato non solo il dilagare dell'antipolitica ma anche un fattore di potenziale instabilità in vista delle prossime elezioni legislative. Il leader xenofobo contava, oltre che sul sostegno degli elettori del dissidente frontista Mégret, sull'aumento dell'astensione e sul possibile voto bianco o nullo di una sinistra costretta a «turarsi il naso» e votare lo storico avversario Chirac. Contava poi sulla reazione della «Francia silenziosa» a una mobilitazione repubblicana denunciata dal candidato dell'estrema destra come «totalitaria». Ma dopo lo choc del primo turno l'affluenza è aumentata e la sinistra, dimostrando «sensibilità repubblicana», ha riportato i suoi voti sullo storico avversario. I francesi hanno così usato l'urna secondo il principio: «al primo turno si sceglie, al secondo si elimina». Nemmeno il 20% è un risultato davvero magro per il leader del Fronte Nazionale.

Anche se i problemi sollevati dal voto del 21 aprile rimangono: una globalizzazione che inquieta molti ed è ancora opportunità per pochi; una riduzione di orario che offre tempo ai ceti medi riflessivi ma consegna i meno giovani e i meno istruiti al vuoto temporale dello spazio desolato delle periferie o a una flessibilità accentuata.

• *Segue a pagina 3*

PARIGI Sonora sconfitta per il candidato dell'estrema destra Jean Marie Le Pen nel ballottaggio con il presidente uscente Jacques Chirac. Secondo i primi risultati Chirac ha ottenuto oltre l'81 per cento dei voti contro il 18 p.c. per Le Pen. Nella storia della Quinta Repubblica, fondata dal generale Charles de Gaulle nel 1958, nessuno era mai stato eletto presidente con un risultato così plebiscitario. Ieri oltre l'80 per cento dei francesi è andato alle urne, un'affluenza record. «Abbiamo superato un momento gravissimo per il Paese. Saluto la Francia, fedele ai suoi ideali, che sa sempre ritrovare se stessa nei momenti di crisi». Queste le prime parole di Chirac che in vista delle politiche del prossimo mese si è impegnato all'immediato avvio delle riforme riguardanti lavoro e fisco. «Quella di Chirac è una vittoria equivoca, acquisita con un metodo sovietico» ha commentato lo sconfitto Le Pen. Il segretario di stato americano Colin Powell, a urne ancora aperte ma basandosi sugli ultimi sondaggi, è stato il primo a felicitarsi per la sconfitta di Le Pen. Commenti di soddisfazione anche dal presidente della Commissione europea Romano Prodi e dal premier britannico Blair: «una vittoria per la democrazia, una sconfitta per l'estremismo», hanno detto.

• *A pagina 3*

Jacques Chirac tra i sostenitori esultante per l'ampio successo ottenuto nel ballottaggio.

Gli israeliani tolgono l'assedio alla Natività. Una trentina di ricercati sarà giudicata a Gaza

Esilio in Italia per 6 palestinesi

BETLEMME Coinvolge anche l'Italia l'accordo per porre fine all'assedio dell'esercito israeliano alla Basilica della Natività a Betlemme giunto ieri al 34.mo giorno.

Sei palestinesi ricercati dagli israeliani potrebbero essere accolti in Italia come «esiliati temporanei». Un altro gruppo di ricercati, una trentina, dovrebbe essere invece giudicato a Gaza dall'autorità palestinese.

Le voci sull'imminente soluzione del caso sono state confermate nella tarda serata di ieri dal governatore di Betlemme, Mohammed al Madani.

• *A pagina 2*

Il sindaco triestino smentisce la smentita

Dipiazza: «25 aprile, non è il giorno della Liberazione»

TRIESTE Marcia indietro del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza sul 25 aprile. Sabato si era inchinato al Presidente della Repubblica dicendosi «ovviamente» d'accordo con la distinzione fatta da Ciampi tra Risiera e Foibe e le tragedie storiche che rappresentano. Tutta la stampa nazionale domenica ne aveva riferito riportando le parole del primo cittadino che parlava di un Comune «presuntuoso» nell'aver voluto celebrare quel 25 aprile non più dedicato all'anniversario della Liberazione bensì, più estesamente, a tutti i Caduti per la libertà. Ieri il dietro front. «Sono stato frainteso», ha tenuto a precisare il sindaco. «Il concetto - spiega - è che siamo stati un po' presuntuosi a pensare che i tempi della politica fosseri maturi per ricevere questo messaggio». Il messaggio della riconciliazione, 57 anni dopo quella terribile primavera del 1945. Invece, afferma Dipiazza, non è ancora così.

E dunque Dipiazza non si pente di aver organizzato delle «cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà», come stava scritto nella locandina fatta stampare dal Comune e che aveva suscitato le critiche del Quirinale. «L'Italia deve sapere - afferma Dipiazza - che qui il 25 Aprile non è stata una giornata di Liberazione».

• *A pagina 9*

Paola Bolis

Napoli: a caccia di chi ordinò i rastrellamenti

• *A pagina 2*

Vittori rientrato dallo spazio: «Ora credo a E.T.»

• *A pagina 4*

Il premier compra per un milione e 350 mila euro un altro lussuoso «ricovero» in Costa Smeralda destinato alle guardie del corpo

Berlusconi, sesta villa. Per la scorta

CAGLIARI Quattrocento metri quadrati di superficie coperta, un ampio giardino che degrada verso il mare e l'immancabile piscina: è la nuova villa acquistata da Silvio Berlusconi a Porto Rotondo e destinata ad ospitare gli uomini delle scorte degli ospiti illustri che il premier ha invitato per l'estate in Costa Smeralda. Il presidente del Consiglio - secondo quanto anticipato dal quotidiano «La Nuova Sardegna» - ha comprato villa «Stephanie» all'asta per un milione e 350 mila euro, due miliardi e 600 milioni delle vecchie lire, e ora squadre di operai sono al lavoro per rimetterla a posto prima della stagione estiva. La nuova residenza di Berlusconi in Sardegna - la sesta - si trova a Punta Lada, a 150 metri in linea d'aria dalla «Certosa», il vero quartier generale del Presidente.

Villa Stephanie, ultima perla nella collezione del premier.

Si annuncia, dunque, un' estate ancora più «blindata» degli scorsi anni con l'arrivo a Porto Rotondo di personaggi di spicco della politica internazionale: dal premier inglese Tony Blair al capo del Governo spagnolo Josè Maria Aznar fino a George Bush, padre dell'attuale presidente degli Stati Uniti. Con loro sbarcheranno sull'Isola decine di guardie del corpo e sarà rafforzato tutto il sistema di sicurezza.

• *A pagina 4*

Nella questura partenopea si teme un terremoto dopo le rivelazioni. Il Tribunale del riesame deciderà giovedì

Caso Napoli: si cerca chi diede l'ordine

Cinque funzionari indagati potrebbero spiegare chi fu a comandare i rastrellamenti

NAPOLI Cinque funzionari di polizia potrebbero forse spiegare chi diede l'ordine dei restrellamenti il 17 marzo 2001. Tutti iscritti nel registro degli indagati, potrebbero essere presto riascoltati in procura. «In occasione dei servizi disposti a tutela dell' ordine e della sicurezza pubblica per la manifestazione no global Forum del 17-3-2001, non fu emanato alcun ordine di servizio in merito al trasferimento di persone dai Pronto Soccorso degli Ospedali alla Caserma Raniero», ecco quanto scrive, maiuscole comprese, il 28 gennaio 2002, il capo di gabinetto della Questura Alessandro Marangoni. Il funzionario risponde al collega Paolo Tarantino, poi trasferito, incaricato dalla procura di svolgere un'inchiesta su chi, come e perché diede l'ordine di rastrellare gli ospedali. Nelle migliaia di pagine acquisite dalla procura - e ora all'esame degli avvocati in attesa dell'udienza del Tribunale del riesame, il 9 maggio, per la richiesta di revoca degli ordini di arresto contro gli otto poliziotti ai domiciliari - si annidano molte sorprese e una certezza.

Il cuore dell'inchiesta è la ricerca di chi ha la responsabilità dei rastrellamenti, considerati dalla procura veri e propri sequestri di persona. Risalire alle responsabilità individuali dei pestaggi è abbastanza semplice, scoprire chi alle 12.10 di quel maledetto giorno diede, via radio, l'ordine scellerato quasi impossibile. La verità potrebbero conoscerla sette funzionari, i due arrestati Carlo Solimene e Fabio Ciccimarra della squadra mobile, e gli altri cinque iscritti sul registro degli indagati: il commissario capo Giovanni Amodio e il commissario capo Sandro Carrillo, in servizio all'esterno della caserma Raniero per evitare eventuali disordini, il vicequestore Vincenzo Borrelli della polizia scientifica, il commissario capo Giuseppina Sessa in servizio alla centrale operativa della questura e il vice questore aggiunto Michele Maria Spina responsabile, «per l'intero arco della giornata», scrive il capo di gabinetto, della questione fermati.

È chiaro che la questura rischia un terremoto e non stupisce che il questore Nicola Izzo va ripetendo da giorni di essere disposto a farsi da parte. Si rileggono le ordinanze di quei giorni e si scoprono molte cose: che il questore raccomandò prudenza, che la ferocia degli scontri prese tutti di contropiede, che le relazioni di servizio furono l'ultimo dei pensieri. Quelle dei Falchi, trasmesse dal dirigente Amodio il 9 gennaio 2002 per esigenze investigative sono in pratica fotocopiate una sull'altra. Tutte recitano: «Lo scrivente ha effettuato normale servizio... senza che durante lo svolgimento del servizio emergesse alcuna novità degna di rilievo». Strano per una giornata simile, con 83 parti offese iscritte nei registri della procura e oltre 100 poliziotti, compresi molti Falchi indagati.

La battaglia di piazza Municipio, alle 12, aveva stravolto ogni piano. Basta scorrere la lunga relazione di servizio del vice questore Mario Papa, redatta il 20 marzo 2001 per avere l'idea della concitazione. I canali radio della sala operativa, quattro secondo l'ordinanza del questore, erano tutti intasati. «Chiedevo più volte ausilio via radio», scrive Papa e non precisa chi rispondesse. Brani di conversazione i magistrati li stanno ascoltando su quattro cassette consegnate dalla questura, sono quelle del canale 18/50 riservato all'ordine pubblico. Ma chi c'era giura che tutti i canali furono impiegati e le registrazioni di quelli polizia giudiziaria e telecomunicazioni sono in avaria.

Lucia Visca

La polizia fermò anche due minori estranei ai fatti

NAPOLI Anche due «figli del popolo», minorenni, furono fermati tra i circa 80 attivisti della rete no global e del movimento antagonista che vennero portati dagli ospedali alla caserma «Raniero», dopo i violenti scontri di piazza del 17 maggio 2001 in piazza Municipio a Napoli. Il fermo dei due ragazzini (hanno probabilmente tra i 16 e i 17 anni) viene considerato «un vero passo falso» dai pm titolari dell'indagine da cui sono scaturiti gli arresti di otto poliziotti, l'iscrizione nel registro degli indagati di altri cento agenti e il coinvolgimento nell'indagine di otto esponenti dei no global per gli incidenti. Spiegano i pm Marco Del Gaudio e Francesco Cascini che tra i manifestanti condotti alla caserma «Raniero» «compaiono improvvisamente e inopinatamente due ragazzini minorenni che nulla hanno a che fare con la protesta dei no global» Antonio P. e Agostino R. furono sorpresi da una pattuglia antiscippo a bordo di un motorino «rigorosamente senza casco», sotto la sella del quale fu trovato un «grosso sasso» che gli agenti sostengono si tratti «di un'arma impropria usata contro le forze dell'ordine».

Il parroco no global di Sant'Angelo a Scala (Avellino) si difende dalle accuse relative ai disordini durante il G8 di Genova

Don Vitaliano: contro di me solo invenzioni

Don Vitaliano Della Sala

NAPOLI Una email per ringraziarlo per essersi adoperato a evitare il precipitare di situazioni pericolose a Genova e un'informativa che ne attesta l'«ottima condotta morale e civile... l'ottima reputazione e stima svolgendo le proprie funzioni in maniera irreprensibile». La prima l'hanno scritta i carabinieri a don Vitaliano Della Sala, parroco di Sant'Angelo a Scala, inquisito per il G8. La seconda l'hanno sempre scritta i carabinieri, su richiesta dei pubblici ministeri Cascini e Del Gaudio a caccia dei responsabili del disordini del 17 marzo 2001. Della prima ne da notizia don Vitaliano stesso, commentando all'omelia il provvedimento giudiziario aperto contro di lui dalla procura di Genova. L'altra è contenuta nelle oltre 4 mila pagine dell'inchiesta sul Global Forum e testimonia come il mondo dei No global, di cui don Vitaliano è una sorta di padre spirituale, sia stato scandagliato nei minimi termini prima di arrivare alla richiesta di giudizio per otto ragazzi e all'inchiesta contro oltre 100 poliziotti compresi quelli arrestati.

I carabinieri della stazione di Pietrastornina, in provincia di Avellino, non tralasciano i precedenti penali del vulcanico parroco. Denunciato nel 1988 e nel 1995 per manifestazioni nella sua zona, nel 1999, l'8 aprile, don Vitaliano va in trasferta a Istrana in provincia di Treviso. Da Istrana partono aerei per bombardare i Balcani e il sacerdote, con alcuni pacifisti, varca la soglia della base del 51esimo stormo dell'Aeronautica militare e viene denunciato alla procura della Repubblica di Treviso e alla procura militare di Padova. Nonostante questo per l'Arma don Vitaliano è persona degna di fede e il maresciallo che firma l'informativa non tralascia di annotare che «lo stesso non fa uso di sostanze stupefacenti, non abusa di bevande alcoliche e non si associa a persone pregiudicate».

Eppure a Genova lo accusano di istigazione a delinquere e incendio. Il parroco si difende citando San Paolo: «Comportatevi con retta coscienza perché nel momento in cui si parla male di voi restino svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta». E ricorda di aver fatto scudo a Genova, fra il blindato in fiamme e i black bloc per dare tempo ai carabinieri di allontanarsi.

l. v.

GIUSTIZIA

Clamorosa decisione della Casa Bianca

Tribunale internazionale: Gli Usa ritirano la firma dal Trattato di Roma

NEW YORK L'amministrazione Bush ha deciso: oggi, con un clamoroso annuncio a Washington, gli Stati Uniti si dissoceranno dal Trattato di Roma che ha dato vita alla Corte Penale Internazionale, istituita per indagare e giudicare su genocidio, crimini contro l'umanità e altri crimini di guerra. Il Trattato di Roma del 1998 venne sottoscritto anche dall'allora presidente Bill Clinton ma non è mai stato sottoposto al Senato per la ratifica. E ora il governo americano ha deciso di annunciare una serie di misure che in pratica significano un simbolico ritiro della firma dal Trattato. «Pensiamo che sia stato un errore averlo firmato», ha detto un funzionario dell'amministrazione. La rinuncia significa in pratica che gli Stati Uniti non riconosceranno la giurisdizioone del tribunale e non si adegueranno a nessuno dei suoi ordini. Ratificata da oltre 60 nazioni, la Corte inizierà a lavorare a partire dal prossimo anno all'Aja. La sua giurisdizione riguarderà crimini commessi a partire dal primo luglio.

George W. Bush

I timori dell'amministrazione americana - e in particolare del Pentagono - sono che la Corte possa essere impiegata in azioni legali contro militari americani impegnati all'estero. All' interno del governo Bush è stato un sottosegretario di stato per il disarmo, John Bolton, a teorizzare le ragioni della dissociazione: «Non solo i soldati americani rischiano di essere messi sotto accusa - ha scritto sulla rivista «National Interest» - ma anche il presidente, i ministri e il Consiglio della Sicurezza Nazionale rischierebbero di esser messi sotto processo». Fonti dell'amministrazione Bush hanno rivelato che la decisione era matura già alla fine dell'estate 2001, ma le stragi dell'11 settembre avevano indotto a rinviare l'annuncio ufficiale. Oltre al ritiro della firma dal Trattato di Roma gli Stati Uniti sosterranno simultaneamente di non sentirsi vincolati dalla Convenzione di Vienna sulla Legge dei Trattati, un accordo del 1969 che, con l'articolo 18, delinea l'obbligo delle nazioni di obbedire ai trattati che firmano anche se non li ratificano. Washington non ha mai ratificato la Convenzione di Vienna.

Secondo David Schefer, ambasciatore speciale per i crimini di guerra nell'amministrazione Clinton, la decisione dell'amministrazione Bush va perfino oltre le azioni del governo di Ronald Reagan che nel 1987 decise di non far ratificare un emendamento della Convenzione di Ginevra firmato dall'amministrazione Carter: questo emendamento avrebbe esteso i diritti previsti dalla Convenzione ai militari dei movimenti insurrezionali.

M.O. Si sblocca la situazione a Betlemme. In un blitz israeliano uccisi tre bambini mentre Sharon vola da Bush

Natività, sei palestinesi verranno in Italia

Raggiunto un accordo per porre fine allo stato d'assedio alla basilica

BETLEMME Si è sbloccata nella notte la situazione all'interno della Basilica della Natività. Un accordo, che è stato «suggerito» e pilotato dalla diplomazia Usa, per porre fine all'assedio alla Basilica della natività a Betlemme giunto ieri al 34.esimo giorno, è stato raggiunto anche se nel corso della notte era ancora in via di definizione nei suoi particolari. Lo ha detto all' Ansa il governatore di Betlemme, Al Madani che si trova all'interno della chiesa. L'intesa riguarda da direttamente l'Italia: almeno sei - numero che si ipotizza possa salire a quindici - dei palestinesi ricercati da Israele che li considera pericolosi terroristi andranno in Italia e quindici altri saranno trasferiti a Gaza. La condizone con la quale verranno accolti può definirsi una sorta di «esilio temporaneo». Non si sa ancora chi prenderà in consegna questi uomini al momento del ritiro israeliano dalla Basilica. Fonti palestinesi riferiscono che agenti della polizia palestinese entreranno nella chiesa, prenderanno in consegna le armi e coloro che non sono ricercati saranno autorizzati a lasciare la Basilica.

L'intesa si è definita nel corso della notte: per i soldati di Arafat si ipotizza una sorta di «esilio temporaneo»

La notizia è giunta al termine di un'altra giornata di scontri e di morti. Tre bambini e una donna sono rimasti uccisi in un raid israeliano. Vittime per le quali anche Israele, senza esitazione, ha espresso ieri rammarico. L'incidente è avvenuto a Jenin, proprio mentre il premier Ariel Sharon partiva per gli Stati Uniti per una missione cruciale e che ieri sera è giunto a Washington con un voluminoso dossier che inchioderebbe Arafat alle sue responsalibità. L'esplosione di una mina sotto un carro armato israeliano ha spinto l'equipaggio del mezzo corazzato a sparare d'istinto contro un gruppo di persone che vedevano allontanarsi di corsa dal mezzo. Non erano gli assalitori, ma una mamma con due bambini di tre e quattro anni. Poche ore dopo, a Tulkarem, il fuoco israeliano ha ucciso un altro bambino di otto anni, e ferito gravemente un giovane palestinese.

Tragedie che sembrano sottolineare l'urgenza di interrompere il ciclo della violenza. E Ariel Sharon si presenta a Washington, dove domani vedrà Bush, con una proposta ben precisa. Spodestare Arafat, considerato inaffidabile, e concedere invece qualcosa a una nuova dirigenza palestinese, che si impegni decisamente a fermare il terrorismo. Il piano di pace di Sharon non sarebbe, secondo le dichiarazioni fatte dal suo ministro dell' istruzione, la signora Limor Livnat, un insieme di «accordi interimari a lungo termine»: «In queste condizioni è l'unica stada percorribile», ha spiegato il ministro: «È sbaglia chi pensa che si possa arrivare oggi a una soluzione definitva del conflitto israele- palestinese». Ma anche per firmare questi accordi, parziali e non definitivi, Sharon chiede la sostituzione di Arafat. A Bush, il premier israeliano porterà l'annunciato e voluminoso dossier che comproverebbe il suo coinvolgimento nelle azioni terroristiche. E la Casa Bianca è decisamente incline ad appoggiare la sua richiesta di ricambio al vertice palestinese. Lo dice chiaramente il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice.

Curly Amerin

M.O. Nella visita all'isola il richiamo alla cultura dell'accoglienza e all'ecumenismo

Ischia, il Papa invoca la pace

ISCHIA Ischia terra d'accoglienza e d'incontro per popoli e culture differenti, particolare «laboratorio di pace e di autentico amore». Poi il pensiero alla Terrasanta scossa dalla guerra e l'augurio ai fratelli ortodossi che ieri celebravano la loro Pasqua. Sono questi i messaggi forti lanciati dal papa nella sua visita-lampo di un giorno nell'isola di Ischia. Nel pomeriggio un altro momento importante: l'incontro del pontefice con migliaia di giovani in vista della giornata mondiale della gioventù di Toronto della prossima estate. In occasione dell'arrivo di Giovanni Paolo II nell'isola sono state prese eccezionali misure di sicurezza, poi il papa - sbarcato in elicottero - ha celebrato la messa sul piazzale Aragonese, di fronte a circa 10 mila persone. Ad accogliere il pontefice oltre al vescovo di Ischia, mons. Filippo Strofaldi, anche il ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, e il presidente della Campania, Antonio Bassolino. Uno sfondo suggestivo ha fatto da cornice alla liturgia: l'antico castello alle spalle dell'altare, il mare azzurro che circonda l'isola e centinaia di barche intorno al promontorio sul quale veniva celebrata la messa. «Ascolta, accogli, ama»: sono queste le tre parole che il papa ha voluto ricordare, nel corso dell' omelia, ai fedeli accorsi ad ascoltarlo.

Il Papa saluta i bambini a Ischia.

Particolare rilievo il pontefice ha dato al valore e all'idea dell'accoglienza: «La vostra splendida isola, meta di un gran numero di visitatori e turisti, conosce bene il valore dell'accoglienza. Ischia, pertanto, può diventare un laboratorio privilegiato anche di quella tipica accoglienza, che i discepoli di Cristo sono chiamati ad offrire a tutti, da qualunque paese provengano e a qualsiasi cultura appartengano. Solo chi ha aperto l'animo a Cristo è in grado di offrire un'accoglienza mai formale e superficiale, ma contrassegnata da »dolcezza« e da »rispetto« ». Quindi il pontefice ha ricordato che «l' ascolto e l'accoglienza aprono l'animo all'amore». «E la fede incrollabile in questo amore - ha spiegato il pontefice - che ispira ai discepoli di Gesù di ogni epoca pensieri di pace, spalancando orizzonti di perdono e di concordia».

Quindi prima del Regina Caeli, Giovanni Paolo II ha ricordato che i cristiani stanno vivendo, tutti, il tempo della Pasqua: «Il mio pensiero va ai nostri fratelli orientali, che oggi celebrano, secondo il loro calendario, la festa di Pasqua» ha detto il papa riferendosi alle chiese ortodosse. Quindi il nuovo appello per un ecumenismo che divenga realtà: «Ci uniamo di cuore alla loro esultanza per la risurrezione di Cristo, pregando il nostro comune Signore perchè quanto prima tutti i cristiani possano sperimentare la gioia della piena unità».

Giovanni Paolo II ha concluso le celebrazioni della mattina tornando al conflitto in Medio Oriente: «Resta sempre davanti al mio cuore - ha detto il pontefice - la difficile situazione in cui versano non poche popolazioni nel mondo. Vorrei presentare alla Vergine la richiesta di sicurezza e di pace che sale insistente da tante parti e specialmente dalla Terra Santa». Ai giovani, nel corso dell'incontro tenutosi nel pomeriggio, il papa ha ricordato che «Dio non è il concorrente dell'uomo, ma l'amico vero, il suo più fedele alleato».

Francesco Peloso

LOTTA AI CLANDESTINI

Sarà presentato domani alla Commissione. Italia in prima linea

Immigrazione: un piano dell'Ue per guardie europee ai confini

BRUXELLES Creare con finanziamenti Ue un corpo europeo di guardie di frontiera in grado di sorvegliare in comune i confini esterni più sensibili dell'Ue, per meglio combattere l'immigrazione illegale e il terrorismo. È l'obiettivo centrale della strategia che lancerà domani la Commissione europea e che vede l'Italia in prima linea per le sue frontiere esterne, tra le più esposte nell'Ue. L'esecutivo di Romano Prodi ha così raccolto la sfida lanciata nel dicembre scorso dai leader europei al vertice di Laeken, con un documento che elenca gli orientamenti per una gestione comune delle frontiere esterne dell' Unione. Il documento riceverà domani l'imprimatur della Commissione, per poi essere presentato al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo. Le frontiere esterne dell'Europa a Quindici - e ancora di più dal 2004 nella grande Europa a 25 stati - sono l'anello più debole del sistema di sicurezza interna dei paesi membri.

Il percorso per giungere alla creazione di un Corpo europeo di guardie di frontiera - per i quali dovranno essere fissati competenze e limiti geografici entro cui saranno abilitati a operare - necessita secondo Bruxelles un approccio più ampio. Il primo passo, dovrebbe essere la messa a punto di un quadro normativo su regole di controllo, di sorveglianza e sui «piccoli traffici frontalieri». Nel contempo verrebbe creato un ente comune, che riunirebbe i responsabili dei servizi degli agenti di frontiera nei singoli stati membri. Questo organo avrebbe un ruolo centrale, in quanto agirebbe come cabina di regia per «effettuare una valutazione comune e integrata dei rischi», ma anche per «coordinare e dirigere azioni operative sul terreno, in particolare in situazione di crisi».

Riforma fiscale: alla Camera l'esame del disegno di legge

ROMA Inizia oggi nell'aula di Montecitorio la discussione del disegno di legge delega sul fisco. Il provvedimento, fortemente voluto dal ministro per l'Economia Giulio Tremonti, si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre la pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese a partire dal 2003 come ha annunciato Silvio Berlusconi durante il convegno della Confartigianato di sabato scorso. Il ddl, illustrato nelle sue linee guida dal relatore Vittorio Emanuele Falsitta di Forza Italia, prevede l'introduzione di un'area unica di esenzione dalle imposte per lavoratori dipendenti ed autonomi, il cui limite sarà individuato tra i 6 ed i 9 mila euro (attualmente è di 6mila per i dipendenti e 3 mila per gli autonomi), ed una serie di agevolazioni per i redditi più bassi e per le famiglie con figli. Oltre alla «no tax area», il primo modulo della riforma partirà con una riduzione delle aliquote, che a regime saranno ridotte a due - 23 e 33% - dalle cinque attuali, e con l'avvio della trasformazione delle detrazioni sulle imposte in deduzioni da applicare all'imponibile in modo da favorire le fasce di reddito medio-basse e in particolare le famiglie con figli o anziani a carico. Il riassetto sarà compiuto all'insegna della gradualità e della compatibilità con la finanza pubblica. Secondo le stime dell' onorevole Falsitta, la riforma costerà complessivamente 20 miliardi di euro da destinare «soprattutto alle deduzioni nelle fasce più basse» cioè quelle inferiori a 100 milioni di lire che comprendono il 98% dei contribuenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 maggio 2002 è stata di 62.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Presidente uscente neogollista ottiene al ballottaggio oltre l'81 per cento dei voti. Altissima l'affluenza alle urne, 10% in più del primo turno

Il fronte anti-Le Pen fa stravincere Chirac

Si tratta del risultato più alto mai ottenuto da un candidato all'Eliseo nella Quinta Repubblica

PARIGI Jacques Chirac, il candidato neo-gollista alla presidenza della Repubblica, nonchè presidente uscente è stato rieletto ieri per cinque anni alla testa dello Stato francese. Chirac ha raccolto oltre l'81 per cento dei voti: il risultato più elevato mai ottenuto da un candidato all'Eliseo nella V Repubblica. Nemmeno il generale De Gaulle, in occasione del ballottaggio del 1965, aveva ottenuto un tale plebiscito. Il suo avversario, il leader dell'estrema destra xenofoba e razzista Jean Marie Le Pen ha raggiunto il 17,9 per cento dei voti, un risultato praticamente eguale a quello del primo turno in termini di votanti (poco più di cinque milioni) se si tiene conto dei voti degli elettori di Bruno Megret, il suo delfino che il 21 aprile si era presentato separatamente.

Lo choc del primo turno, che ha visto la sconfitta del candidato socialista Lionel Jospin e l'arrivo del leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen al ballottaggio insieme a Jacques Chirac, vissuto come «un terremoto» dalla Francia, è stato, così sembra, decisivo. Ieri i francesi si sono recati massicciamente a votare. La mobilitazione delle ultime settimane contro Le Pen e in favore del voto a Chirac per sbarrare la strada al leader del Front National, ha trovato la sua via verso le urne. Più dell'81 per cento degli aventi diritti è andato a votare contro il 70 per cento due setimane fa.

La sinistra comunista ed ecologista si è riunita, invece, alla Place de la Bastille per celebrare la sconfitta del Front National e la vittoria della democrazia. Ma la campagna per le legislative di giugno, il 9 e il 16, è già cominciata. E il grande fronte che ha eletto ieri sera Chirac torna oggi a dividersi per contendersi la maggioranza parlamentare.

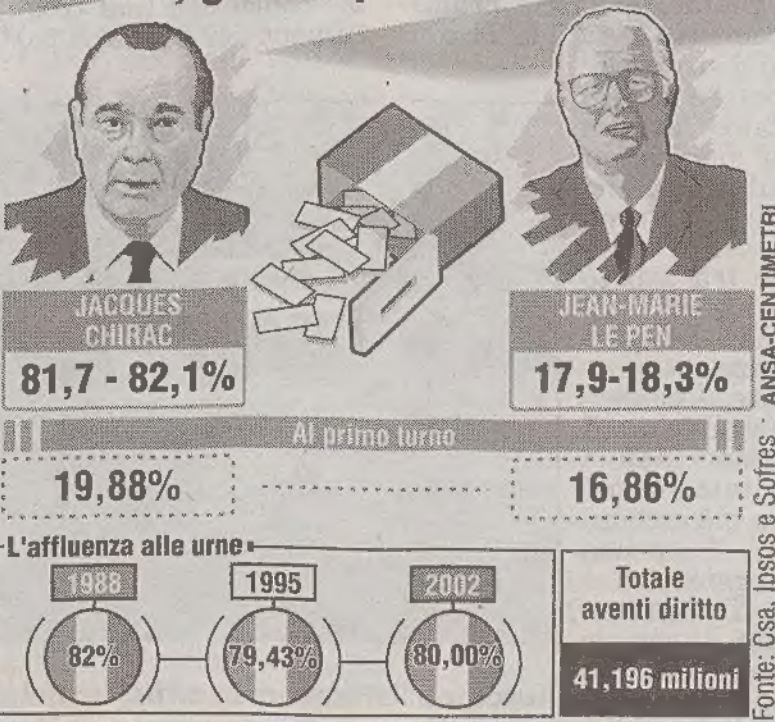
Nessuno pensava, soltanto 15 giorni fa, che Jacques Chirac, dopo sette anni controversi all'Eliseo, diventasse l'unico bastione dei francesi che vogliono evitare il baratro dell'estrema destra. Da presidente inseguito dai giudici e logorato dal potere a salvatore della patria: in due settimane Chirac ne ha viste tante quante in 35 anni di carriera politica. Persino il suo nemico Lionel Jospin, con il quale ha dovuto coabitare cinque anni, aveva detto che avrebbe votato per lui, almeno nelle intenzioni dichiarate.

Era la quarta volta consecutiva che Chirac puntava all'Eliseo: due sconfitte contro Mitterrand e due vittorie contro Jospin e ora contro Le Pen. Il suo programma «La Francia in grande, la Francia insieme», che non aveva entusiasmato nessuno in campagna elettorale, prevede meno tasse, tolleranza zero contro la delinquenza e una Francia più potente in Europa e nel mondo. Con quel programma Chirac non era riuscito al primo turno a convincere nemmeno un francese su 5, record storico in negativo per un presidente uscente. Ora quello stesso programma, e la «coalizione» anti estrema destra, lo hanno portato alla vittoria.

Dei sette anni trascorsi all'Eliseo, soltanto nei primi due Chirac ha fatto sul serio, nominando l'impopolare pupillo Alain Juppè premier e dettando la politica del paese. Poi, nel 1997, il clamoroso autogol dello scioglimento delle camere e delle elezioni anticipate e perse, con la conseguente pena di cinque lunghe stagioni da separati in casa con il premier socialista Jospin.

Il 18 settembre, una settimana dopo l'attacco al World Trade Center, Chirac è stato il primo leader europeo a abbracciare i pompieri a Ground Zero. Il calore era quello di sempre, il suo pezzo forte, la carica da Grande Seduttore che agli occhi delle ammiratrici somigliava a Cary Grant. È una capacità di stare con la gente, un carattere gioviale quello di Chirac, che non nega mai un sorriso a nessuno quando va nella sua terra, in Correze, a mangiare l'adorata testina di vitello.

m.t.

Francia, gli exit poll

JACQUES CHIRAC 81,7 - 82,1%

JEAN-MARIE LE PEN 17,9-18,3%

Al primo turno: 19,88% — 16,86%

L'affluenza alle urne: 1988 82% — 1995 79,43% — 2002 80,00%

Totale aventi diritto 41,196 milioni

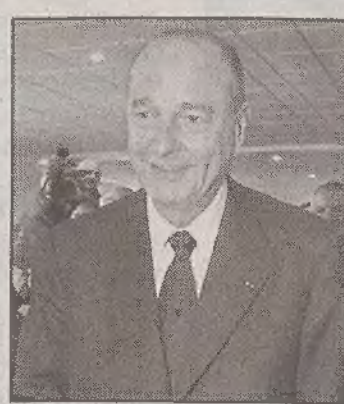
Fonte: Csa, Ipsos e Sofres · ANSA-CENTIMETRI

All'estrema destra mezzo milione di voti in più grazie all'appoggio dell'escluso Megret

PARIGI Tra il primo e secondo turno alle presidenziali francesi l'estrema destra ha guadagnato un mezzo milione di voti in più: da 5.471.739 voti a circa 5,9 milioni di voti. Lo rilevano le prime stime di istituti di sondaggi. Il 21 aprile Jean Marie Le Pen, Fronte nazionale, aveva ottenuto 4.804.713 voti e il suo ex numero due Bruno Megret 667.026 voti. Megret aveva invitato a votare Le Pen.

IL VINCITORE

Subito una promessa: «Riforme e più sicurezza»

PARIGI Jacques Chirac, uscito vincitore a stragrande maggioranza dal ballottaggio delle presidenziali sul leader dell'ultra-destra Jean Marie Le Pen, ha detto di avere «udito il messaggio, finora incompreso, dei francesi» e ha assicurato «che la lotta contro l'insicurezza sarà la priorità del governo di transizione». Commentando i risultati Chirac ha detto di avere compreso la richiesta di riforme levatasi dall'elettorato e che presto nominerà un governo di transizione che avrà come priorità la lotta contro la criminalità e il rilancio dell'economia. «Subito - ha assicurato - faremo le riforme su lavoro e fisco».

Il presidente, che resterà all'Eliseo per altri cinque anni, non ha fatto alcun accenno all'avversario Le Pen, da lui mai riconosciuto come interlocutore in questi quindici giorni di campagna elettorale tra il primo turno e il ballottaggio, ma ha preferito ribadire che la Francia resta leale agli ideali repubblicani di libertà, eguaglianza e fraternità.

Chirac ha detto che il risultato del secondo turno significa che i francesi - contrariamente ai propositi di Le Pen - pur nelle necessarie riforme di politica interna vogliono restare aperti all'Europa e al mondo. «Noi risponderemo a questo appello», ha detto.

Le priorità del nuovo governo saranno «ristabilire l'autorità dello Stato, rispondere alla richiesta di sicurezza e mettere la Francia su un nuovo cammino di crescita e di occupazione». «Miei cari compatrioti - ha detto il presidente - il mandato che mi avete affidato, l'eserciterò in uno spirito di apertura e di concordia. «Ciascuno, ciascuna di noi, cosciente delle proprie responsabilità, con una scelta di libertà ha contribuito, stasera, a forgiare il destino della Francia. «C'è una speranza che non chiede che di crescere, una speranza che voglio servire. Viva la Repubblica! Viva la Francia!».

Chirac, riconfermato.

LO SCONFITTO

«Non candido alle politiche ma batteremo gli avversari»

PARIGI A sorpresa, in tarda serata, il presidente del Fronte nazionale, sconfitto al ballottaggio per le presidenziali, ha annunciato, contrariamente a quanto gli veniva attribuito, che non sarà «personalmente» candidato alle legislative di giugno. Lo ha annunciato nel suo quartier generale elettorale, precisando che condurrà «la battaglia per il proprio partito». E spiegando che essendo «già deputato europeo è contrario al cumulo dei mandati».

Le Pen ha però attaccato pesantemente il suo antagonista. «La vittoria di Jacques Chirac ottenuta con metodi sovietici significa una sconfitta per la speranza dei francesi. Ma la rupe Tarpea è vicina al Campidoglio», avverte il leader del Fronte Nazionale. E promette battaglia alle legislative del 9-16 giugno quando i suoi voti potrebbero risultare determinanti per il duello tra la destra moderata e la sinistra unita in 300 circoscrizioni su 577.

Con legittima soddisfazione Le Pen ha potuto sottolineare che «il blocco nazionale è rimasto solido e si pone come sempre al servizio del Paese». «Guardiamo al futuro con speranza. Sono paziente. Non dovremo attendere a lungo prima di veder naufragare gli alleati di questa viscida coalizione».

E ha soggiunto: «Considero questo risultato come una vittoria; abbiamo tenuto il colpo malgrado le minacce, le violenze, le ingiurie, gli insulti che hanno riversato su di noi nelle ultime settimane».

Con il 17,9% dei consensi, il leader dell'ultradestra ha devastato gli equilibri politici spingendo il sistema sull'orlo della paralisi e costringendo all'impasse i suoi avversari in questo aiutato anche dal pernicioso sistema elettorale maggioritario a doppio turno.

Di fatto gli interrogativi sollevati dall'avanzata della destra xenofoba restano in piedi e rischiano di pesare come una spada di Damocle.

Le Pen, lo sconfitto.

Il segretario di Stato Usa Powell a urne ancora aperte si è congratulato con il candidato in dirittura

L'Unione europea tira un sospiro di sollievo

Prodi: «Respinte le politiche estremiste». Blair: «Vittoria della democrazia»

BRUXELLES L'Europa tira un sospiro di sollievo: il «fenomeno» Le Pen è stato arginato sui livelli del primo turno delle presidenziali e l'Ue festeggia il nuovo mandato di Jacques Chirac alla guida della Repubblica francese. Reazioni di soddisfazione sono giunte, subito dopo il discorso di Chirac al paese, dai presidenti della Commissione Ue **Romano Prodi** e dell'Europarlamento **Pat Cox**. «L'Europa - ha detto Prodi - è un'unione di popoli e nazioni. Il popolo francese ha dimostrato ancora una volta che la sua nazione è al cuore dell' Europa e desidera rimanervi. Le politiche estremiste ed isolazioniste di Jean Marie Le Pen sono state respinte senza mezzi termini». Dopo il risultato-shock del primo turno e la brutale uscita scena di Lionel Jospin, Prodi aveva più volte sottolineato che la risposta alla sfida lanciata dagli elettori di Le Pen dev' essere «più e non meno Europa».

Anche il presidente dell' Europarlamento **Pat Cox** ha salutato con grande soddisfazione l'esito del voto odierno in Francia:«Si tratta - ha detto - non solo di una sonante vittoria personale di Chirac ma dell'elettorato francese e dei valori ed i principi fondamentali dell' Unione europea». «Dopo lo shock e la costernazione del primo turno delle presidenziali - ha aggiunto Cox - il popolo francese ha fatto prevalere la ragione ed il buon senso sull'intolleranza e l'estremismo». Cox ha invitato però la classe politica europea a trarre una lezione da quanto è accaduto in Francia nelle ultime due settimane: «Il messaggio è che la classe politica, non solo in Francia ma in tutta l'Ue, può sconfiggere veramente l'intolleranza e l'estremismo solo comprendendo ed affrontando le legittime preoccupazioni di tutti i giorni della gente».

«È una vittoria per la democrazia e una sconfitta per l'estremismo e la politica ripugnante che rappresenta Le Pen: così il premier britannico **Tony Blair**.

Il segretario di Stato americano **Colin Powell** non ha neppure atteso gli exit poll, basandosi sui sondaggi degli ultimi due giorni si è felicitato a urne ancora aperte, per il fatto che il candidato dell'estrema destra Jean Marie Le Pen sarà «emarginato in modo clamoroso» al secondo turno delle elezioni presidenziali. «Mi felicito del fatto che i sondaggi mostrano che Jaen Marie Le Pen sarà emarginato in modo clamoroso e battuto da Chirac», il presidente uscente, ha dichiarato Powell intervenendo nel programma della domenica «Meet the press» (Incontra la stampa) della rete televisiva americana Nbc.

Romano Prodi

IL CASO

All'unico seggio di Villemagne disinfestazione dopo il voto

PARIGI Il sindaco socialista del paesino di Villemagne, nel Sud della Francia, ha organizzato una disinfezione di tutto punto per gli elettori «costretti» a votare Chirac per far diga contro Le Pen.

Mascherine da chirurgo, pediluvio anticontaminante e un misterioso prodotto spray per i divertiti elettori all'uscita delle urne ieri per il turno di ballottaggio.

Alain Bauda, il sindaco del paesino di 220 anime non lontano da Tolosa, ha mantenuto la promessa di disinfezione accurata che aveva fatto in settimana per chi si fosse «sporcato» votando per il candidato di destra.

Al di là dei soliti guanti, Bauda ha voluto fare le cose in grande, stando però ben attento a organizzare tutto fuori dal perimetro del seggio elettorale, per non infrangere le regole sulla segretezza del voto.

I votanti dell'unico seggio elettorale del paese si sono prestati sorridendo all'ironica pratica di disinfezione.

Al primo turno avevano votato in grande maggioranza per Lionel Jospin, il candidato socialista eliminato a sorpresa da Jean Marie Le Pen.

Altri elettori di sinistra si sono presentati ieri ai seggi con una mascherina sulla bocca e guanti o con una molletta stretta sul naso.

SCENARI

Al via le procedure per l'appuntamento con le legislative di giugno

Sarkozy e Raffarin i papabili alla carica di primo ministro

PARIGI E adesso che accadrà? Le invettive dello sconfitto leader dell'estrema destra Jean Marie Le Pen contro il «clima totalitario della campagna elettorale» e contro i supposti (da lui) «brogli elettorali» lasceranno ovviamente il tempo che trovano. Jacques Chirac, 69 anni, è stato rieletto presidente della Repubblica e - salvo imprevisti - resterà il primo dei francesi fino al 2007. Ma in Francia il tempo delle sfide non è finito perchè nei giorni 9 e 16 giugno si svolgeranno (col sistema maggioritario a due turni) le elezioni «legislative» per il rinnovo dei 577 seggi che compongono l'Assemblea nazionale.

Dunque da oggi destra e sinistra - che hanno votato insieme per Jacques Chirac per sbarrare la strada all' estremista xenofobo Jean-Marie Le Pen - tornano a scontrarsi apertamente tra loro. Oggi a mezzogiorno il primo ministro uscente - il socalista Lionel Jospin, 64 anni - va da Chirac all'Eliseo per consegnargli ufficialmente le proprie dimissioni. Poco dopo il presidente della Repubblica annuncerà - direttamente o attraverso un comunicato - il nome del nuovo primo ministro. I nomi più accreditati sono due ed esprimono altrettante anime del centrodestra: quello del sindaco gollista di Neuilly-sur-Seine Nicolas Sarkozy, 47 anni, e quello del liberale Jean-Pierre Raffarin, 53 anni.

Scommettere sul primo significherebbe caratterizzare in chiave marcatamente di destra - e di aspro scontro con i socialisti - la campagna per le legislative di giugno. La scelta del secondo ipotizzerebbe un' apertura verso il centro e un tentativo per non spezzare completamente il dialogo istituzionale con i socialisti. Non è neppure escluso - pur essendo molto meno probabile - che Chirac affidi l'incarico di formare il nuovo governo al suo capo di gabinetto Dominique de Villepin (ma sarebbe una scelta quasi «monarchica») o al «tecnico» Christian Blanc, un manager di primissimo piano che è stato presidente di Air France. Domani o dopodomani il nuovo primo ministro presenterà a Chirac la lista dei membri del governo provvisorio di centrodestra, destinato a sbrigare gli affari correnti fino alla convocazione dell'Assemblea nazionale dopo le elezioni del 9 e del 16 giugno. È molto probabile che - in caso di vittoria del centrodestra alle legislative - il primo ministro resti al proprio posto e il governo si trasformi da provvisorio a definitivo. Ma esistono anche altre ipotesi: quella di un successo delle sinistre alle legislative e quella (a cui nessuno in Francia vuol pensare) di un'assenza di maggioranza parlamentare a seguito dell'ingresso in Parlamento di una robusta pattuglia di deputati d'estrema destra con cui nessuno potrebbe e vorrebbe coalizzarsi.

Lorenzo Grassini

DALLA PRIMA PAGINA

Ricucito lo sfregio, l'Europa tira un sospiro di sollievo

I ceti operai senza più rappresentanza e alle prese con un welfare dalla coperta corta; i timori per una società multietnica in cui l'integrazione, pensata sul modello laico e individuale del citoyen, sembra soccombere davanti all'affermazione comunitaria delle "comunità non comunicanti" fondate su un identità etnica o religiosa. Problemi che la mobilitazione senza precedenti di queste settimane, che ha coinvolto forze politiche, religiose, associative, economiche, sindacali, di orientamento diverso ma unite contro il pericolo dell' estrema destra, ha oscurato ma non certo cancellato dall'agenda politica .

La larga vittoria rende, paradossalmente, Chirac più debole. La maggioranza presidenziale è diversa da quella che il Presidente vorrebbe ritenere la sua maggioranza politica. Egli è stato eletto anche grazie al sostegno della "gauche plurielle"; o, almeno. da una parte rilevante dei 12 milioni di elettori che il 21 aprile avevano scelto Jospin. Chirac, non può ignorarlo. La circostanza in cui è maturato il suo secondo mandato all'Eliseo non gli permetterà di agire liberamente come leader di una maggioranza di destra.

Solo se la destra riuscirà a conquistare la maggioranza parlamentare a giugno, Chirac potrà guidare la Francia secondo le sue inclinazioni politiche. In caso contrario il suo secondo mandato, ridotto dalla riforma costituzionale a cinque anni, lo costringerà a una nuova coabitazione. Ipotesi che il presidente scongiura: a causa della forzata, quinquennale, convivenza politica con Jospin, il suo primo settennato è durato, in realtà, due anni. Nel caso di una vittoria della "gauche" alle legislative, il suo secondo mandato, si ridurrebbe da un quinquennio a cinque settimane. E il suo ruolo ridotto quasi esclusivamente a quello di "custode dello spirito repubblicano".

Le elezioni di giugno sono, dunque, il passaggio decisivo per comprendere chi guiderà uno dei paesi chiave dell'Europa. L'importanza assunta dalle legislative rende evidente la crisi del modello semipresidenziale, creato su misura da e per de Gaulle. Nella Quinta Repubblica la presidenza funziona solo se politicamente omogenea all'Assemblea. In caso contrario il semipresidenzialismo si trasforma in "presidenzialismo dimezzato".

La debolezza del modello è evidente anche guardando all'uso che viene fatto del sistema di elezione presidenziale a doppio turno. Il maggioritario si è trasformato, almeno al primo turno, in proporzionale: nell'occasione si misura, infatti, il consenso delle singole formazioni politiche. L'effetto si è visto il 21 aprile. Quando poi al ballottaggio passa un candidato antisistema il secondo turno si trasforma, necessariamente, in referendum sui valori repubblicani. Perdendo però così la sua funzione di selezione di candidati e scelte politiche davvero alternativi.

La crisi aperta qualche settimana fa e ricomposta con il voto di ieri è, dunque, solo all'inizio. Il volto della Marianna resta provato. Ma resta il sollievo per un maremoto , dall'onda assai lunga, andato, per ora, a infrangersi sulle robuste dighe della democrazia.

Renzo Guolo

Tutti ampiamente positivi i commenti in Italia alla sconfitta della Destra xenofoba

Ciampi: «Istituzioni salde»

ROMA Sospiro di sollievo anche in Italia per l'esito del voto in Francia. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha fatto pervenire al presidente della repubblica francese Jacques Chirac il seguente messaggio: «Desidero farle pervenire vivissimi rallegramenti per la sua rielezione a presidente della Repubblica francese. Il larghissimo consenso tributatole dal popolo francese, dimostra la fiducia verso la sua persona e conferma quanto siano vivi nei cittadini francesi la saldezza delle istituzioni, il rispetto dei diritti dell'uomo, la vitalità della democrazia, la fiducia nell'Unione Europea. L'amicizia tra i nostri due paesi è incardinata nella storia, nelle cultura, nell'economia, in molteplici legami umani, nel comune impegno europeo. Sono sicuro che questo straordinario patrimonio saprà ingenerare ulteriori avanzamenti nello sviluppo dei rapporti bilaterali e nel forte impegno di Francia ed Italia per il consolidamento e per il progresso della costruzione europea».

«La destra fascista è per ora sconfitta, ma la sinistra non può mobilitarsi solo di fronte alle emergenze». È il commento del presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio che chiede più prevenzione rispetto ai razzisti e ai nazisti e propone a tutte le forze democratiche italiane di organizzare iniziative antifasciste in tutta Italia.

«La grande conferma della coscienza democratica della Francia, che rifiuta razzismo e xenofobia ed è una conferma dell'ampia volontà di continuare nella strada comune europea». Lo ha affermato il ministro per le Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione.

Fausto Bértinotti plaude alla mobilitazione che ha sconfitto Le Pen ma «oggi - dice - non possiamo ignorare che a vincere è stato Chirac. E questo dice quanto la politica della sinistra sia da rifondare».

L'astronauta italiano è rientrato ieri dallo spazio atterrando con la Soyuz nel Kazakhstan

Vittori: «Lassù altre forme di vita»

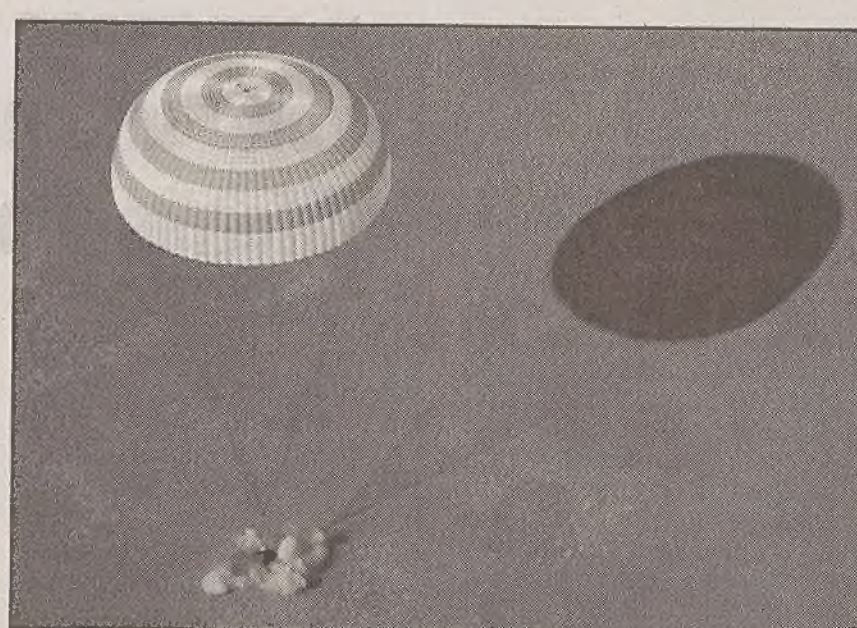
Sta bene, ma è provato dalle condizioni di lavoro nella navicella

MOSCA L'astronauta italiano Roberto Vittori è tornato sulla Terra dopo una missione di 10 giorni a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss), ribadendo la propria fede nell'esistenza di altre forme di vita nell'Universo e con nuove idee per migliorare la vita a bordo della stazione orbitante. Vittori è atterrato ieri mattina in una località del Kazakhstan con il modulo Soyuz, con cui era partito il 25 aprile dal cosmodromo kazhako di Baikonur, insieme al collega russo Yuri Gidzenko e al «turista spaziale», il sudafricano Mark Shuttleworth, che ha pagato 20 milioni di dollari per il privilegio di metter piede sulla Iss.

Dalle steppe kazhake, i tre cosmonauti sono stati portati poi in aereo prima nella capitale Astana e poi alla Città delle Stelle, nei pressi di Mosca, dove Vittori è stato accolto dalla moglie Valeria, giunta sabato con i propri figli.

Al suo ritorno Vittori, in un'intervista all'Ansa, ha detto di stare bene «seppure un po' debole, soprattutto nelle gambe; quando sono uscito dalla Soyuz avevo difficoltà a camminare dopo questi giorni in assenza di gravità». L'astronauta ha comunque aggiunto di star riprendendosi rapidamente e di essere «sorpreso» dalla capacità del corpo di adattarsi in fretta a situazioni così diverse come quelle sulla Terra o a bordo della Iss. Vittori ha rivelato che «il momento più bello» a bordo della Stazione è stato «quando ho visto un tramonto sull'Italia», e ha aggiunto che «la Terra vista da lassù è particolarmente bella» e che le fotografie o i flmati non riescono a rendere la tridimensionalità di tale bellezza.

L'astronauta italiano Roberto Vittori subito dopo l'atterraggio. A destra il modulo Soyuz.

Vittori ha sottolineato che lavorando a bordo della Iss, a 400 chilometri dalla terra e con un equipaggio internazionale «si perde un po' il senso di appartenenza a una nazione specifica». «Ma al tempo stesso - aggiunge - mi sono reso conto che ciò che mi lega all'Italia dà significato proprio a questo superamento della nazionalità. Uniti nella diversità, si può dire».

Vittori è tornato sulla Terra senza aver perso in alcun modo la fede, che lo accompagna da sempre, sull'esistenza di altre forme di vita nell'Universo. «Ho sempre creduto all'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, la considero estremamente probabile. E ritengo che sia probabile anche l'esistenza di forme di vita intelligenti oltre alla nostra», ha detto.

L'Universo non è fatto però solo di grandi teorie e speranze ma anche di vita quotidiana a bordo dei primi avanposti della futura colonizzazione, come la Iss. E Vittori a questo riguardo ha detto di voler presentare all' Agenzia spaziale europea ed a quella italiana «idee» per migliorare la vita a bordo della Stazione internazionale. «Ho potuto portare a termine tutto il programma di lavoro prestabilito - ha detto - ed ho avuto anche tempo di guardarmi bene attorno e rendermi conto di come si vive nella Iss. La Stazione è uno dei laboratorii di ricerca più avanzati al mondo - spiega - ma ci sono tanti particolari inerenti alla vita di bordo, come cucina, arredamento, servizi igenici che possono essere migliorati, magari ricorrendo al made in Italy, mettendo gli astronauti in condizione di lavorare in un ambiente più gradevole e funzionale, e quindi meglio».

Giulio Gelibter

TICKET PER I MONUMENTI

ISCHIA In Italia «siamo troppo generosi». Lo ha detto il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano intervenendo alla 52ma assemblea della Federalberghi in corso ad Ischia riferendosi al fatto che i turisti vengono in Italia ma non contribuiscono a mantenerne le bellezze. In Italia, ha spiegato Marzano, «si viene e non si paga ed è così che poi non si trovano le risorse per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni artistici e culturali che rappresentano una delle attrattive più importanti» del Paese.

«Bisogna prendere esempio dagli Stati Uniti» dove «appena si scopre un totem questo viene recintato e per farlo vedere si fa pagare il biglietto». Un esempio che è piaciuto molto ai rappresentanti dei 25 mila albergatori riuniti ad Ischia: «Ha ragione Marzano a dire che siamo troppo generosi - ha subito rilanciato il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - del resto, in Italia invece d reperire fondi per i comuni turistici e far pagare a tutti in parte uguale la fruizione dei nostri beni, si preferisce stabilire della tasse di scopo che colpiscono solo alcune categorie di operatori turistici, in particolare gli albergatori». Ma allora che fare? Bocca fa l' esempio di Firenze dove, spiega, «è stato calcolato che con l'aumento di un solo euro per i biglietti entrata dei musei sarebbero entrati nelle casse comunali quattro milioni e mezzo di euro all' anno in più. La stessa cifra, cioè, che servirebbe al mantenimento dei beni culturali della città».

IL DOPPIO PONTE

Concluse le vacanze di primavera. Il maltempo allenta la morsa

Rientro senza intoppi per milioni di italiani

ROMA Traffico fluido, senza code nè rallentamenti, sulle strade del rientro. I circa 4 milioni di veicoli ieri in movimento sull'intera rete autostradale italiana si sono messi in marcia in maniera «intelligente»: molti vacanzieri hanno deciso il rientro anticipato a causa del maltempo. Ma anche l'appello della Società Autostrade, che aveva segnalato la fascia oraria di ieri tra le 17 e le 21 con un disco rosso, sembra essere stato accolto da non pochi automobilisti che si sono messi in viaggio tra sabato sera e ieri mattina. Le partenze scaglionate - conferma anche il Cciss - hanno evitato, come era già accaduto il primo maggio, code o traffico rallentato lungo le grandi direttrici. Solo una fila, di due chilometri, è stata segnalata nel pomeriggio sull'Autosole, tra Lodi e Milano-sud, a causa di un tamponamento. In serata il traffico dovrebbe comunque aumentare.

Automobilisti ancora in difficoltà nel Varesotto.

Intanto si è decisamente allentata la morsa del maltempo sull'Italia Settentrionale. Ieri, al nord, ha continuato a piovere, ma con meno intensità rispetto ai giorni scorsi. Resta comunque lo stato di «massima attenzione» e la Protezione civile ha avviato le verifica dei danni nelle regioni più colpite.

Ma cosa accadrà nei prossimi giorni? L'ultimo rigurgito d'inverno sembra non voler ancora abbandonare definitivamente la penisola. Per oggi - sottolineano dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica - si prevedono nuvole soprattutto al Nord e al Centro, con tempo poco nuvoloso e variabile al Sud, ma la pioggia dovrebbe assicurare una tregua. Almeno per 24 ore. A partire da domani e mercoledì, infatti, acquazzoni e temporali potrebbero ricomparire. Insomma, un maggio quello appena iniziato, più che mai all'insegna del tempo pazzo e imprevedibile.

Come detto continua lo stato di massima attenzione della Protezione civile nelle zone del Nord, nonostante ieri abbia piovuto con minore intensità. I tecnici sono già al lavoro per le prime verifiche sui danni causati dallo straripamento del Lago Maggiore limitato ad alcune zone, e sui danni provocati dalle frane, in particolare quella che ha ieri interrotto la statale 337 di Valle Vigezzo di Trontano al confine svizzero. Costantemente monitorati anche fiumi e laghi di Triveneto, Piemonte e Lombardia.

La situazione in Lombardia, la regione più colpita, ieri ha registrato un lento miglioramento. Secondo le previsioni, tuttavia, la pioggia resta in agguato. Confermato lo stato di preallarme nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Milano. A Varese resta la situazione più difficile: è stato dichiarato lo stato di emergenza e la Regione Lombardia attiverà le procedure per il risarcimento dei danni subiti da privati e strutture pubbliche.

Inoltre, rimarrà chiusa anche oggi la linea delle Ferrovie Nord da Varese a Laveno. Sono stati poi segnalati problemi nei Comuni di Maccagno, di Oboldo ed Origgio, dove il torrente Bozzente ha rotto l'argine vicino alla cascina Regosella e le acque si sono riversate nella zona industriale. In provincia di Pavia è stata ripristinata la linea ferroviaria Mortara-Vercelli, mentre lungo la Vigevano-Pavia ci sono ancora rallentamenti per le esondazioni delle rogge nelle campagne.

Oltre 400 metri quadrati coperti, giardino che degrada verso il mare della Costa Smeralda, piscina. L'acquisto a un'asta per oltre un milione di euro

Berlusconi compra una villa per le guardie del corpo

Saranno alloggiati gli «angeli custodi» dei premier che quest'estate lo andranno a trovare

CAGLIARI Quattrocento metri quadrati di superficie coperta, un ampio giardino che degrada verso il mare e l'immancabile piscina: è la nuova villa - la sesta che possiede in Sardegna - acquistata per un milione 350 mila euro (pari a 2 miliardi 600 milioni della vecchie lire) da Silvio Berlusconi a Porto Rotondo e destinata ad ospitare gli uomini delle scorte degli ospiti illustri che il premier ha invitato per l'estate in Costa Smeralda.

Aznar ha già detto di sì, e verrà a Porto Rotondo a fare i bagni. Se i tabloid inglesi lo lasceranno in pace, Tony Blair soggiornerà alla Certosa e farà una capatina in Costa Smeralda, per vedere l'effetto che fa a uno abituato ai colli e all'olio toscani. George Bush, quello senza W., cioè il padre del presidente degli Usa, ha già fissato la data: ok, anche lui sarà ospite di Silvio Berlusconi, un amico.

Su tutti questi po' po' di presidenti bisognerà pur vigilare, giorno e notte. Eccola, allora, l'occasione che cercava il presidente del Consiglio: una villa, magari da riattare, da imbellettare, non troppo distante dalla Certosa (il vero quartier generale del presidente) e dal parco di quaranta ettari acquistato qualche mese fa da Tom Barrack (quello che vuole comprare la Costa Smeralda dalla Starwood), che sia adatta come dépendence per quegli uomini-armadio pagati profumatamente per scoraggiare e prevenire atti poco simpatici nei confronti del premier e dei suoi ospiti importanti.

Silvio Berlusconi

E villa Stephanie (questo il suo nome, la scritta, in nero, campeggia su una roccia, all' ingresso in perfetto stile Costa) risponde a questi requisiti. E' a Porto Rotondo, meglio e più precisamente a Punta Lada, cioè a 150 metri in linea d'aria dalla residenza principale del premier. E' carina. C'è da spendere un po' di soldini, ma è carina. Rivestita in pietra, con una copertura con tegole che sanno di antico (un'altra peculiarità costaiola), ha un superficie coperta di 400 metri quadrati, più o meno. E' la classica villa bifamiliare con tanto di piscina, e tutt'attorno un terreno ampio e degradante verso il mare che disterà sì o no duecento passi.

A una trentina di metri di distanza, c'è la sontuosa villa (600 metri quadrati, piscina e mille comodità) di Matilde Berlusconi. La sorella di Silvio, della quale in molti ignoravano l'esistenza, cinque anni fa, comprò insieme con il marito (uno della famiglia Beretta) un immobilé da sogno, sul mare, da Luca Valerio, proprietario di numerose sale cinematografiche di Roma. Non lontano da lì, sempre a Punta Lada, c'è il Monastero, un altro magnifico villone che, molti anni fa ormai, Paolo Berlusconi acquistò dall'imprenditore cagliaritano Gianni Onorato.

E un po' più in là, cioè a Punta Volpe, sorge villa Minerva, quella destinata alla adorata mamma di Silvio. Quando non c'è lei, alla Minerva, ci abitano certi signori russi che non battono ciglio quando gli si chiedono cifre importanti per l'affitto, com'è accaduto l'anno scorso.

Gl immobiliaristi di fiducia di Berlusconi sapevano bene che villa Stephanie si poteva acquisire all'asta e, molto probabilmente, i soliti professionisti di questo genere di operazioni tenevano sotto controllo da tempo il prezzo di quella villa, e aspettavano che la quotazione calasse, prima di accaparrarsela.

Ma Berlusconi ha battuto tutti sul tempo: per 6,5 milioni di vecchie lire al metro quadro si è preso villa Stephanie e ha già dato le prime disposizioni per la sua ristrutturazione, da concludere in tempi brevisismi.

PRIVILEGI

Sui lasciti ereditati dopo la morte della madre

La Regina Elisabetta evita di dover pagare miliardi di tasse di successione

LONDRA La Regina d'Inghilterra paga le tasse dal 1993, ma sembra che non abbia mai avuto alcuna intenzione di sborsare un centesimo di imposte di successione: Elisabetta II non verserà al fisco 20 milioni di sterline (circa 32 milioni di euro) legate all'eredità ricevuta dalla Regina madre. La monarca riuscirà a tenere per sè tutta l'eredità della mamma grazie ad un' oscura clausola stipulata nel 1993 con l'allora Governo conservatore di John Major. Fu proprio in quell' anno, ricordava ieri la stampa inglese, che la Regina concordò con Downing Street di pagare le tasse per la prima volta nella storia di Buckingham Palace. Allo stesso tempo, Elisabetta si preoccupò di mettere nell'accordo siglato con il Governo la cosiddetta clausola «sovrano a sovrano», che di fatto la esenta da qualsiasi tassa di successione.

Elisabetta Seconda

Secondo le stime più accreditate, la Regina madre ha lasciato alla figlia quasi tutto: un patrimonio di oltre 50 milioni di sterline (circa 80 milioni di euro) che include preziosi quadri d'autore, pezzi d'antiquariato tramandati nei secoli e costosi purosangue.

Solo gli altri membri della famiglia reale che hanno ricevuto in eredità regali simbolici dalla Regina madre pagheranno le tasse di successione oltre la soglia delle 250.000 sterline. La clausola «sovrano a sovrano» è stata aspramente criticata in passato dall'ex leader laburista John Smith, ma sembra che la Regina sia decisa a sfruttarla.

I principi William ed Harry si erano trovati davanti alla stessa scelta all'indomani della morte della principessa Diana: avrebbero potuto utilizzare una clausola legale a loro disposizione (la cosiddetta domanda Barder) per tenere lontani dal fisco 7 milioni di sterline, ma hanno preferito pagare per evitare eventuali critiche dell'opinione pubblica.

Questa volta, qualcuno è già corso in aiuto della Regina: «I sovrani non possono avere un lavoro e guadagnare grosse somme di denaro - ha spiegato al Sunday Times una fonte di Buckingham Palace -. Devono avere un grado di indipendenza finanziaria affinchè possano vivere in modo adeguato alla loro carica di capi di Stato». Se la Regina pagasse le tasse di successione, ha concluso la fonte, ci sarebbe un'emorragia di denaro e la famiglia reale sarebbe costretta a vendere le tenute di Balmoral e di Sandringham.

Saranno riesumati i resti di una donna morta nel '18 durante l'epidemia che nel mondo fece 21 milioni di vittime

Londra, caccia al virus della «Spagnola»

LONDRA Ottantaquattro anni dopo la strage provocata nel mondo dall'epidemia di «spagnola», che fece nel 1918 ventuno milioni di morti, un' equipe di medici di un ospedale londinese vuole esumare la salma di una donna morta in quel terribile anno per trovare un vaccino contro questo virus. I ricercatori dell'ospedale di St. Bartholomew ritengono che la salma di Phyllis Burn, una donna colpita dalla malattia all'età di 20 anni, possa ancora ospitare il virus letale, che potrebbe essere usato per mettere a punto nuove cure contro un'eventuale altra emergenza.

Secondo il The Sunday Times, Burn - che morì il 20 ottobre del 1918 - fu sepolta nel quartiere di Twickenham (sud-est di Londra) in una bara di piombo all'interno di una tomba protetta da uno spesso strato di mattoni. Proprio questa sorta di «blindatura», sottolineano i medici, potrebbe aver conservato la salma della donna in condizioni eccellenti: tanto da permettere l'estrazione di alcuni campioni del virus dal cadavere.

Un'eventuale esumazione del corpo sarebbe però difficile e pericolosa, osserva il Sunday Times, soprattutto perchè se il virus riuscisse a sfuggire ai controlli sarebbe ancora mortale nonostante l'età. Per questo, la bara verrebbe prelevata all'interno di un ambiente completamente sigillato e la salma verrebbe ispezionata solo nei laboratori del National Institute for Medical Research (nord di Londra), l'unico in Gran Bretagna equipaggiato per progetti di questo genere. L'equipe di medici sta cercando in questi giorni di rintracciare eventuali parenti e discendenti di Phyllis Burn per ottenere il permesso necessario all'esumazione.

Tuttavia, se questi tentativi non dovessero dare frutti, non è escluso che il ministero dell'Interno possa dare comunque il disco verde all'operazione. Se tutto andrà come previsto e le cellule del virus verranno estratte intatte, i ricercatori prevedono di mapparne la struttura genetica in modo da prevenire un'altra epidemia come quella che scosse il mondo nel 1918. L'influenza, sottolinea infatti la testata, è tuttora una malattia potenzialemte fatale poichè è in costante mutazione. E molti medici ritengono che prima o poi emergerà un'altra variante in grado di creare un'influenza con una forza devastante come quella del 1918.

IN BREVE

Il velivolo aveva a bordo due cittadini tedeschi

Ritrovato l'aereo da turismo caduto in Toscana: la nebbia potrebbe aver tradito il pilota

FIRENZE Potrebbe essere stata la nebbia a tradire il pilota del monomotore Robin scomparso venerdì pomeriggio sull'Appennino tosco-emiliano e proveniente dall'aeroclub Waechtersberg della città tedesca di Wildberg trovato ieri a 60 metri dalla sommità del monte Riparghera. Secondo la testimonianza di alcuni abitanti della zona del monte Riparghera, la vetta, venerdì, era immersa nella nebbia. Tra i rottami, i corpi carbonizzati di un uomo e di una donna. Secondo il piano di volo depositato nello scalo di Venezia venerdì pomeriggio, i cadaveri corrisponderebbero ai nomi di Hans Schneller, il pilota, e Miriam Braendle, indicata come sua fidanzata, diretti all' isola d'Elba. Sul relitto - hanno spiegato i carabinieri - non sono stati trovati documenti utili all'identificazione delle due salme che sono state portate all'istituto di medicina legale di Firenze per l'autopsia.

Jumping fatale: celebrati nel Viterbese i funerali del giovane parà schiantatosi assieme alla fidanzata

VITERBO Centinaia di persone, praticamente tutto il paese di Castel Sant'Elia, hanno dato l'estremo addio, ieri pomeriggio a Roberto Galletti, il giovane paracadutista deceduto, insieme alla fidanzata Tiziana, nel tragico jumping ad Arrone di Terni. I funerali sono stati celebrati da due cappellani della Folgore. «Roberto non era un irresponsabile - ha detto nel corso di una commossa omelia il suo cappellano - sapeva misurare il pericolo, non si sarebbe mai lanciato in una avventura senza essere certo che non presentasse pericoli». Un picchetto della Folgore ha reso gli onori mentre alcuni amici del giovane hanno voluto ricordarne la personalità. Dopo il rito, la bara è stata trasportata a spalla nell'adiacente cimitero ed inumata nella tomba di famiglia. Ai funerali non hanno preso parte i famigliari ed i parenti di Tiziana, la giovane fidanzata di Roberto. I funerali della ragazza si svolgeranno oggi a Roma.

Livorno: un'onda anomala travolge una barca Due veliste annegano, salve altre tre persone

LIVORNO Due veliste sono annegate nelle acque della Gorgona dopo essere state sbalzate dalla barca da un'onda anomala. Le vittime sono Valeria Spezia, 40 anni, di Milano, e Vittoria Masci, 36 anni, di Parma. Le due donne stavano veleggiando, insieme ad altri cinque amici, su Freelance, una barca di 12 metri. La comitiva era partita dall'Isola di Capraia ed era diretta a Portovenere. Quando è avvenuto l'incidente, il mare era forza cinque, gonfiato da un forte vento di libeccio. Improvvisamente un'onda anomala ha fatto quasi ribaltare la barca: almeno cinque persone sono finite in acqua. Valeria e Vittoria non sono riuscite a risalire e sono annegate.

Dopo l'ennesima lite un imbianchino nel Comasco uccide a fucilate un vicino di casa, poi si costituisce

COMO Un imbianchino di 55 anni, Giuseppe Ballerini, ha ucciso ieri a colpi di fucile l'inquilino del piano di sotto, un imbianchino di 48 anni, Giorgio Argiolas, e poi si è consegnato ai carabinieri. Il delitto è avvenuto dopo l'ennesima lite fra i due avvenuta nel pomeriggio in un vecchio edificio a tre piani di Cagno, paese al confine tra le province di Como e Varese e la Svizzera. I due avevano avuto spesso contrasti in passato per i rumori provocati da alcuni lavori che venivano effettuati in casa. Anche ieri c'erano stati diverbi, poi degenerati.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME La Dieta democratica istriana rilancia l'alleanza tra le più importanti formazioni locali

I regionalisti croati ci riprovano

Dieci anni fa riuscirono a piazzare un paio di deputati al Sabor

FIUME Blocco dei partiti regionalisti, stavolta ci siamo. L'idea reca la firma della Dieta democratica istriana ed è stata accettata in prima battuta da Azione dalmata e dal Partito croato della Slavonia e Baranja. Ultima ad accodarsi all'iniziativa è stata Alleanza litoraneo-montana (i regionalisti del Quarnero e Gorski kotar), la cui presidenza ha unanimemente accettato la proposta dietina. L'iniziativa del partito di Ivan Nino Jakovcic tende a rimettere in piedi un cartello sorto una decina di anni fa e che colse importanti risultati a livello nazionale, piazzando un paio di deputati al Sabor, il Parlamento croato. Purtroppo in seguito i rapporti tra i due partiti più importanti, Dieta e Alm, andarono a deteriorarsi per una visione diversa di come avrebbe dovuto essere strutturata la Croazia in regione. La suddivisione geoamministrativa vedeva la Dieta puntare fortemente sull'Istria quale regione a se stante (come in effetti avvenne), mentre i regionalisti quarnerino-montani spingevano per una Penisola inquadrata in un contesto nordadriatico più ampio, comprendente anche Quarnero e Gorski kotar. Alle ruggini si aggiunse l'attentato dinamitardo nella sede centrale di Azione dalmata, a Spalato, con susseguente processo montato dal regime accadizetiano. In parole povere, Azione dalmata sparì dalla scena, nonostante fosse riuscita a raccogliere in due consultazioni circa il 20 per cento dei voti in Dalmazia. E la coalizione si sciolse, con i partiti regionalisti a unirsi successivamente a vari cartelli, sempre con un'impronta di centrosinistra.

Nelle settimane scorse è dunque spuntata l'idea del blocco-bis, proposta che potrebbe prendere corpo a metà maggio. Tra una decina di giorni i leader delle quattro formazioni si incontreranno a Spalato, gettando le basi per una cooperazione più stretta che nel recente passato. Oltre a questo programma, i regionalisti quarnerino-montani hanno accettato di avviare un discorso di collaborazione con i Riformisti della Vojvodina, una delle poche formazioni regionaliste che operano in Jugoslavia. I riformisti hanno inviato a Fiume una lettera d'intenti che ha avuto il gradimento della presidenza Alm. «Una proposta che sarebbe stato sciocco rifiutare – ha dichiarato il presidente di Alm, Nikola Ivanis – per la collaborazione in campo economico avviata dalla nostra regione e dalla Vojvodina».

Andrea Marsanich

KUMROVEC Uno sparuto gruppo di nostalgici alle celebrazioni per la scomparsa

Tito, pochi lo rimpiangono

KUMROVEC Ormai è rimasto lo «zoccolo duro», poche centinaia di persone, per lo più anziane. Un nucleo che però non molla e che anche sabato scorso è stato a Kumrovec (Zagorje croato), nel villaggio natio di Josip Broz Tito per ricordare i 22 anni della scomparsa del Maresciallo jugoslavo, il fondatore della Jugoslavia comunista. Circa 200 persone hanno voluto rievocare lo statista, sepolto a Belgrado, e questa volta lo hanno fatto senza la pompa degli anni scorsi. Non c'è stato un podio e nemmeno un programma artistico-culturale e quei 200 presenti sembravano davvero poca cosa rispetto ai 3 mila «aficionados» presenti a Kumrovec il 4 maggio 2001. Tra gli ammiratori anche un gruppo di studenti sloveni delle scuole medie superiori, una ventina di ragazzi guidati dall'attore Ivo Godnic che in Slovenia ama interpretare la figura di Tito. Gli sloveni si sono fermati di fronte alla grande statua del Maresciallo, intonando canzoni di jugoslava memoria. Uno degli alunni ha dichiarato alla stampa che Tito lo hanno scoperto non molto tempo fa e che è diventato il loro idolo.

Parecchi dei partecipanti alla commemorazione hanno voluto dire la loro nel libro delle rimembranze, posto nella casa dove Tito nacque nel 1892. Due le frasi di maggiore spessore: «Abbiamo atteso che Racan assumesse il potere, ma possiamo dire che non ha imparato nulla da te» e poi «Siamo rimasti in pochi, ma puoi contare su di noi». Tutto chiaro in riferimento alla seconda scritta, mentre nella prima trasuda la delusione verso il premier socialdemocratico che, da quando il centrosinistra è al potere (3 gennaio 2000), viene criticato dalla gran parte degli occupati e dei sindacati per non fare abbastanza per i lavoratori e i ceti meno abbienti. Il discorso centrale è stato fatto da Ivan Fumic, presidente dell'Unione croata dei combattenti antifascisti della Seconda guerra mondiale, il quale ha detto che Tito ha avuto grossi meriti anche a livello mondiale. «Il nostro comandante supremo – ha detto Fumic – si è sempre adoperato per i più deboli e gli oppressi, dandoci l'autogestione operaia. I lavoratori si battono adesso per avere i diritti di allora e stanno purtroppo pagando la scelta di votare nel 1990 per l'Accadizeta». Tito è stato ricordato anche in varie altre parti del Paese, come a Spalato, dove gli ex combattenti hanno chiesto che la Riva torni a portare il nome del Maresciallo».

Kumrovec, statua di Tito.

a.m.

FIUME Appello del direttore del teatro Sandro Damiani

Il «Dramma» s'indebita per pagare gli attori

FIUME «Sono costretto a far debiti in prima persona con le banche per coprire almeno una parte dei compensi che i numerosi artisti italiani che nella presente stagione hanno lavorato con il Dramma Italiano stanno aspettando da mesi»: Sandro Damiani, direttore del Dramma, lancia ancora una volta l'allarme sui ritardi nell'arrivo dei fondi destinati all'attività del teatro dei connazionali. «Ritardi – afferma ancora Damiani – che non si sa bene a chi imputare: se al ministero degli Affari Esteri, alla Regione Friuli-Venezia Giulia oppure all'Università popolare di Trieste». Pronta la replica di quest'ultimo ente (che pubblichiamo qui accanto) che si chiama fuori.

Nonostante la difficile situazione, il Dramma Italiano continua la sua attività: sono infatti iniziate le prove della terza produzione stagionale. Si tratta delle «Farse» di Peppino De Filippo, un omaggio del Dramma al grande attore e autore napoletano nel centenario della nascita. Lo spettacolo viene presentato al posto dell'annunciato «Processo a Volosca» di Gianfranco Sodomaco, tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, che sarà allestito il prossimo anno. La regia delle «Farse» è di Nino Mangano. Tra i protagonisti, accanto a Elvia Nacinovich, Giulio Marini e Bruno Nacinovich, autore delle musiche di scena, ci saranno Nana Torbica, Ivna Bruk, Rosanna Bubola, Lucio Slama e Toni Plesic, che, insieme a Osanna Sassinka firma la scenografia e i costumi. E inoltre l'attore romano Roberto Della Casa. La prima delle «Farse», in particolare «Raffaele il trombone» e «Il ramoscello d'ulivo» è prevista per venerdì 25 maggio. Seguirà la tournée in Istria e nel Quarnero.

Il teatro fiumano Zajc.

Damiani, nell'annunciare lo spettacolo, ringrazia Mangano e Della Casa per «aver accettato di impegnarsi pur in assenza di uno straccio di contratto e a fronte di un semplice pagherò».

pl. s.

Fondi in ritardo? Tutto dipende dal «Tesoro»

TRIESTE In merito al ritardo nell'arrivo dei fondi destinati alle attività del gruppo nazionale italiano, l'Università popolare di Trieste in un comunicato spiega che «il mandato di pagamento della prima tranche del controbuto ordinario del ministero degli Affari esteri in applicazione della legge 960/82, pari a 1.389.785,52 euro è stato autorizzato dalla Direzione generale per i Paesi d'Europa della Farnesina e formalmente messo in pagamento dalla regioneria del ministero degli Esteri».

«Però – spiega ancora la nota – dal primo gennaio 2002 in base alla nuova procedura dei fondi statali i contributi vengono, di fatto erogati dal ministero del Tesoro». L'UpT non lo dice, ma si capisce che questa è l'origine del ritardo. Come sono in ritardo pure i fondi della regione Friuli-Venezia Giulia perchè manca la firma dell'assessore competente Alessandra Guerra, in congedo di maternità.

LUSSINPICCOLO Il ministero dell'Ambiente ha posto fine alla lite tra i due Comuni

Non sarà modificato il percorso della strada da Cherso a Lussino

LUSSINPICCOLO Strada Cherso-Lussinpiccolo, non ci sarà un nuovo percorso. Lo ha stabilito il ministero della Salvaguardia ambientale e la Pianificazione del territorio, ponendo praticamente fine a una diatriba – se così può essere definita – tra le municipalità chersina e lussignana. La prima ha sempre spinto per la ristrutturazione dell'attuale tracciato, bocciando il progetto dei lussignani che volevano invece un percorso alternativo. I chersini temevano infatti che la nuova viabile, «spostata» più a est, li avrebbe di fatto isolati, facendo dell'area una destinazione turisticamente meno appetibile. Dal canto loro, i lussignani erano dell'opinione che la principale arteria isolana avrebbe dovuto avere un nuovo tracciato sul segmente da Smergo e Belej per tutelare al meglio il lago di Vrana, l'unico bacino d'acqua potabile dell'arcipelago cherso-lussignano. Una riserva idrica d'incomparabile bellezza, ma a rischio di incidente ambientale perché l'attuale strada passa a ridosso del lago e l'eventuale ribaltamento di un'autobotte con carburante comporterebbe risultati catastrofici. Si tratta di sottosuolo carsico, di una porosità che assorbirebbe subito la materia inquinante, facendola arrivare nelle acque lacustri. In più occasioni il sindaco chersino Gaetano Negovetic aveva dichiarato che ai lussignani «non interessava la tutela de lago, bensì avere un collegamento più rapido allo scalo traghetti di Smergo».

Dal ministero è arrivato il no a un nuovo percorso, con la motivazione che non è previsto nel piano regolatore della Contea e che due viabili non possono «coesistere» in un'area così angusta e particolare come quella di Cherso. Per la viabile che va da Faresina a Lussinpiccolo (90 chilometri) quindi nessina deviazione ma una capillare opera di restauro tesa a eliminare gibbosità, curve pericole e una carreggiata troppo stretta. Dal bilancio statale saranno attinti 8 milioni e 600 mila euro, con lavoro che dovrebbero concludersi nel 2004.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1347	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	199,20	= 0,88	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Ecco le conferenze nelle Comunità degli italiani sui temi dell'arte, musica, scienze e medicina

TRIESTE Le conferenze di questa settimana nelle Comunità degli italiani, organizzate da UpT e Ui.

Oggi. Albona, (ore 17.30), Fabio Vidali su «Vincenzo Bellini»; Castelvenere, (20), Alessandro Bellini su «Il cancro del retto».

Domani: Parenzo (18), Antonio Nuciari su «Miglioramento e mantenimento della salute ed efficienza fisica nell'adulto e nella terza età».

Giovedì, Levade Gradigne, (20), Mauro Messerotti su «Seti: la ricerca di civiltà intelligenti nello spazio».

Venerdì, Kutina, (17), Erna Toncinich su «Gli Etruschi, popolo misterioso» e su «Artisti dell'800 a Fiume e in Friuli Venezia Giulia».

BRIONI Ispezione di un incaricato del ministero della Cultura alla fortezza Tegetthoff

Non una, tre antenne illegali

BRIONI Non una ma tre antenne per i telefoni cellulari stanno imbruttendo la fortezza Tegetthoff a Brioni, una struttura che gode di una particolare tutela perché si tratta di un monumento storico-architettonico. La massiccia costruzione, edificata ai tempi dell'impero austroungarico, come attesta la stessa denominazione dedicata al famoso ammiraglio, è stata visitata l'altro giorno dal responsabile del dipartimento ispezioni del ministero della Cultura, Marijan Orlic, il quale ha constatato che sulla fortificazione sono installate due antenne delle Telecomunicazioni croate e una della Vip, le uniche due concessionarie per la telefonia mobile in Croazia.

Orlic ha confermato che questi impianti per le reti Gsm non dispongono della regolare licenza o permesso dell'Istituto polese per la tutela del patrimonio storico-culturale e dunque sono state collocate in modo abusivo. «Saranno gli esperti dell'Istituto a dire la loro sulle antenne in questione – ha rilevato Orlic – se la valutazione sarà negativa, gli impianti dovranno essere rimossi. Attendo una risposta degli esperti in campo a una quindicina di giorni».

L'opinione pubblica istriana si chiede comunque come sia stata possibile l'installazione delle antenne su una fortezza che è controllata rigorosamente dai militari. Però, finora, dal ministero della Difesa non è giunta risposta alla domanda se le antenne siano state erette in accordo tra il dicastero, da una parte, e le Telecomunicazioni croate e la Vip dall'altra. dal canto loro i responsabili di quest'ultima concessionaria sostengono che l'intesa con il ministero c'è stata.

a.m.

Oggi verrà aperta e subito aggiornata l'assemblea che dovrebbe rinnovare il cda della società finanziaria per la cooperazione con i Paesi balcanici

Finest, il Veneto vuole contare di più

Il Friuli Venezia Giulia è disposto a trattare. Petiziol resterà presidente, bagarre sugli altri nomi

Dieci giorni di tempo per risolvere tutte le questioni sospese: un tavolo di prova che dovrà fornire indicazioni sui rapporti tra Tondo e Galan

TRIESTE I rapporti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto sono ancora a rischio di crisi. Dopo aver superato i dissapori di fine 2001 e inizio 2002, ora del riavvicinamento registrato un paio di mesi fa tra il presidente Tondo e il governatore Galan sembra essere rimasto solo un pallido ricordo. A confermarlo c'è una serie di sintomi di rinnovata freddezza tra le parti (vedi mancata alleanza tra gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Tessera e la spinosa questione delle alleanze tra concessionarie autostradali).

Un'indicazione importante per capire come stanno davvero le cose potrebbe arrivare dall'imminente rinnovo del consiglio di amministrazione della Finest. L'assemblea della società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo si riunirà oggi, nella sede di Pordenone, per espletare questo passaggio che fa seguito al rinvio «tecnico» di un mese fa.

Eppure già si sa che anche oggi non se ne farà nulla. L'assise societaria verrà aperta e immediatamente aggiornata. Ufficialmente il motivo è legato al fatto che la Regione Veneto, che detiene una consistente quota del capitale, proprio come a inizio aprile non ha ancora provveduto a individuare i tre consiglieri d'amministrazione che gli spetterebbero. «Veramente - precisa Alessandro Colautti, portavoce del presidente della giunta Tondo - se guardassimo a una mera ripartizione proporzionale, al Veneto toccherebbe un solo elemento. Invece ne hanno tre, ma certo non è una mera questione di numeri...».

Colautti non lo dice, però è un dato di fatto che, anche nelle settimane passate, i referenti politici del Veneto hanno battuto i pugni sul tavolo per chiedere al Friuli Venezia Giulia di contare di più all'interno della Finest. Attualmente, oltre ai già citati tre consiglieri, possono contare sulla poltrona del vicepresidente (in scadenza c'è Piero Zannoni, commercialista bellunese d'area forzista, la sua conferma non è scontata). Ma al Veneto non basta.

Il rinvio odierno viene così più verosimilmente ascritto proprio alla necessità di evitare spiacevoli contrattempi e contrasti latenti tra le due Regioni, che nessuno ha interesse a far emergere. È già stato stabilito di riconvocare l'assemblea di Finest al 16 maggio, per portare finalmente a compimento il rinnovo delle cariche. In questi dieci giorni le trattative tra Friuli Venezia Giulia e Veneto si intensificheranno. Obiettivo: trovare in tempo l'accordo sul riequilibrio dei poteri interni.

Ma come fare? Questo è il vero problema. La giunta Tondo non ha alcuna voglia di forzare la mano o di irrigidirsi sulle proprie posizioni: per smussare la conflittualità è quindi disposta a cedere qualcosa alla regione contermine, tanto più che ne potrebbe giovare l'operatività della stessa Finest, nell'interesse di tutti. La proposta che sembra godere i maggiori consensi e attorno alla quale si sta lavorando, prevede una piccola modifica statutaria che, attribuendo una specifica delega al vicepresidente (veneto, ricordiamolo) consentirebbe una maggiore autonomia nella gestione della cosiddetta «sezione speciale»: in pratica, per parlare in maniera impropria ma quanto più possibile chiara, si attribuirebbe alla costola veneta della finanziaria le caratteristiche di una «filiale» bancaria, con un autonomo budget di spesa e una certa indipendenza decisionale dalla «casa madre». L'idea, tra l'altro, piacerebbe anche ad Adolfo Urso, An, viceministro per le Attività economiche con delega per i Paesi dell'Est.

Se andrà davvero così lo sapremo il 16 maggio. Per quella data, oltre al raggiungimento della suddetta intesa, dovranno essere ormai decisi i nomi di tutti i 17 componenti del nuovo cda, dai tre veneti, a quelli indicati da Simest, dalle banche e dagli altri soggetti rappresentati in Finest. E quelli in quota alla Regione Friuli Venezia Giulia? Data per ormai assodata la riconferma alla presidenza di Paolo Petiziol (che, tra l'altro, si appresta a concorrere con il Centrodestra alla carica di sindaco a Cervignano), restano da attribuire una decina di poltrone selezionando in mezzo a un nugolo di pretendenti. In proposito i partiti della maggioranza regionale non si sono ancora messi d'accordo: ecco un altro motivo per cui oggi, quando l'assemblea verrà aggiornata, nessuno avrà da lamentarsi.

Alberto Bollis

Paolo Petiziol

INTERVENTI

Spetic, membro del Comitato e appartenente alla minoranza slovena

«Legge di tutela in alto mare: "paritetico" verso il fallimento»

TRIESTE Quindici mesi d'attesa: dall'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia nel febbraio 2001 all'indicazione dei quattro nomi mancanti al completamento del Comitato paritetico giunta due giorni fa. Quindici mesi per compiere solo i primi dei molti passi che dovrebbero portare all'applicazione della normativa tanto attesa dalla comunità slavofona distribuita lungo la fascia orientale del Friuli Venezia Giulia. L'altro giorno sembrava che la situazione si fosse finalmente sbloccata e che le polemiche potessero essere lasciate da parte per passare alla fase «operativa».

Invece la strada dell'attuazione del provvedimento rimane in salita. Per capirlo basta leggere gli interventi di Stojan Spetic e di Marcello Perna, entrambi componenti di quel Comitato che ora, in teoria, dovrebbe rimboccarsi le mani e mettersi a lavorare.

Ci sono due note stonate, poco sincere, nelle dichiarazioni del ministro Enrico La Loggia e del presidente della Regione Renzo Tondo, quando dichiarano che il Comitato paritetico per la minoranza slovena, nominato venerdì dal Consiglio dei ministri, potrà ora iniziare i propri lavori.

Un ottimismo di facciata, colpevole, perché ambedue sanno benissimo di aver contribuito a nominare un organismo ben diverso di quello che la legge numero 38 del 2001 ipotizzava come cardine principale di un processo di dialogo e cooperazione tra minoranza slovena e i poteri pubblici chiamati a dare attuazione alle norme della legge.

Balza agli occhi, leggendo i nomi dei componenti del suddetto comitato, come la minoranza slovena abbia, nei limiti delle sue possibilità, chiamato a far parte del comitato i propri dirigenti e persone di indubbia esperienza, anche istituzionale, mentre lo Stato e la Regione hanno pensato bene di scansare ogni responsabilità facendo nomine di tipo politico-storico con il fine neanche tanto nascosto di impedirne la funzionalità.

Limitandoci ai nomi di competenza dei governi regionale e nazionale pare abbastanza chiaro come la scelta sia caduta su «amici e conoscenti», non su funzionari competenti in grado di assumersi specifiche responsabilità. Quando si era deciso che il governo nazionale avrebbe nominato tre membri di lingua italiana (inizialmente la proposta ne prevedeva due) la motivazione principale fu che bisognava dare spazio a esponenti dei tre ministeri direttamente investiti dai problemi della minoranza slovena: Interni, Istruzione, Regioni. Al posto loro vengono fatte nomine lottizzate a livello locale! Per non dire del rappresentante del governo, che da magistrato a Trieste auspicava, in atti ufficiali, il carcere quale «deterrente» per gli appartenenti alla minoranza che avessero preteso di usare la propria lingua nei rapporti con gli organi del Potere. E infine ecco la giunta regionale che affida le proprie competenze a un generale in pensione.

Anche se riuscirà a riunirsi (e ne dubito molto), il comitato paritetico raffazzonato com'è non avrà vita facile e probabilmente non produrrà risultati. Si ha l'impressione che la Casa delle libertà abbia già pensato di fargli trascorrere alcuni mesi in vuote elucubrazioni politiche per poi passare, a norma della stessa legge di tutela, ogni contenzioso al governo di Roma. Ciò che doveva essere, nel testo della legge, una garanzia contro le lungaggini, diventa ahimè un «boomerang» contro lo stesso comitato paritetico.

Il regolamento, approvato dal governo nel primo anniversario dell'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena, prevede infatti che le riunioni del Comitato siano valide se vi partecipa la maggioranza dei suoi membri (ovvero undici), ma decade per l'assenza di cinque membri appartenenti allo stesso gruppo linguistico. La destra sa quindi di poter bloccare in ogni istante i lavori del Comitato e potrà ricattarlo a ogni passo. Magra consolazione sapere che lo stesso potranno fare anche i suoi membri sloveni.

Ecco. Un'occasione mancata per i governi di destra che pure potevano impostare su basi dialoganti il problema dell'attuazione della legge di tutela sul territorio. E dimostrazione della sua incapacità di confrontarsi con i problemi delle diversità con apertura di tipo liberale ed europeo, ostaggio com'è dell'estrema destra in parte ancora decisamente fascista, comunque xenofoba e nazionalista, ignorante delle stesse basi dello «stato di diritto».

Probabilmente non ci resta altro che cercare di cambiare questo triste stato di cose. Se, come probabile, non ci riusciremo, dovremo puntare decisamente sugli organismi europei indicando l'Italia, che pure ha ratificato la Convenzione sui diritti delle minoranze linguistiche e firmato la Carta delle lingue regionali e minoritarie, come paese inadempiente ed elusivo. L'ingresso della Slovenia e di altri Paesi dell'Est slavo consentirà inoltre la trattazione dei problemi aperti a livello internazionale nelle riunioni ufficiali dell'Unuone europea, come già avviene al Consiglio d'Europa, dove i rappresentanti italiani hanno dovuto ascoltare con forte imbarazzo i rimproveri per il modo con cui hanno affrontato il problema delle minoranze linguistiche, quella slovena in particolare.

Stojan Spetic
componente del Comitato paritetico

Perna: «Nel mio passato c'è ben altro rispetto a quella piccola macchia»

Ringrazio «Il Piccolo» perché nell'articolo dedicato al completamento del Comitato paritetico per il bilinguismo da parte del Consiglio dei ministri si cita la mia persona, e i miei oltre trent'anni di carriera in magistratura, che includono «bazzecole» come la dichiarazione d'incostituzionalità, su iniziativa del sottoscritto, dell'art. 503 C.P., che puniva lo sciopero «politico», la parziale liberalizzazione dell'uso pubblico dell'arenile di Grado, la lotta contro l'abusivismo edilizio, per il principio della tempestività degli esami presso le strutture pubbliche, processi a gruppi eversivi quali le Frazioni armate rivoluzionarie libanesi, le cui minacce - come quelle delle Br - mi hanno costretto per lungo tempo a girare scortato, e tutto ciò che è stato fatto dalla Procura della Repubblica presso la Pretura, da me diretta per 10 anni, il tutto insieme come compendiato esclusivamente... dalla menzione d'un procedimento disciplinare da me subìto sulla base di «voci»... alla vigilia di andare in pensione.

Questa è stata invero l'unica cosa «discutibile» nei miei lunghi anni di magistratura, determinata sostanzialmente, come ho già avuto modo di ricordare, da una volontà «politica» volta a impedirmi di conseguire un certo beneficio di carriera, che a quel punto mi spettava, siccome affermato non da me, ma dalla stessa magistratura amministrativa, in ben due gradi di giudizio.

Marcello Perna
componente del Comitato paritetico

Sono circa dodicimila i dipendenti pubblici che attendono l'applicazione dell'accordo. Sulle spine anche i dirigenti e 2700 «regionali»

Contratti degli enti locali, la Cgil spara sull'Areran

TRIESTE «Se l'Areran non la smette di rimanere abbottonata, rinunciando a formulare proposte precise e a scoprire le carte che ha a disposizione, la situazione sui quattro versanti contrattuali ancora aperti rischia di perpetuarsi più del necessario». Alessandro Baldassi, responsabile per il Friuli Venezia Giulia della Cgil funzione pubblica, parte al contrattacco alla vigilia della ripresa delle trattative. A giorni la Corte dei Conti dovrà pronunciarsi sulla spesa che la Regione si è impegnata a fare, in conseguenza della firma posta in calce alla stesura definitiva del nuovo contratto per i circa 12 mila dipendenti degli enti locali regionali; inoltre si tornerà a discutere del rinnovo contrattuale per i dirigenti dell'ente regionale, per quelli degli enti locali e per i dipendenti regionali.

Un pacchetto complesso, sul quale l'Agenzia regionale per la negoziazione e le organizzazioni sindacali chiamate al tavolo delle trattative dovranno impegnarsi parecchio per arrivare a una conclusione. «Che potrebbe arrivare in tempi relativamente brevi - aggiunge Baldassi - se l'Areran fosse più decisa. Ma, con ogni probabilità, le direttive devono arrivare dalla Regione stessa, cioè da chi può impartire all'Agenzia guidata da Paolo Polidori gli ordini necessari. E ciò non è ancora avvenuto».

Sul piano più squisitamente tecnico, detto del giudizio che dovrà formulare la Corte dei Conti (un'approfondita analisi di natura contabile e di bilancio), questa è la situazione che riguarda gli altri contratti. Per i dirigenti della Regione bisogna addirittura rinnovare il contratto quadriennale scaduto nel '98: come dire che, quando sarà firmato, l'accordo sarà già scaduto e bisognerà partire immediatamente con un ulteriore rinnovo. Identica la posizione dei dirigenti degli altri enti locali, che fra l'altro proprio di recente hanno visto arenarsi la loro trattativa «perché bisogna avere maggiore attenzione per l'aspetto che riguarda la perequazione fra noi - aveva precisato sotto questo profilo Mauro Silla, responsabile del Friuli Venezia Giulia della Direl, l'organizzazione che raggruppa i dirigenti degli enti locali - e i colleghi della regione».

Baldassi a Polidori: «Aspettiamo proposte concrete, invece la controparte sembra preda dell'indecisione»

Per i dipendenti della Regione infine (circa 2.700 persone sparse nei vari uffici del Friuli Venezia Giulia), la parte economica per il biennio '98-'99 (per la categoria, il rinnovo è sempre quadriennale per la componente normativa, che viene invece diviso in due tronconi sul piano economico) è stato definito sotto forma di acconto. Rimane da trovare un accordo per il 2000-2001.

«In definitiva abbiamo sul tappeto problematiche molto importanti, che riguardano migliaia di famiglie che lavorano e vivono in regione - conclude Baldassi - perciò sarà utile che l'Areran quanto prima sia più precisa e dettagliata nelle formulazioni, perché c'è molta attesa fra la gente».

Ugo Salvini

Portatori di handicap, Tondo s'impegna: «L'assistenza va migliorata in tempi brevi»

GORIZIA Un maggior coinvolgimento di Province e Comuni e l'istituzione, in tempi brevissimi, di un centro di accoglienza per disabili gravi e gravissimi a Udine. Sono le prossime tappe che la Regione percorrerà per migliorare l'assistenza e l'integrazione dei portatori di handicap, una realtà troppe volte considerata scomoda e lasciata ai margini della società.

A promettere massimo impegno è il presidente della Regione Renzo Tondo intervenuto ieri a Gorizia, alla cerimonia del «Premio regionale solidarietà» promosso dal Comitato provinciale di coordinamento delle associazioni per la tutela dei disabili. Tondo ha sottolineato la difficoltà ad «assicurare i sacrosanti servizi alle persone vista la penuria di fondi e di entrate».

Renzo Tondo

«Sappiamo in quali condizioni versa il settore sanitario in regione - ha spiegato - e i miracoli non li fa nessuno. Ma è anche vero che la persona deve essere al centro di ogni politica, di ogni amministrazione. Cercheremo di dare risposte concrete a tutte quelle famiglie che portano avanti la loro battaglia quotidiana. Lo faremo, e con grande convinzione. Già con la legge regionale 41 del 1996 il Friuli Venezia Giulia ha, di fatto, anticipato lo Stato in materia di ordinamento a favore dei disabili. Dobbiamo proseguire su questa strada anticipatrice coinvolgendo direttamente il mondo dei portatori di handicap e avvalendosi dei suggerimenti della Consulta regionale dei disabili che è stata resa partecipe delle scelte della Regione».

Tondo è stato, quindi, tirato in ballo da Mario Brancati, presidente del Comitato provinciale di coordinamento che ha criticato quelle amministrazioni comunali dell'Udinese che chiedono alle famiglie una «compartecipazione» economica nella gestione dei servizi assistenziali. «Mi attiverò al più presto con quei Comuni per chiedere spiegazioni - la promessa di Tondo -. Il mio è un impegno morale».

Francesco Fain

A Pordenone il «Centro bambini e autismo»

PORDENONE È stata inaugurata la nuova sede del Centro diagnostico-riabilitativo della Fondazione bambini e autismo di Pordenone. Ubicata nel centro della città, la struttura si accompagna alla «Villa Respiro», aperta alcuni mesi fa a Cordenons e destinata ad alleviare le famiglie con soggetti autistici. All'inaugurazione è intervenuto l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa.

La Fondazione Bambini e Autismo (Onlus) - rappresentata dal presidente, Davide Del Duca - è riconosciuta dal ministero della Salute ed è nata dalla volontà di due genitori che hanno creato un team di lavoro specifico. Il nuovo Centro rientra in quella rete di servizi per persone con autismo che la Fondazione assieme alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri, sta mettendo in atto e che rappresenta l'unico progetto di rete di servizi oggi in Italia riferito alla patologia dell'autismo e sindromi collegate. La sperimentazione che viene effettuata dalla Fondazione è finanziata da Stato e Regione.

All'inaugurazione ufficiale della stagione estiva prevale il richiamo a maggiori investimenti

Lignano punzecchia i privati

LIGNANO SABBIADORO Dopo Grado, anche Lignano ha aperto la stagione turistica 2002. Un sole gagliardo, mitigato da una brezza impertinente ieri ha tenuto lontano dalla spiaggia i primi amanti della tintarella. Alla Terrazza a mare gli indirizzi di buon auspicio alla nuova stagione, con l'addio all'Azienda di promozione turistica e l'avvento dell'Aiat, la nuova sigla che sta per Agenzia di informazione e accoglienza turistica. «Con oltre il 50% di presenze dell'intero Friuli Venezia Giulia - ha detto l'assessore regionale alle Finanze, il lignanese Pietro Arduini - Lignano deve agire con maggiore partecipazione, soprattutto da parte dei privati, nel comparto dell'accoglienza ma anche della promozione turistica. Tanto più - ha aggiunto - che in tre anni i finanziamenti della Regione sono triplicati, ma il centro balneare friulano non può vivere solo di sostegni, mettendo in campo anche l'impegno del settore privato».

«Ci sono carenze alberghiere - ha concluso Arduini - per non parlare delle condizioni di molte case private, obsolete e da riammodernare. Qui ci vogliono scelte appropriate da parte del governo locale». L'assessore provinciale al Turismo ha tracciato un bilancio triennale: «È un bilancio non negativo - ha sottolineato Lanfranco Sette - nella competizione con realtà turistiche vicine. Ci vuole però l'ammodernamento dell'offerta e il prolungamento della stagione. Poi auspico sinergie tra Regione e Stato per il coordinamento di attività comuni, per la gestione del patrimonio immobiliare e agevolazioni fiscali».

La cerimonia d'inaugurazione della stagione a Lignano.

Dal canto suo il commissario Aiat Giannino Ciuffarin ha dissertato sul turismo di vicinanza, improntato su austriaci e germanici da una parte e da italiani del Nord dall'altra.

Argomento importante toccato dagli amministratori il problema dei dragaggi in laguna, che con la nomina di un commissario dovrebbe sbloccarsi: da una parte per la pesca nella laguna di Marano, dall'altra ad Aprilia per lo sviluppo della nautica da diporto.

Claudio Soranzo

Brucia capannone industriale Due operai intossicati dal fumo

SACILE Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, nei reparti imballaggio e magazzino dello stabilimento Karton di Cornadelle di Sacile, che realizza componentistica in plastica.

Due operai - secondo quanto si è appreso - che si trovavano all'interno sono rimasti leggermente intossicati dal denso fumo nero che si eleva per un centinaio di metri sopra la fabbrica.

I due sono stati ricoverati nell'ospedale di Pordenone ma non corrono alcun pericolo. Sul posto sono rimasti impegnati per parecchie ore numerosi vigili del fuoco giunti con una decina di autobotti da ogni parte della provincia di Pordenone e dal Veneto. Sono intervenuti anche i pompieri statunitensi della base Usaf di Aviano, gli uomini della Protezione civile, polizia e carabinieri.

Sul luogo dell'incendio è arrivato poi anche il sindaco di Sacile, Gino Fasan, mentre le decine di operai impiegati nella fabbrica, si sono dati da fare per cercare di portar via le lamine di plastica dal reparto fusione non intaccato dall'incendio.

XVII ANNIVERSARIO
della scomparsa di
Antonietta Sassonia Maltese
Il marito DOMENICO e la figlia GIOVANNA la ricordano.
Trieste, 6 maggio 2002

ARTE E TEMPO LIBERO

«I suoni delle Dolomiti»: anche quest'anno in Trentino le tradizionali serate musicali di alto livello

I concerti? Si ascoltano sulle cime

Ma la musica doc sarà protagonista anche nelle cantine

TRENTO Vino, musica e montagna. Sono questi gli ingredienti di due iniziative che prenderanno il via nella prossima estate in Trentino. I concerti si svolgeranno sulle cime, nei rifugi. E soprattutto in un'atmosfera unica nel suo genere. Ma la musica sarà anche suonata nelle cantine, tra botti e bottiglie di pregio.

«I suoni delle Dolomiti» propone nei mesi di luglio e di agosto, con più appuntamenti ogni settimana, solisti e gruppi di prestigio internazionale nel campo della musica classica, etnica, jazz e della ricerca di punti di contatto tra i diversi linguaggi. Come nel caso del concerto inaugurale, che avrà come protagonisti il violinista rumeno Alexander Balanescu e l'africano Foday Musa Suso, virtuoso della kora.

In «Vinum Bonum» invece vino e cantine saranno entrambi protagonisti di serate di gala con musicisti, cantanti, attori impegnati in inedite esibizioni per degustare insieme, in un affascinante gioco del piacere, vini prestigiosi, prodotti gastronomici della migliore tradizione trentina ed eventi del teatro musicale di qualità

Tra gli incontri «di confine» nei rifugi ci saranno quelli tra il bandoneonista argentino Dino Saluzzi e il quartetto d'archi tedesco Rosamunde: un'affascinante fusione tra tango e musica classica, e tra Danilo Rossi, prima viola solista dell'orchestra del Teatro alla Scala, e il chitarrista jazz Andrea Benzoni. Ma in questa linea di tendenza, si inserisce anche Antonella Ruggiero, che in compagnia di un quartetto d'archi e di un percussionista eseguirà brani di musica sacra filtrati attraverso la propria personale sensibilità di raffinata cantante pop.

Per la musica classica in montagna spiccano le presenze di Ludovico Einaudi, con una nuova composizione espressamente dedicata alle Dolomiti, e del violoncellista Mario Brunello, ospite fisso della rassegna sin dalla prima edizione. Brunello, musicista montanaro per autodefinizione, condurrà dapprima 12 violoncellisti della sua Orchestra d'Archi Italiana lungo i sentieri delle Dolomiti di Brenta, in una serie di concerti-escursione dal titolo emblematico di Cello Trekking, e poi si unirà all' attore Marco Paolini nella Cattedrale Vegetale della Valle di Sella per una delle loro ormai abituali performance di musica e poesia.

Durante i concerti di «Vinum Bonum» invece si ascolta più comodamemnnte musica tra bottiglie di pregio e spesso lo si fa con il sorriso sulle labbra. D'altra parte il nettare di Bacco è stato in passato fonte di ispirazione per compositori e musicisti di tutto il mondo e continua tuttora ad esserlo. Lo prova l'appuntamento di apertura del Festival il 21 giugno nella Tenuta di San Leonardo ospite il pianista franco-americano François-Joël Thiollier, impegnato nell'occasione in un recital significativamente intitolato «Da Bach a Bacco, Per Bacco!» su musiche di Bach, Schubert, Beethoven, Debussy, Ravel, Scott Joplin. Si tratterà di viaggi tra celebri arie da opere liriche, con qualche incursione nel repertorio moderno come i concerti del baritono Roberto De Candia e dei tre soprani Annamaria Dell'Oste, Miyase Kaptan e Claudia Garavini, rispettivamente coadiuvati dai pianisti Raffaele Cortesi, Costanza Maestranzi e Walter Proni.

c.b.

Una musicista mentre suona l'arpa sulla cima di una montagna del Trentino.

IL VIAGGIO

Il Po nel week-end del 15 e 16 giugno sarà protagonista della vita sociale, culturale, sportiva e godereccia dei territori che attraversa

Una, cento, mille feste per il Grande fiume

Sono coinvolti nella kermesse moltissimi paesi e città: da Pian del Re sul Monviso fino al Delta

MILANO Dalle sorgenti alla foce, per due fantasmagorici giorni, il Po sarà protagonista della vita sociale, culturale, sportiva e godereccia dei territori che attraversa. Questa maxifesta è in programma il 15-16 giugno, da Pian del Re sul Monviso sino ai vari rami del delta rovigino: corse di motonautica, escursioni con le barche o a cavallo, gare di pesca, mostre d'arte e di foto, concorsi di pittura, banchetti, cene, fuochi d'artificio, feste danzanti animeranno il week-end dedicato al "Grande padre". Un nome che è un simbolo del rapporto del fiume con le terre che attraversa: da sempre, infatti, il Po è stato fonte di vita per chi abita lungo le sue sponde.

Sono circa un centinaio i paesi e le città che hanno aderito alla maxifesta, ognuno con programmi differenti: per informazioni dettagliate è a disposizione la segreteria organizzativa, tel. 0523/795370. Tra le iniziative più interessanti segnaliamo la discesa del fiume in gommone organizzata dal comune di Cardè, la passeggiata gastronomica a tappe sulle sponde del Po di Villafranca Piemonte, la cerimonia di Torino per la partenza del raid in barca a remi Torino-Londra, la rappresentazione a Crescentino della battaglia sul ponte di Verrua del 1700, la traversata da sponda a sponda a Valenza con i barcè, le tipiche barche da fiume, la fiaccolata notturna di Pavia, sempre con i barcè. E ancora, segnaliamo l'escursione lungo la via francigena a Caldendasco, la discesa del Po con barche illuminate con partenza da Piacenza, le biciclettate di San Nazzaro d'Ongina, la Voga lunga di Cremona, la più lunga regata fluviale non competitiva d'Europa, e la visita del sommergibile Toti, il concerto di fisarmoniche "Navigando sull'acqua" di Parma, la pesca allo storione a Stellata di Bondeno e la suggestiva processione di Sant'Antonio in partenza dal comune di Goro.

Il maestoso Po in territorio parmense: feste e appuntamenti gastronomici lungo le sue rive.

Un'anticipazione di questa grande kermesse chiamata "Un Po per tutti" si avrà già da metà maggio con la manifestazione "I mercati del Po". Una serie capillare di mercatini con prodotti artigianali e gastronomici che interesserà dal 12 maggio al 26 i prodotti di tutti i paesi, anche i più piccoli, che sorgono lungo il corso fluviale. Una rassegna davvero interessante sia per il tema che per la varietà di prodotti, visto che coinvolgerà quattro regioni, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia e il Veneto, che sono rinomate per la loro cucina e i loro prodotti tipici. Quattro, in tutto, gli appuntamenti: si comincia, appunto, il 12 maggio, nel piacentino, a Monticelli d'Ongina, dove tra l'altro hanno sede il museo etnografico del Po e quello della civiltà contadina. L'antico borgo dei Pallavicino è famoso per i suoi salumi, già dai tempi in cui la nobile famiglia emiliana li inviava come omaggio ai potenti d'Europa per ingraziarseli. Proprio i salumi del Po sono il tema del primo mercatino che si terrà nel cortile quadrangolare della Rocca: in assaggio e in vendita ci saranno dalla rustica salumeria artigiana piemontese alla coppa e alla pancetta piacentine, dall'inimitabile culatello di Zibello al salame mantovano e alla salama da sugo ferrarese. Il 26 maggio, invece, è la volta di Crescentino, terra di risaie tra Vercelli e Alessandria: oltre al riso saranno protagonisti i piatti delle province del Po, soprattutto i dolci, come la torta sbrisolona mantovana, le paste di Meliga del monregalese e la storica cioccolateria piemontese. Per il primo e il secondo giorno di giugno, l'appuntamento è a Pizzighettone, suggestivo borgo medievale: di scena i formaggi, con sfide di qualità fra i vari caseifici. Da assaggiare assolutamente le tome piomentesi o di Bra, il Pannerone lodigiano e, naturalmente, il Parmigiano reggiano e il Grana padano. L'ultima data da ricordare per i golosi è il week-end successivo alla grande festa del Po: il 23 giugno. A Mesola, nel ferrarese, frutta, ortaggi e pesce campeggeranno tra i banchetti del mercato (favoloso il melone di Viadana), per una conclusione in dolcezza delle celebrazione dedicate al Grande padre.

Maddalena Bianco

PER GLI SPORTIVI

57 esercizi aderiscono alla Italy Bike Hotels

Gli alberghi aprono ai ciclisti Ci si arriva pedalando e c'è pure il massaggiatore

Tocca il tetto dei 57 alberghi affiliati la catena degli Italy Bike Hotels specializzata nell'ospitalità a cicloturisti. L'ultimo arrivato è un albergo di montagna, l'hotel Da Barba di Asiago in provincia di Vicenza. Per rispondere alla domanda di questo importante segmento di mercato è nata a Riccione Italy Bike Hotels, gestita direttamente dagli albergatori. Il cicloturista trova in queste strutture non solo un'officina per le biciclette e un deposito sicuro ma anche altri importanti servizi:

1) una camera a parte, all'interno del deposito, che funge da spogliatoio con panche, scarpiera e accesso diretto alle docce.

2) convenzioni con officine specializzate e con negozi di articoli sportivi 3) un piccolo angolo fitness e massaggiatore sportivo.

4) assistenza e informazione su tutti i percorsi e gli itinerari della zona con descrizioni tecniche dei percorsi e con traduzioni in varie lingue.

Questi gli standard di base ma già alcuni affiliati hanno introdotti altri servizi: menù dietetici per ciclisti, accompagnatori per gite in zona, istruttori federali.

Italy Bike Hotels è stata fondata a Riccione dove ha sede l'hotel precursore in fatto di ospitalità ai cicloturisti, l' "Hotel Dory". La catena è partita con sette alberghi associati, tutti di tre o quattro stelle. Vanta il maggior numero di alberghi in Emila - Romagna (17), seguono Trentino - Alto Adige (10), Marche (8), Liguria (6), Toscana (4), Veneto (4), Umbria (1), Lombardia (1), Piemonte (1) Abruzzo (1), Lazio (1) e Puglia (1).

Le richieste per soggiornare in uno degli Italy Bike Hotels provengono da tutto il mondo: Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Belgio, Giappone, Filippine. A disposizione ci sono 2500 camere.

E' stato siglato un accordo con l' "IMBA", la più importante associazione di cicloturisti d'America che ha una sede anche in Italia, a Finale Ligure. L' "IMBA" (International Mountain Bicycling Association) vanta più di 32 mila iscritti tra appassionati di mountain bike e di bici da strada ed è presente in 25 Paesi. L' "IMBA" avrà in Italia come primo referente per i suoi affiliati l'Italy Bike Hotels.

La catena alberghiera ha messo a punto anche una fidelity card che dà diritto al 10% di sconto sulle vacanze in un Italy Bike Hotels nei mesi di maggio e ottobre e permette di partecipare al concorso "pedalare con il campione" ossia una settimana gratis in albergo con pedalate a fianco dell'ex campione del mondo Maurizio Fondriest.

Anche quest'anno infatti Fondriest sarà presente negli hotel della catena e parteciperà con i clienti alle escursioni programmate.

Italy Bike Hotels partecipa a numerose fiere cicloturistiche e a festival di cicloturismo con l'intento di "catturare" soprattutto appassionati provenienti da Stati Uniti e nord Europa. Tra i prossimi appuntamenti fieristici l' "Expo Velo" a Bruxelles, il "2-Rad" a Zurigo, il "Ticbs" a Toronto, l' "Eurobike" a Friedrichschafen, l' "Interbike" a Las Vegas, l' "Eicma" a Milano. Italy Bike Hotels è presente al "Bike Festival" di Riva del Garda, al "Roc d'Azur" a Frejus in Francia e al "Funky day" a Finale Ligure.

Il consorzio è operativo sui media italiani attraverso un ufficio stampa mentre sulla stampa estera interviene con inserzioni pubblicitarie su riviste molto diffuse come "Cycling" in Inghilterra, "Velo Journal" in Svizzera, "Bike" in Germania, "Bycycling" negli Stati Uniti.

Per informazioni, Italy Bike Hotels, tel. 0541 - 660410 oppure Mauro Santinato, Teamwork, tel. 0541 - 57474

GASTRONOMIA

Alla ricerca di sapori nuovi. Anzi vecchi

Tre giorni di full immersion nei gusti e nei sapori del nostro paese (ma anche in quelli di alcune regioni francesi e nei profumi del vino portoghese): dal 26 al 28 aprile nei padiglioni della Fiera di Riva del Garda (Trento) è stato di scena il turismo enogastronomico. Oltre 17 mila visitatori provenienti da Italia, Germania, Svizzera, Austria e Francia per un settore in costante crescita. Un pubblico di enogastronomi, «gastronauti» e operatori specializzati che si sono scambiati pareri su retrogusti, sapidità, aromi degustando vini, salumi, formaggi, piatti tipici fumanti serviti con lo scopo di conquistare gli assaggiatori per convincerli a una visita alla propria regione, alla scoperta dei luoghi che costituiscono la trama della storia, delle tradizioni, delle usanze legate alle produzioni tipiche. Una girandola di contatti e contratti fra produttori, enti di turismo, consorzi per costruire itinerari, visite, proposte tematiche di viaggi ed escursioni alla scoperta di paesaggi e produzioni tipiche: oltre dieci ore di incontri serrati (workshop) fra 250 operatori dell'offerta e 120 della domanda (tour operator, bus operator, catene alberghiere, consorzi turistici territoriali, strutture turistiche inserite in itinerari enogastronomici, agenti di viaggio di 17 paesi europei). Il mercato degli «short trips» consiste in 54 milioni di viaggi all'anno della durata di 2/5 giorni e una buona parte sono a motivazione enogastronomica. Il target è medio-alto, gli spostamenti avvengono a livello individuale o in gruppi di 15/18 persone. Ecco che è necessaria una grande flessibilità nella preparazione dei «pacchetti» e nell'incoming: non a caso il convegno realizzato in collaborazione con la Fiavet aveva per titolo «Turismo enogastronomico: una nuova sfida per l'agente di viaggi». Del vino come risorsa per la valorizzazione dell'economia e del territorio, quale fattore di sviluppo per l'economia dei territori rurali, si è occupato il convegno del Sole 24 ore. La «risorsa vino» deve avere un'identità, una qualità e un'immagine percepibili dal mercato; è necessario un monitoraggio delle tendenze, innovando le produzioni, confrontandosi con la catena della distribuzione in alberghi, ristoranti, negozi specializzati: insomma, marketing al primo posto. E centralità dei territori di produzione rispetto ai prodotti: Davide Paolini infatti ha sottolineato come si debba parlare di «sistema cibo» più che di «sistema vino» in quanto il vino non può essere disgiunto dalle altre produzioni tipiche. «Oggi il consumatore vuole sapere che cosa c'è dietro il prodotto, vuole conoscere la sua tracciabilità; in relazione ai modi e ai soggetti di produzione e a questa voglia di conoscere nasce l'interesse verso la scoperta dei territori e quindi il cosiddetto turismo enogastronomico che contribuisce allo sviluppo delle aree di produzione».

Fabiana Romanutti

Quei gioielli della gastronomia che fanno impazzire il gusto

Le Marche con il brodetto di Porto Recanati e il Verdicchio di Matelica, Terni e le sue norcinerie, la città di Alessandria che ha abbinato una sfilata di gioielli veri ai suoi «gioielli» enogastronomici, le torte d'erbe e i panigacci della Lunigiana, la trippetta ciociara, le cuculicchie e i fichi fritti della Basilicata, gli itinerari culinari di Federico II in Sicilia: un vero caleidoscopio di profumi e prelibatezze. Tra le sorprese italiane la provincia di Biella, di certo più nota per la fabbricazione di tessuti: risotto mantecato con Toma brusca, «picatera» (galletto) farcito di castagne, salsa di latte e malve, lardo della duja che letteralmente si scioglie appena messo in bocca, la mostarda di mele sono state fra le cose più buone assaggiate al Biteg. Dalla Francia, grande protagonista alla Borsa del Turismo enogastronomico, le delizie della Borgogna e della regione del Bouches du Rhône, della Loira, della Savoia e del Midi-Pyrénées (con l'«Oulade», tipica zuppa paesana dell'Ayeron a base di legumi e confit d'oca e con l'Armagnac, senza dimenticare il Floc de Gascogne; bevanda che con succo d'uva bianca e Armagnac è perfetta con il fois gras e con succo d'uva nera e Armagnac si sposa splendidamente al cioccolato). Il tutto coordinato con il prestigio della Maison de France. Oltre alla piacevolezza non solo per la bocca ma anche per gli occhi e per il naso di una piazza Catena (la piazza principale di Riva del Garda) trasformata in «Piazza del Gusto» con lumache del Ferrarese, pizzoccheri della Valtellina, piadine romagnole tra composizioni floreali di Sanremo, «antichi mestieri» trentini e acconciature francesi con acini d'uva alla floc de Gascogne, uno degli eventi più gustosi della Biteg è stata la crociera sul Garda a bordo del «Battello del gusto», un battello a pale di fine '800, modello «Missisipi», dove sono stati serviti piatti della cucina trentina preparati da ristoranti con stella Michelin (la crociera si ripeterà domenica 12 maggio). Tra l'altro a Riva del Garda è in corso (fino al 3 novembre) la stuzzicante mostra «Spezie dal mondo, erbe del Garda»; info.: 0464/573869. Da segnalare fra le proposte degli espositori uno stage (tre giorni e due notti) di cucina provenzale in Camargue (albergo con piscina e giardino), in una data a scelta fra maggio e metà novembre, tranne luglio e agosto. Atelier di cucina con piatti a base di olio d'oliva, erbe aromatiche, riso, toro e pesce, pernottamento e pasti per 280 euro. Info: tel. 0464/520000 o 0426/901917.

fa. ro.

PROPOSTE

Le Agavi a Positano: un ascensore ti porta in Paradiso

Tra cielo e mare in uno dei luoghi più affascinanti della costiera amalfitana: Positano. Lassù a strapiombo sul mare, con piscina, solarium, saloni arroccati a vari livelli con una serie di terrazze che si confondono nel verde della macchia mediterranea.

Questo sogno si chiama hotel "Le Agavi", quattro stelle. Da ogni angolo dell' albergo si gode uno dei panorami più belli del Mediterraneo. Le camere, una diversa dall'altra, oltre ad avere tutti i comfort sono dotate di un terrazzo o di un balcone vista mare. Anche il ristorante, dalla cucina molto curata, è un nido d'aquila costruito sulla scogliera.

Un ascensore porta sulla spiaggia privata e attrezzata dove esiste un altro ristorante e bar. Un pulmino-navetta vi conduce verso il centro di Positano, distante un chilometro.

Per il suo particolare microclima Positano, che è diventato uno dei centri della moda al Sud, è una meta interessante in ogni stagione dell'anno. "Imperatore Travel, il tour operator specializzato in Campania, Puglia e Sicilia , ha in catalogo l'hotel "Le Agavi". Sino al 31 maggio la mezza pensione costa 161 euro al giorno a persona in camera doppia, dal 1 giugno al 30 settembre costa 202 euro al giorno. "Imperatore Travel" è in grado di assicurare i collegamenti aerei o via terra per Positano.

Per informazioni Imperatore Travel, tel. 081-3339400. Sito Internet: www.imperatore.it.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 4 maggio 2002

OGGI (attendibilità 60%). Sulla costa cielo in prevalenza nuvoloso, in pianura variabile con la possibilità di qualche temporale pomeridiano; sui monti cielo da variabile a nuvoloso con probabili temporali sparsi pomeridiani. Di notte farà piuttosto fresco, specie nelle zone interne.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Al mattino farà piuttosto fresco in pianura e sui monti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,7	16,2
GORIZIA	10,7	17,6
MONFALCONE	12,7	16,7
UDINE	10,1	17,7
PORDENONE	9,6	18,7

	Min.	Max.
VERONA	11	16
VENEZIA	10	18
MILANO	10	16
TORINO	7	11
GENOVA	11	15
BOLOGNA	10	19
FIRENZE	10	19
PISA	13	17
ANCONA	9	np
PERUGIA	12	19
PESCARA	14	19
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	11	17
FIUMICINO	11	18
CAMPOBASSO	9	16
BARI PALESE	14	21
NAPOLI	15	19
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	13	18
MESSINA	14	19
CATANIA	16	21
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	8	13

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	9	19
BANGKOK	26	40	C. DEL MESSICO	13	31	MIAMI	25	31	SANTIAGO	3	22
BOGOTA	13	18	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	9	21	SAN PAOLO	18	27
BOSTON	9	20	FRANCOFORTE	3	12	MONTREAL	4	17	SEOUL	15	24
BRUXELLES	4	12	HONOLULU	21	29	NAIROBI	16	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	11	20	JOHANNESBURG	8	19	NEW YORK	12	22	SYDNEY	11	20
BUENOS AIRES	10	21	LA PAZ	-1	13	PECHINO	9	19	TEL AVIV	15	22
CARACAS	24	31	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	17	23
CHICAGO	13	19	LOS ANGELES	13	22	S. PIETROBURGO	9	24	WASHINGTON	13	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti; possibilità di locali precipitazioni su Piemonte e Lombardia. Tendenza a un miglioramento nel corso della giornata. Centro e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con temporanei annuvolamenti nel corso della giornata. Sud penisola e Sicilia: su Sicilia, Calabria meridionale e sul settore jonico della Puglia cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche. Cielo parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con temporanei addensamenti nel corso della giornata.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: deboli variabili al centro-nord tendenti a disporsi nel corso della giornata da est; deboli da est sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna con rinforzi nel corso della giornata.

MARI: molto mosso lo Jonio meridionale; poco mosso l'Adriatico; mossi i restanti bacini.

MONTAGNA

Una vacanza alternativa al «Torquato Taramelli» in Val dei Monzoni

In alta quota tutto gratuito? Sì, basta lavorare al rifugio

Sognate una vacanza in alta montagna, a stretto contatto con una natura forte e imponente, magari completamente gratuita? Se la risposta è affermativa sognate una vacanza-lavoro in un rifugio. Ma non pensate di dovervi accollare, per tutta la stagione, la gestione di un rifugio, occupandovi quindi di cucinare, acquistare le provviste, gestire gli ospiti e fare le pulizie.

La Sezione universitaria della Società degli Alpinisti Tridentini, che ha in affidamento il rifugio «Torquato Taramelli ai Monzoni», offre la possibilità a tutti i soci del Club Alpino Italiano di partecipare alla conduzione del rifugio e di vivere un'esperienza di vacanza-lavoro nelle Dolomiti del Trentino.

Il rifugio Taramelli è situato nella Val dei Monzoni, una laterale della Val San Nicolò, nei pressi di Pozza di Fassa, a quota 2.046 metri. Venne inaugurato il 9 agosto del 1904 e fu dedicato all'insigne geologo Torquato Taramelli.

Fin da allora il rifugio Taramelli fu un rifugio speciale. Non ospitava gli arrampicatori, che snobbavano le cime della Val Monzoni, non particolarmente interessanti. Attraeva, invece, i geologi, che venivano a studiare la zona dei Monzoni, «sede dei fenomeni più svariati e meravigliosi» come ebbe a scrivere il geologo tedesco Von Buch. Situato sulla prima linea del fronte, il Monzoni venne utilizzato come ospedale da campo nel corso della Prima Guerra Mondiale. Poi, nel 1961, grazie alla Susat, divenne un centro di divulgazione geologica dell'università trentina. Oggi il rifugio Taramelli si presenta completamente rinnovato. Offre ampie e luminose camerate, bagni confortevoli, una splendida terrazza e una grande sala da pranzo, dove trascorrere in allegria le serate.

Recenti lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti tra il 1994 e il 1996 e il nuovo rifugio, che mantiene l'originaria struttura a cubo, è stato inaugurato il 14 luglio 1996.

Il rifugio è gestito anche attraverso la collaborazione dei soci, sotto forma di gruppi di lavoro settimanali nel periodo luglio-agosto.

In cambio di un pò di lavoro al rifugio, quindi, si ottengono vitto e alloggio gratuiti. In più c'è la possibilità di conoscere decine di appassionati di montagna, di fare splendide escursioni, di conoscere quest'angolo di Trentino ancora quasi completamente integro. Per saperne di più, o per dare la propria disponibilità ad una settimana, o più, di vacanza-lavoro, si possono contattare i responsabili della Susat: Nicola Albertini, che risponde allo 0461-910121 (e-mail hardrocks_73 yahoo.it) o Roberto Conti, reperibile allo 0461-934365 (e-mail conti.rob tin.it). Ulteriori informazioni sul rifugio, invece, si possono ricevere dalla Società degli Alpinisti Tridentini (0461-986462).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il desiderio di riposo e di tranquillità vi porterà a rinunciare alla compagnia degli amici. In amore vi accorgerete di avere idealizzato la persona sbagliata. Prendetevi un po' di relax.

Toro 21/4 20/5
Organizzare un viaggio di piacere, anche solo per pochi giorni, vi caricherebbe di quell'entusiasmo e di quella gioia di vivere che in questo momento vi mancano. Inviti.

Gemelli 21/5 20/6
La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione. Accettate un invito.

Cancro 21/6 22/7
Superate con intelligenza delle piccole contrarietà in campo sentimentale. Nella vita sociale grazie al buon influsso degli astri manterrete una buone posizione. Prendete una decisione.

Leone 23/7 22/8
Grazie alla buona posizione degli astri, potrete contare su una smagliante forma fisica e su una grande energia mentale. Siate determinati in tutto quello che volete ottenere.

Vergine 23/8 22/9
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti in atto. L'amore vi rende agitati e insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Se potete, riposate di più.

Bilancia 23/9 22/10
Le ore della mattinata saranno le più propizie. Vi conviene approfittarne. Troverete modo, nel pomeriggio, di impiegare utilmente le ore libere. Controllate l'impulsività.

Scorpione 23/10 21/11
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze sentimentali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive in campo sentimentale sono molto buone. Un programma per la sera.

Capricorno 22/12 19/1
Se potete dedicate la mattinata al riposo. Nelle ore pomeridiane è probabile una discussione con gli amici per futili motivi. Non prendetela troppo sul serio. Serenità in serata.

Aquario 20/1 18/2
Non sottovalutate le esigenze della persona amata e cercate di assecondare i suoi desideri anche a costo di fare qualche sacrificio. Accettate tutti i consigli di un amico.

Pesci 19/2 20/3
A causa di un piccolo problema familiare, sarete poco propensi ad unirvi alla comitiva degli amici. Una nuova relazione sentimentale si rivelerà un fuoco di paglia. Riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scivolano sul ghiaccio - **7** Sommi pontefici - **11** Ninfe dei monti - **12** Fu un noto quartetto vocale - **13** La firma sotto le tavole di «Bonaventura» - **14** In fondo alla stiva - **15** Una cifra vaga - **16** Un santo milanese - **18** Fa sciogliere i ghiacci - **20** I limiti dell'immaginazione - **21** La D'Avena che canta - **23** Un salume crudo o cotto - **25** Lo sono coloro che hanno perso la speranza - **26** La schiava di Calaf - **28** Scambi di merce - **29** Insegnante (abbr.) - **30** Un satellite di Saturno - **32** Figlio di Deucalione - **34** Dignitario etiopico - **35** L'ultimo re degli ostrogoti - **36** In fondo al baratro - **38** Vale nel caso che - **39** Lo è anche il proteo - **40** Nulla Osta.

VERTICALI: 1 Non rifiuta nessuna eventuale soluzione - **2** Lo Shaw del jazz - **3** Comune dell'Udinese - **4** Di batista fine - **5** In quelle di marzo venne ucciso Cesare - **6** La fine delle trasmissioni - **7** Sigla di Pescara - **8** Si è macchiato di un crimine politico - **9** Ormone secreto dall'ipofisi - **10** Lo formano due vocali - **12** Dare punizioni - **14** Le profondità della Terra - **17** Tono di giallo - **18** Attriti, contrasti - **19** Arrivati - **22** Carne di manzo cotta solo all'esterno - **23** Regione storica dell'Europa settentrionale - **24** Il cuore del boia - **27** Delfini fluviali - **31** Pronome neutro - **33** Il nome dell'attore Charleson - **37** Sfocia nel mar di Kara - **38** Chiudono l'accesso.

CAMBIO DI CONSONANTE (5,4 = 2,7)
Broglio elettorale
Ha mescolato un po' le carte in tavola
chiudendo un occhio sull'imbroglio, ma
pur con qualche apprensione
alla fine i suoi voti prenderà.
Buffalmacco

ZEPPA SILLABICA (5/7)
Attore supponente
Pare che brilli molto, come «stella»,
quando la sera appare in primo piano;
ma se si mette a far certe sparate
io mi domando chi ce l'ha mandato.
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL GIUDIZIO*

Diminutivo: *LOCANDA, LOCANDINA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.46**
	tramonta alle	**20.18**
La Luna:	si leva alle	**3.46**
	cala alle	**14.10**

19.a settimana dell'anno, 126 giorni trascorsi, ne rimangono 239.

IL SANTO

Santa Giuditta martire

IL PROVERBIO

La natura non procede per salti

MAREE

Alta:	ore	7.07	**+4**	cm
	ore	20.04	**+37**	cm
Bassa:	ore	2.29	**-11**	cm
	ore	13.03	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.58	**+11**	cm
Bassa:	ore	2.40	**-20**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,7** minima
	16,2 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1011,7** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**11,2** km/h da N-O
Mare:	**15,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco smentisce la smentita fatta subito dopo la visita di Ciampi in merito alla celebrazione voluta da Comune e Provincia

«Il 25 aprile non è il giorno della Liberazione»

Dipiazza si dice frainteso dai mass media nazionali: «Concordo con il Presidente ma non mi pento di nulla»

«Insomma, ho detto che sono stato presuntuoso nel senso che ho sbagliato a presumere, ad avere la presunzione di pensare che... E qui mi titolano "Errore di presunzione"...» In vena di acrobazie psicolinguistiche, il sindaco Roberto Dipiazza si avventura in sottigliezze degne di uno Zingarelli. Ma insomma, il concetto - ribadisce - resta quello: «Siamo stati un po' presuntuosi a pensare che i tempi della politica fosseri maturi per ricevere questo messaggio». Il messaggio della riconciliazione, 57 anni dopo quella terribile primavera del 1945.

Invece, ammette Dipiazza, non è così: almeno sul versante della politica, «perché la città forse invece pronta lo è già». E «comunque nel 2003 non farò quello che ho fatto quest'anno, ma non sono pentito di nulla». E il 25 aprile prossimo? «Decideremo con grande serenità, ci vuole un'acuta riflessione per costruire un evento che sia condiviso da tutti. Di certo nei prossimi mesi mi impegno a portare qui intellettuali e storici per raccontare e discutere di quanto è accaduto». La parola d'ordine comunque è «nessun pentimento», che se «ovviamente - ribadisce Dipiazza - concordo con il Capo dello Stato, con rispetto e deferenza».

Dipiazza non si pente di aver organizzato delle «cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà», come stava scritto nella locandina confezionata all'uopo dal Comune. Ma si dice anche in pieno accordo con Ciampi, che proprio dalla sede del Piccolo aveva sottolineato il valore del 25 aprile come data simbolica dell'«esito positivo», del «successo della Resistenza nella lotta al nazifascismo». Dipiazza annuncia un 25 aprile 2003 diverso da quello appena passato, ma ribadisce che «l'Italia deve sapere che qui il 25 aprile non è stata una giornata di Liberazione».

Questa la posizione del primo cittadino nel pomeriggio di ieri. Ma ecco una sintetica rassegna di quanto Rai, agenzie di stampa e quotidiani nazionali hanno riportato delle parole pronunciate da Dipiazza il giorno precedente, sabato, poco dopo la partenza del Capo dello Stato.

Si inizia con l'**Ansa**, che sabato alle 17.17 lancia in rete le parole del sindaco: «Ciampi ha ragione a distinguere storicamente le Foibe dalla Risiera. Proponendo il 25 aprile come data simbolo per tutti i caduti per la libertà forse il Comune di Trieste è stato troppo presuntuoso». Dipiazza precisa poi che «le ferite invece sono tuttora aperte, sanguinano ancora» ma non manca di annotare come «su queste vicende c'è stata anche una grande strumentalizzazione politica, che nel nostro Paese non manca mai».

Alle 19.48 l'**Agl** lancia un servizio di Andrea Palombi sulla giornata triestina di Ciampi, riproponendo le considerazioni del Presidente sul 25 aprile. Dipiazza: «Il Comune è stato troppo presuntuoso, il 25 aprile rimarrà la data nella quale celebrare la Liberazione e l'11 maggio quella per ricordare le vittime delle foibe». Infine l'**Agi**, che virgoletta così le parole di Dipiazza: «Il 25 aprile bisogna festeggiare la Liberazione come si è sempre fatto. Poi si potrà parlare di un'altra data per ricordare la pulizia etnica e il problema delle foibe».

Nella stessa serata di sabato **Rai 3** manda in onda durante il tg regionale le dichiarazioni del sindaco. Eccole: «Ne ho parlato con il Presidente, concordo con lui che il 25 aprile non siamo probabilmente ancora maturi per fare altro: bisogna festeggiare la Liberazione come abbiamo sempre fatto. Probabilmente poi si potrà parlare di altre date per ricordare la pulizia etnica fatta in Istria e il problema delle foibe e quant'altro. Però in altre date...»

Ecco i quotidiani di ieri. Tutti decisamente univoci nei toni e nelle parole utilizzati. Ugo Bonasi per **Il Giorno** cita ancora una volta Dipiazza: «Forse siamo stati troppo presuntuosi». Sulla **Stampa**, in un pezzo siglato r.i., il sindaco rimarca come il prossimo 25 aprile «rimarrà la festa nella quale celebrare la Liberazione» e cita per l'ennesima volta il Comune «troppo presuntuoso» (senza «forse», stavolta).

Il quotidiano romano **Il Messaggero**, con l'inviato Paolo Cacace, scrive di una «clamorosa autocritica» fatta da Dipiazza, ricordando tra l'altro il «fermo rimbrotto» che Ciampi gli ha rivolto durante la sua breve sosta in Prefettura. Immancabile il Comune «troppo presuntuoso».

Parole riprese pari pari dall'inviato del **Gazzettino** Ario Gervasutti, che scrive di «invito» alla saggezza e alla moderazione rivolto da Ciampi in merito alla «conservazione della memoria» degli eventi: «Invito subito raccolto dal sindaco Dipiazza». Il primo cittadino si guardagna una citazione anche da parte dell'austero **Sole 24 Ore**, il cui inviato Dino Pesole scrive di un «sindaco di Trieste concorde» con il Capo dello Stato. E annota un'altra volta ancora il Comune «troppo presuntuoso».

Parole identiche usa anche l'inviato dell'**Unità** Vincenzo Vasile, che scrive della «retromarcia» del sindaco del capoluogo giuliano sulla celebrazione del 25 aprile.

Al Dipiazza pensiero **La Repubblica** dedica invece un'intera intervista affiancata a quella rilasciata dall'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia, vero motore del 25 aprile «riconciliato»: «Resta chiaro - dichiara il sindaco a Giovanna Casadio - che le due commemorazioni del 25 aprile e delle foibe devono restare distinte (...). I tempi non sono maturi». La giornalista chiede al sindaco che ne pensi di Menia, secondo il quale «per quanto mi riguarda si va avanti così anche il prossimo 25 aprile». «Noi siamo alleati, non è detto che la pensiamo allo stesso modo. Dialogheremo, non ci saranno problemi», chiosa Dipiazza.

Il **Messaggero Veneto** scrive che «Dipiazza fa autocritica» nel titolone di prima pagina dedicato a Ciampi, annotando l'immancabile Comune «troppo presuntuoso». **Il manifesto** parla invece di «immediato dietro front del sindaco Dipiazza (...) bacchettato» da Ciampi.

Infine, il **Corriere della Sera** col cui corrispondente da Trieste Roberto Morelli Dipiazza parla nel pomeriggio di sabato. Riuscendo finalmente - secondo la precisazione fatta ieri dal sindaco - a esplicitare al meglio il proprio pensiero. Titolo: «Il sindaco di Trieste: non mi pento, da noi la Liberazione fu diversa». Dipiazza sottolinea di non avere «alcunché da replicare all'autorevolezza del Presidente, che mi ha detto cose bellissime. Ma io voglio (...) far parlare l'Italia di quel che qui accadde alla fine della seconda guerra mondiale». E ancora: «Qui dopo il 25 aprile non venne la Liberazione». Potesse tornare indietro, non tenterebbe più di cambiare la Festa della Liberazione?, gli chiede il giornalista. «Non mi pento mai di quello che faccio», è la risposta.

In quella stessa pagina del Corsera, dieci centimetri più in alto, l'inviato Marzio Breda scrive che l'invito di Ciampi alla «saggezza e moderazione sortisce l'impegno del primo cittadino forzista a trovare altre date per la "festa della libertà" e a ripristinare il 25 aprile secondo tradizione. Una retromarcia precipitosa ed esplicita».

Dopo settimane di dibattito, milioni di parole e fiumi di inchiostro l'*affaire* si sarebbe potuto chiudere con sobria eleganza: le parole nettissime pronunciate dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi sul significato del 25 aprile e sulla conseguente inopportunità di celebrare nello stesso giorno Foibe di Basovizza e Risiera di San Sabba sembravano avere offerto l'occasione buona per ricondurre le tensioni al definitivo pronunciamento della massima carica dello Stato repubblicano.

Non è stato così. Ieri pomeriggio il sindaco Roberto Dipiazza - quello stesso sindaco che si era inchinato al Presidente dicendosi «ovviamente» d'accordo con la distinzione tra Risiera e Foibe - ha fatto sapere di essere stato frainteso. Numerosi giornali nazionali avevano riportato le parole del primo cittadino che parlava di un Comune «presuntuoso» nell'aver voluto celebrare quel 25 aprile. Un travisamento di massa del Dipiazza-pensiero: solo il Corriere della Sera - e soltanto in un articolo di quest'ultimo, giacché nella stessa pagina si leggono parole di diverso tenore - avrebbe riportato «in maniera eccellente» la posizione del primo cittadino in merito alla Festa di Liberazione 2002 celebrata a Trieste. Nell'articolo «buono», Dipiazza tra l'altro dichiara: «Se sono pentito? Lei sta scherzando? Ho preso atto di quello che mi ha detto il Presidente Ciampi, siamo stati mezz'ora insieme. E pure concordo, ma resto della mia idea. A Trieste il 25 aprile fu diverso...»

La polemica, che nei giorni scorsi ha assunto una valenza nazionale, era iniziata all'inizio di aprile, quando il sindaco e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro avevano annunciato al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza l'intenzione di celebrare una giornata di «riconciliazione» rendendo omaggio tanto alla Risiera quanto alla Foiba di Basovizza e al monumento ai caduti sul colle di San Giusto. La rottura che ne è seguita ha portato a una celebrazione separata alla Risiera: Comune e Provincia da una parte, presenti qualche centinaio di persone, Comitato dall'altra. con la Risiera traboccante di gente.

p.b.

Il sindaco Roberto Dipiazza alla Risiera il 25 aprile.

Ettore Rosato (Ulivo) ironizza. Piero Camber (Forza Italia): «Con An troveremo di certo un accordo, ma la competenza resta del primo cittadino»

«L'ennesima conferma: in città comanda Menia»

Sulla coda polemica innestata in merito al 25 aprile dal sindaco Dipiazza che dichiara il suo pensiero essere stato «travisato», Roberto Menia non ha nulla da dire. L'assessore e deputato di An tronca netto: «La mia posizione l'ho già espressa. Non ho altro da aggiungere».

A sottolineare quelle che definisce «dichiarazioni contradditorie tra loro rilasciate a vari giornali e tv» c'è il segretario Ds Bruno Zvech, che però la prende alla lontana: «In questo momento delicato in cui si è cercato di fare confusione - generata dalla Destra - su questioni che riguardano il fondamento della nostra Repubblica, la visita del Presidente Ciampi è stata importantissima per la città, così come lo sono state le sue parole chiare». Parole «in cui credo tutta Trieste possa riconoscersi», rimarca Zvech, «e alle quali dovrebbe uniformarsi pure il sindaco». Poi l'affondo nei confronti di Dipiazza: «Il sindaco dovrebbe mettersi una buona volta d'accordo con se stesso, nonostante l'evidente imbarazzo che manifesta per il danno che ha arrecato alla città. Un danno che avrebbe potuto evitare usando maggiore equilibrio e saggezza».

E proprio «equilibrio» sembra essere la parola d'ordine di Forza Italia - che pure esprime il sindaco - all'interno della Casa delle Libertà. «Pensando a quanto ha detto Ciampi, io credo che si possa trovare un punto di caduta comune», ragiona il capogruppo di Fi in consiglio comunale Piero Camber: «Ci si può recare subito prima alla Foiba di Basovizza, ma poi presenziare integralmente alla cerimonia nella Risiera». Sta proprio lì, secondo Camber, il punto debole, il punto da correggere sul 25 aprile del Comune: «L'ente locale se ne è andato mentre le autorità sono rimaste a presenziare alla celebrazione promossa dal Comitato per i valori della Resistenza. Bisognava esserci tutti», dice Camber. Che annota però anche l'assenza dell'opposizione alla deposizione di corone che l'amministrazione comunale ogni anno promuove in vari luoghi il 24 aprile: «Hanno dato la priorità ai lavori della commissione trasparenza che doveva verificare la situazione all'ex Gaslini, costringendoci a una scelta a quel punto ovvia», dice Camber. Il capogruppo di Forza Italia annuncia un 25 aprile diverso, l'anno prossimo: «Di ulteriori spaccature non abbiamo alcun bisogno. Per gli altri luoghi troveremo un'altra data, con An ci confronteremo e senza dubbio troveremo un accordo. Comunque - mette in chiaro Camber dinanzi ai seguaci di Fini - ci sono momenti di competenza, di spettanza del sindaco: è del sindaco la voce unica della città».

Piero Camber

Ettore Rosato

Zvech (Ds): «Evidente l'imbarazzo per il danno arrecato alla città»

Infine Ettore Rosato, coordinatore degli eletti di Ulivo e Lista Illy: «Spiace constatare come Dipiazza smentisca parole pronunciate d'impulso, sull'onda delle autorevoli dichiarazioni di Ciampi. Una volta in più si chiarisce come l'unico a comandare sia Menia. Eh, sì - ironizza Rosato - onore al merito di chi impone la sua politica, che però non è compatibile con la città, con la sua storia e il suo futuro».

Paola Bolis

Al termine delle partite, i sostenitori della squadra neoscudettata si sono riversati in piazza dell'Unità

La gioia dei tifosi juventini

E qualche bandiera bianconera compare anche sui mezzi militari

Un giovanissimo tifoso bianconero festeggia la conquista del ventiseiesimo scudetto in piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Tommasini)

Caroselli con le automobili, sventolio di bandiere, trombe suonate all'inverosimile. Il copione di fine campionato si è ripetuto ancora una volta: ieri con la Juventus campione d'Italia. I tifosi di fede bianonera si sono radunati nel punto di ritrovo tradizionale in queste occasioni: piazza dell'Unità d'Italia, per celebrare il loro scudetto.

Parlare di tripudio sarebbe decisamente eccessivo, perché il tono è rimasto relativamente contenuto e i protagonisti non hanno superato, come numero, la cinquantina complessivamente, ma i seguaci di Del Piero e Trezeguet non hanno voluto essere da meno dei loro colleghi romanisti, milanisti e laziali, che hanno potuto festeggiare nelle stesso modo negli ultimi anni a maggio, in occasione delle vittorie delle loro squadre.

Ieri però c'è stata una particolarità: ai tifosi dei vincitori dello scudetto si sono uniti anche alcuni tifosi rossoalabardati, che hanno voluto cogliere l'occasione per festeggiare l'arrivo della Triestina ai playoff, in virtù del pareggio casalingo con il Monza. Non erano tantissimi quelli che, accanto alle bandiere bianconere, hanno voluto aggiungere i vessilli rossoalabardati, ma è stato sufficiente perché la festa nel cuore della città diventasse multipla. Ricordando, un anno fa, l'irrefrenabile gioia per la promozione in serie C1.

E l'orario di conclusione delle partite è coinciso con la partenza, dalle Rive, dei mezzi pesanti dell'Esercito, che per alcuni giorni hanno fatto bella mostra di fronte al mare. In altre parole, poco dopo le 18, sulle Rive, il transito è diventato estremamente difficoltoso. A parte qualche eccezione, gli automobilisti in transito, per lo più gitanti domenicali reduci da escursioni sulla costiera e nelle osmìze, nessuno ha protestato per le lunghe code che si sono inevitabilmente formate.

Anzi, un paio di militari, evidentemente di fede juventina, non hanno resistito al richiamo della passione sportiva e hanno innalzato sui carri armati una bandiera bianconera, ottenendo in cambio la completa e rumorosa approvazione degli juventini locali, pronti a salutare dalla piazza.

u. sa.

Le partite sono appena finite ed esplode la gioia del popolo juventino. (Tommasini)

Gli abitanti della zona contestano il progetto del posteggio multipiano

Via Carpison insorge contro il park

Il costruttore: «Opera necessaria, qui il traffico è insostenibile»

In via Carpison sta per sorgere un parcheggio multipiano e subito esplode la polemica per la protesta dei residenti nelle case circostanti. «Le automobili che saranno parcheggiate sul piano di copertura, del quale è prevista la concessione gratuita al Comune – affermano i condomini di via san Francesco 35 – diffonderanno a meno di un metro dalle nostre finestre i loro gas di scarico, con le conseguenze sulla nostra salute che è facile immaginare».

«Abbiamo tutte le carte in regola per costruire – replica Roberto Comelli, titolare dell'omonima impresa, destinataria della concessione edilizia, che risale al febbraio di quest'anno – perché il progetto è stato esaminato dall'Asl, oltre che dagli uffici comunali competenti. Va anche ricordato – aggiunge – che tutte le abitazioni situate al pianterreno delle case della città sono investite dello stesso problema e che la realizzazione di questo parcheggio multipiano risponde a un'esigenza fortissima di posti macchina in quella zona, intasata da un traffico molto intenso in quasi tutte le ore del giorno».

Sarà di una cinquantina abbondante di posti macchina la capacità complessiva della struttura, che avrà doppia funzione: nei piani interni saranno custodite le automobili di coloro che acquisteranno la proprietà, sul tetto, perciò all'aperto, saranno sistemate quelle a rotazione.

«Ma sono proprio queste che recheranno il danno più grave – precisano i residenti dei condomini che guardano in parte su via Marconi e in parte su via san Francesco – perché i progettisti non si sono curati della presenza delle finestre delle nostre abitazioni, al punto da non farne neppure cenno nel verbale di accompagnamento ai disegni».

In ballo una cinquantina di posti auto. I residenti chiedono al Comune che vengano riesaminati gli atti della concessione

Gli interessati hanno anche chiesto l'intervento di un legale, l'avvocato Viviana de Grisogono, a suo tempo assessore comunale, la quale ha già provveduto a inviare alle autorità competenti un atto di significazione nel quale si chiede, fra l'altro, al Comune di «riesaminare gli atti relativi alla concessione» e di «adottare i provvedimenti che consentano il ripristino della legalità».

«Siamo al solito conflitto fra pochi, che vogliono conservare lo status quo, per loro interesse particolare – aggiunge Roberto Comelli – e i tanti che vorrebbero beneficiare di un nuovo parcheggio, di un miglioramento complessivo dell'area sotto il profilo architettonico, perché in questo momento nel sito che ospiterà il parcheggio multipiano ci sono soltanto ruderi, e di una riqualificazione complessiva della via Carpison, in virtù del verde che realizzeremo anche sul tetto».

«Se queste premesse fossero esatte – concludono i condomini delle case circostanti – avrebbe avuto successo anche il parcheggio del polo Dreher, che invece non viene di fatto utilizzato».

Ugo Salvini

Uno scorcio di via Carpison, dove sorgerà il park.

Stallo nei lavori di ristrutturazione

L'opposizione all'attacco: «Il Giardino pubblico merita rispetto e soluzioni»

Un Giardino pubblico fruibile solo in parte, con giochi a pagamento al posto di quelli pubblici e con lo spettro di ospitare – dentro i propri confini e a due passi dalle piante secolari – addirittura un parcheggio. Su quest'ultima prospettiva e sulla situazione di stallo dei lavori di ristrutturazione in cui versa la struttura verde intestata a Muzio De Tommasini, erano intervenuti recentemente alcuni rappresentanti dell'opposizione, il consigliere comunale Fabio Omero e i consiglieri della Terza circoscrizione Mario Ravalico e Marco Toncelli. Che ora rilanciano il problema.

«Sappiamo ormai tutti di quelle vicissitudini che hanno costretto la giunta precedente a non portare a compimento il progetto di ristrutturazione redatto da Semerani e Tamaro. Sta di fatto – è il punto di Omero – che dopo la risoluzione del contratto avvenuta nel dicembre del 2000 e il successivo stralcio del progetto del giugno 2001 (atto obbligatorio dovuto), non abbiamo visto ancora nulla. Già da quest'ultima data c'era la possibilità di appaltare l'opera e spiace, comunque, che il progetto già citato, composto da idee che avrebbero lasciato un segno distintivo, sia stato del tutto accantonato, senza per questo nulla togliere alla qualità dei progettisti comunale cui il settore del verde pubblico ha affidato la nuova ristrutturazione. Le nostre critiche sono dunque per l'attuale gestione politica che a tutt'oggi non riesce a innestare una marcia significativa per ridare alla città il nuovo giardino».

E i consiglieri del parlamentino rionale ricordano che «sta per giungere alla circoscrizione infatti un progetto per il quale il Comune intenderebbe realizzare un parcheggio a ridosso del muro di contenimento sulla via Volta, a qualche passo dal padiglione Arac ma soprattutto dell'area giochi dei più piccoli. È un intendimento davvero balzano, assolutamente antitetico agli usi e agli scopi cui è preposta quest'area».

ma.lo.

Rito greco-orientale nella chiesa di San Nicolò. Cerimonia serba a San Spiridione

Celebrata la Pasqua ortodossa

È stata celebrata dalla Comunità greco-orientale nella chiesa di San Nicolò, la Pasqua ortodossa. Con il rito della Resurrezione di Sabato Santo si è concluso il periodo quaresimale protrattosi per 56 giorni e articolato in due fasi: la prima, della durata di tre settimane, che ha visto nelle prime due il digiuno di carne, nella terza quello dei latticini. Nella seconda fase, il digiuno diventa pressoché totale per cui i pasti si compongono di soli cereali, frutti di mare, frutta e verdura.

La Pasqua serbo-ortodossa è stata celebrata, invece, nella chiesa di San Spiridione.

Un momento del rito nella chiesa di via San Spiridione. (Foto Lasorte)

I lavoratori dell'Autorità portuale si riuniscono in assemblea generale

Assemblea generale oggi per tutti i lavorqatori dell'Autorità portuale. L'incontro si svolgerà dalle 15 alle 17 nella sala Vittoria della Stazione Marittima e verterà sulla vertenza in atto. Dal 30 aprile scorso, infatti, le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uglmare hanno dichiarato lo stato di agitazione di tutto il personale dell'Ap distaccato al terminal container Molo Settimo. Sono state sospese tutte le forme di lavoro straordinario, fuori orario e flessibilità. I lavoratori, come ricordano in una nota le sigle sindacali, si stanno attenendo alle mansioni di appartenenza corrispondenti alle rispettive qualifiche e all'osservanza delle norme che regolamentano la sicurezza sul lavoro. «Eravamo convinti di avere di fronte un'Authority che nei suoi compiti istituzionali garantisse regole e leggi che in Italia sono ancora vigenti e un terminalista che a queste leggi si uniformasse. Ma ciò non è. Il problema di cinque lavoratori ingiustamente allontanati dal proprio lavoro non si vuole in alcun modo risolvere».

Continua lo stato d'agitazione al Molo Settimo.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti intensivi

Iscrizioni riaperte per nuovi e vecchi soci ai corsi gratuiti per adulti e bimbi anche al mattino di informatica e lingue: inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno russo portoghese italiano per stranieri greco arabo cinese e giapponese. Tel. 0403480622 Ass. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest via Geppa 2.

IN BREVE

Riconoscimento assegnato a Budapest

Il prestigioso premio Ely Liley al primario di Ostetricia del «Burlo» Mandruzzato

Un premio prestigioso è stato assegnato a Giampaolo Mandruzzato, primario di Ostetricia e Ginecologia al «Burlo Garofolo». Nel diciottesimo congresso internazionale della società «The fetus as a patient»a Budapest è stato insignito della «Ely Liley medal», che premia chi maggiormente si è distinto nella diagnostica e nel trattamento delle condizioni cliniche del feto e del neonato, con particolare attenzione ai sempre più pressanti problemi etici imposti dal progresso tecnologico, campi in cui il «Burlo» è diventato negli ultimi 30 anni un punto di riferimento. Al congresso erano presenti rappresentanti di 36 paesi. Il premio è intitolato a Ely Liley, che più di 40 anni fa aprì il campo del trattamento della malattia emolitica da alloimmunizzazione Rh, che a quei tempi era una delle principali cause di perdite fetali e neonatali.

In un incontro a Roma il punto sulla menopausa Guaschino: «A Trieste c'è più consapevolezza»

La donna del Friuli-Venezia Giulia comincia a vivere la menopausa in modo consapevole. E il fenomeno è rilevante in particolare a Trieste. È quanto è emerso nel corso di un recente incontro svoltosi a Roma al quale ha preso parte il professore ordinario di Ginecologia e Ostretricia dell'università di Trieste Secondo Guaschino. A giudizio del professor Guashino, la donna ora presta maggiore attenzione alla propria salute. «Il nostro Centro per la menopausa è uno dei più frequentati in Italia e le donne sanno che non fumare, fare attività fisica e fare attenzione alla dieta sono requisiti essenziali per arrivare in forma alla terza età. Anche i partner sono molto coinvolti, accompagnano la moglie dal ginecologo e sono interessati al loro benessere e alla possibilità di vivere una sessualità serena anche dopo la fine dell'età fertile».

I tagli del decreto Sirchia sui meeting medici Mozione per garantire la tutela delle categorie

Il rischio che venga ridimensionata l'attività congressuale, in seguito a un recente decreto del ministro della Salute Sirchia che impone alle aziende farmaceutiche di contenere le spese per l'organizzazione di meeting, è al centro di una mozione presentata dal consigliere comunale forzista Gaddo Cecovini. Nella mozione, dopo aver ricordato che «il programma congressuale per il secondo semestre del 2002 prevedeva a Trieste undici meeting di argomento medico per un totale di oltre quattromila congressisti attesi» e sottolineate le ripercussioni che i tagli potrebbero avere anche sul piano occupazionale, Cecovini impegna «il sindaco e la giunta a rappresentare alle autorità competenti i riflessi sulla realtà economia triestina del provvedimento per consentire l'adozione di misure per garantire un'adeguata tutela delle categorie interessate».

Funzionari delle Camere di commercio jugoslave alla scoperta del sistema economico italiano

Quattordici funzionari in rappresentanza delle principali Camere di commercio jugoslave sono stati ricevuti nei giorni scorsi dal presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti e dal console generale di Jugoslavia Vladislav Blagojevic. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Ice. Il corso ha fornito una panoramica sul sistema economico e imprenditoriale locale e sul funzionamento del sistema camerale italiano, coniugando momenti di formazione pura (presentazione macro-economica del territorio e corso di formazione finalizzato allo sviluppo delle risorse umane per la gestione dei processi aziendali nell'ottica dell'internazionalizzazione) a incontri su procedure di lavoro e visite alle principali realtà della nostra provincia (Ezit, Area Science Park, Laboratorio di luce di sincrotrone).

25 Aprile «reinterpretato»

Come mai tante persone hanno rifiutato la nuova interpretazione della festa del 25 Aprile gentilmente offerta, in anteprima italiana, dalla giunta comunale triestina? I soliti conservatori che rifiutano il nuovo che avanza, si dirà; gli incorreggibili settari che si arrogano il diritto di denigrare le equilibrate ed eleganti cerimonie predisposte dall'assessore alla cultura che, con ardore primaverile, si è lanciato nella grandiosa opera di riconciliazione cittadina. Di questi tempi non ci vuole molto ad azzerare il significato del 25 Aprile e, visto che per il momento non si può abolire, tanto vale fare una giornata in cui, onorando tutti, alla fin fine non si onora nessuno.

La strategia del nostro assessore alla cultura è simile a quella delle squadre a cui basta pareggiare per vincere il campionato.

In altri termini, indossando la maschera del riconciliatore si fa bella figura, si fa atto di moderazione, si attira la simpatia degli elettori.

Come non parteggiare per il nostro povero eroe attorniato dalle orde di contestatori bercianti e sputacchianti?

C'è solo un piccolo particolare, non ci vuole molto a capire che questa è, appunto, una maschera; appena questa si discosta un po', ecco che appare la vera natura. Vedi la sperata rimozione del poeta Kosovel dagli italici parchi e la sua collocazione in uno spazio riservato esclusivamente al pubblico sloveno. Riconciliazione e pacificazione sono parole cui riservare particolare rispetto, sono questioni delicate, soprattutto nell'intricata realtà storica triestina.

Perché abbiano una reale consistenza ci vuole l'impegno di persone credibili per carattere e storia personale.

Enrico Viola

Passeggiata con sorpresa

Il 25 aprile, giorno della Liberazione, decisi di andare a fare una passeggiata sul Carso in compagnia. Meta della gita, Sagrado del Carso. Posteggiata l'automobile in prossimità dell'ampio parcheggio della zona, assieme a una decina di altre vetture, ci siamo avviati in mezzo alla natura per goderci il bellissimo sole primaverile. Dopo un paio d'ore di piacevole camminata, abbiamo fatto ritorno all'automobile per rientrare verso casa, ma al nostro arrivo al parcheggio abbiamo trovato il vetro anteriore del passeggero rotto.

«Qualcuno» avendo visto due giubbotti posti sul sedile posteriore della vettura, ha pensato bene di rompere il vetro per rubarli. Sicuramente la colpa è nostra: non ci è passato per la mente che in mezzo alla natura alle 3 del pomeriggio, con tanti escursionisti a passeggio e tante macchine posteggiate, ci fosse gente che avrebbe potuto agire in questo modo. Oltre che per denunciare l'accaduto, questa lettera ha anche lo scopo di mettere in guardia tutti coloro che, come me, avranno voglia di godersi con tranquillità le belle giornate estive che ci aspettano d'ora in avanti.

Antonio Russo

Croce rossa italiana

La sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste ringrazia la cittadinanza che ha risposto con eccezionale generosità alla raccolta di fondi per l'assistenza durante il concerto dei Cori alpini e del carosello storico dei carabinieri. All'Associazione nazionale degli alpini e all'Associazione arma dei carabinieri va tutta la gratitudine per la fiducia e la disponibilità nei confronti della sezione.

Il presidente
Marisa Pallini

Medioriente: attenzione ai giudizi affrettati che alimentano l'odio

«Israeliani=nazisti? Aberrante»

Sento e leggo sempre più spesso (anche fra le Segnalazioni e nella rubrica Le ore della città) sostenere la pazzesca equivalenza fra gli sterminatori nazisti e gli israeliani. Trovo terribilmente deprimente che tante persone diffondano una tesi così indecente; una tesi completamente a-storica, evidentemente infondata dal punto di vista del numero delle vittime, del contesto, delle motivazioni politico-culturali-religiose. E come non restare colpiti dall'inedita convergenza in funzione antiisraeliana fra alcune organizzazioni filopalestinesi, molti pacifisti a senso unico, il Vaticano, Rifondazione comunista, i no global, e alcune frange della destra estrema?

A chi è in buona fede e rimane colpito solo dai morti palestinesi, e non da quelli israeliani «perché dice prendo le parti del più debole», mi permetto solo di dire: attenzione a non alimentare l'odio fanatico; lo «schierarsi» per partito preso o il tranciare giudizi affrettati in un contesto così diverso dal nostro nutre la tensione, non la fa sbollire. Noi che da centocinquant'anni non riusciamo ad andare d'accordo fra italiani e sloveni non abbiamo da insegnare nulla a nessuno. Israele = nazisti è una frase piena di cattiveria.

Livio Sirovich

Le stragi degli uomini-bomba

Leggo che a Jenin un altro genocidio si sta compiendo, secondo quanto scrive nelle Segnalazioni Edvino Ugolini. Un genocidio a Jenin? Ma da dove partivano gli uomini-bomba (non erano kamikaze perché questi erano soldati giapponesi della II guerra mondiale che sacrificavano la loro vita contro altri soldati ma nemici) per fare gli attentati alla gente in preghiera a Netanya, nel ristorante di Haifa e in tanti altri posti? Forse il signor Ugolini, ripromettendosi di ritornare in quella terra devastata, come scrive, vorrà recarsi anche in Israele in un ristorante, in una discoteca, in un bar, in un supermercato, viaggiare su un autobus, passeggiare nella Ben Yehuda o mangiare una pizza da Sbarro a Gerusalemme. Se gli uomini bomba glielo consentiranno.

Marco Schor

Tina, sono 80

Buon compleanno a Tina da Gloria, Guglielmo, Miriam, Oliviero, Tomaso e Zoe.

LA POLEMICA

Appello alla Comunità evangelica perché accetti la tomba ebraica nel suo cimitero

«Fa male al cuore quella stella strappata»

Fa un certo effetto, a chi sempre si vanti d'essere stato giovane redattore al «Piccolo» (1968-'69, in via Silvio Pellico: in via Guido Reni, allora, io giocavo a tennis), prima di approdare altrove e infine a «Il Messaggero» di Roma come inviato speciale, scrivere alle sue mitiche «Segnalazioni».

E fa un certo effetto a chi, da troppo tempo ormai, non riesce a tornare in una città che sempre ama (la più bella del mondo), ricordare le stagioni antiche.

Ma si dà il caso che i miei unici zii, essi pure amatissimi, si chiamassero Giorgio Finzi e Rina Vitas; che io, pur già lontano, abbia accompagnato entrambi a quella che è la loro ultima dimora, nel cimitero evangelico; che venga a sapere della decisione della Comunità evangelica (una nemesi: i miei nonni materni vivevano davanti alla chiesa di largo Panfili; e quel panorama, quei salmi, l'eco di quell'organo restano care cose della mia fanciullezza) di far rimuovere dalla tomba di zio Giorgio la Stella di Davide, simbolo della sua mai rinnegata, anche se poco praticata, religione.

Sotto il pretesto di antiche convenzioni con il Comune (1843); e, mi par di capire, di immarcescibili vincoli e usanze.

Mi si permetta, allora, qualche parola. Intanto, vorrei dire che la faccenda mi fa male; molto male.

E mi sembra ben poco consona alle sempre apprezzate tradizioni liberali delle Comunità evangeliche, protestanti, valdesi: alcune le conosco bene e con qualche loro esponente, anche di rango elevato, vanto amicizia e reciproca stima.

Ma ancor più posso testimoniare come la decisione (in cui leggo, preoccupato, qualche cifra di fondamentalismo) rechi un grande torto ai miei zii.

Ma, ancora, i Presbiteri delle Comunità evangeliche (lettera al «Piccolo», 18.4) ricordano come tutto discenda da una «concessione del Comune risalente al 1843»; e non vogliono cedere: quasi la Stella di Davide (ma, cari Presbiteri, perché sottolineare che è un simbolo sia religioso, sia politico?

Forse che diversamente accade alla Croce, in Italia ancora presente, anche se ridimensionata, in tanti manifesti elettorali?) sia, chissà perché, da aborrire. E allora, vorrei ricordare che, cinque anni dopo la stipula dell'invocata «concessione», il 29 marzo 1848, Carlo Alberto, re di Sardegna, equiparò gli ebrei (e i valdesi) a tutti gli altri cittadini.

Che nella Roma dei Papa-Re, le porte e le mura del Ghetto furono fatte abbattere da Pio IX Mastai-Ferretti il 17 aprile 1848, alla vigilia della Pasqua ebraica. Che da ormai 46 anni era stato riaperto il primo ghetto della storia, quello sorto a Venezia il 29 marzo 1516.

Rintracciarne una sorta di «ultima eredità postuma» proprio nella civilissima Trieste di Svevo, Saba, Weiss (ma l'elenco potrebbe essere interminabile), in chi pur viva ormai lontano provoca davvero anche questo e soprattutto questo un immenso dolore; un incredibile stupore.

Una lapide con la stella di Davide.

Vi prego, signori Presbiteri: ripensateci. Anche a costo di qualche strappo a chissà che regola: quando si tratta di regole assurde, non solo si può; ma forse, anche si dovrebbe.

Fabio Isman
Roma

Un'unica strada per trovare Dio

La questione sollevata da Furio Finzi (25.4.02) e precedenti) sull'imposizione di togliere la stella di Davide dalla tomba del padre ebreo, seppellito assieme alla moglie cattolica nel cimitero della Comunità evangelica, va al di là dal caso contingente. In origine essa rimanda all'impossibilità di vedere ospitati nello stesso cimitero defunti di differenti credi religiosi, in secondo luogo, qualora ciò fosse concesso – e di questo almeno va dato merito alla Comunità evangelica – di segnare la tomba col simbolo di una religione diversa da quella cui si richiama il luogo.

Ha tutto ciò un senso, oggi, in tempi di crescente convivenza e tolleranza tra genti di molteplici razze e religioni? E, soprattutto, ha senso in una città come Trieste, che del suo cosmopolitismo, del pacifico e proficuo rapporto tra le popolazioni di tutte le provenienze che l'abita, ha sempre fatto vanto?

Se lassù c'è un Dio comune ad ebrei, cattolici, protestanti, ortodossi e musulmani perché dovrebbe aversene a male se, quaggiù, tutti quelli che vi si riconoscono avessero un unico cimitero e volessero indicare con un segno, un simbolo sulla propria lapide, soltanto la strada percorsa per arrivare a lui?

Claudio Fait

Ma altrove mancano le croci

I triestini devono proprio sentirsi a disagio che si metta in discussione la loro italianità e ora anche la loro religione. La lettera a firma del signor Furio Finzi pubblicata su Il Piccolo del 25 aprile avrebbe avuto una qualche valenza se avesse affermato che nel cimitero ebraico trovano collocazione anche le Croci di Gesù Cristo.

Io, nell'accompagnare nell'estremo viaggio i miei carissimi amici ebrei non ne ho mai viste, ma potrebbe trattarsi di una mia distrazione. Comunque, attribuire a tutti i cattolici un singolo episodio sia pure, a sua detta, spiacevole mi sembra inopportuno e deleterio. Certo anche a me dà fastidio che il Papa chieda perdono a tutti e nessuno chiede perdono a lui. E dovrebbero essere molti.

Aldo Modugno

ORE DELLA CITTÀ

Donne in politica

Oggi, alle 18, al Mib (Ferdinandeo, via Marchesetti 6) la Fidapa promuove un incontro sul tema «Donne in politica: la barba finta?». Dopo l'introduzione della presidente Fidapa, Silvana Alessio Martinelli, interverranno Mariella Montemurro, presidente della commissione regionale Pari opportunità, Massimo Panzini, docente di filosofia del marketing e di relazioni pubbliche e la dottoressa Ester Pacor.

Trasporti e concorrenza

Oggi, dalle 9.30 nella torre del Lloyd in via von Bruck, l'Autorità portuale organizza un seminario su «Politica dei trasporti e concorrenza. Interverranno Frank Benyon, direttore al servizio giuridico della Commissione europea; Cristobal Milan de La Lastra, della Commissione europea; Carlo Malinconico, consigliere all'Autorità per l'energia elettrica e il gas; Maurizio Maresca, presidente dell'Ap.

Teatro a leggìo

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Generali, rappresentazione straordinaria di Teatro a leggìo organizzata dall'associazione Amici della Contrada. Sarà proposto il dramma «Setting» - Dolce analisi di Gianfranco Sodomaco, con cui prende avvio una minirassegna dedicata ad autori triestini contemporanei. Gli interpreti saranno Massimo Somaglino, Paola Bonesi e Adriano Giraldi, per la regia di Francesco Macedonio.

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 tel. 040/365110-364154. La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 23/5 una gita a Bassano del Grappa; per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Poesia e pittura al Circolo Lloyd

Oggi alle 17.30, nella sala del circolo aziendale Lloyd Adriatico, via Maestri del Lavoro 2, verrà inaugurata la mostra di incisioni di Ottavio Gruber e presentato il libro «Lasciami danzare» (Firenze, 2001) di Gabriella Valera Gruber. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 10 maggio, dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Prospettive per gli esuli

Conferenza questa sera alle 18 alla Sala Eurostar della Stazione centrale dell'avvocato Giovanni De Pierro su «Un nuovo corso e una nuova prospettiva per gli esuli giuliano-dalmati e i loro discendenti». De Pierro è il presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, l'associazione americana che tutela gli interessi dei profughi e che dovrebbe aprire una «filiale» a Trieste.

Circolo Grbec

Al Circolo Ivan Grbec in via di Servola 124 è aperta la mostra «Edi Selhaus ritorna a Servola - Fotostorie dal 1944 al 1991». Orari: oggi dalle 10 alle 12; 7 maggio dalle 17 alle 19; 8 maggio dalle 10 alle 12, 10 maggio dalle 17 alle 19, 11 maggio dalle 17 alle 19, 12 maggio dalle 10 alle 12.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, Maria Grazia De Toni presenta «Tuto triestin» immagini, parole e musica. L'ingresso è libero.

Pasqua dello sport

Anche quest'anno nella chiesa di S. Caterina da Siena di via dei Mille n. 18 si celebrerà la Pasqua dello Sport aperta a tutte le società e agli sportivi. Oggi alle 18.30 il presidente territoriale dei Nuovi oratori/centri giovanili italiani don Pier Emilio Salvadè celebrerà la messa e quindi ci sarà un incontro fraterno nel salone parrocchiale. Per informazioni ore pomeridiane tel. 040/943793.

Capelli bianchi e buona vita

Oggi dalle 15.30 alle 18.30 nella sala Fabricci I p. via Polonio n. 5 nell'ambito del IV Corso di preparazione di base per volontari all'assistenza degli anziani, dal titolo «Capelli bianchi ed eubiosia (la buona vita)», organizzato dall'Ada, Uil-Pensionati e Assodiabetici, parleranno l'esperta bioetica, Maria Trevisan e il prof. Giorgio Mustacchi direttore Centro tumori su «La fine della vita» e «Problemi e soluzioni nella fase terminale della vita». Ingresso libero. Per informazioni si può telefonare a 040/638538 o 040/635795.

Centro «La tavolozza»

Al centro culturale «La Tavolozza» in via Bernini 4 da oggi al 14 maggio si terrà la mostra collettiva di pittura «Primavera». L'inaugurazione si terrà alle 18.30 odierne. Interverrà Claudio Martelli.

Disegno e pittura su stoffa

Oggi alle 18.30 nella sala del Circolo dei dipendenti della Regione, via Carducci 6, si inaugura la mostra di disegno e pittura e pittura su stoffa e seta degli alunni che hanno partecipato ai corsi tenuti dai maestri Girolomini, Rozmann e Vidonis. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20.

Associazione Lipizer

L'Associazione «Rodolfo Lipizer» comunica al pubblico che l'opera comica «Le nozze di Figaro» di Mozart, indetta per oggi, verrà rinviata a lunedì 13 maggio – sempre all'Auditorium di Gorizia – ore 20.30.

Corso di speleologia

Il Gruppo speleologico San Giusto organizza, da oggi all'11 giugno, il XVII corso di speleologia di 1.o livello che si articola in dieci lezioni teoriche, su argomenti inerenti all'ambiente ipogeo e cinque uscite pratiche, in grotte fra le più belle e caratteristiche del Carso triestino, del Friuli e della Slovenia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Gssg in via Udine 34 il martedì e venerdì dopo le 20. Tel. 040/422106, e-mail: gssg@libero.it, cell.: 328/2131928.

Uilp pensionati

Il sindacato della Uilp pensionati comunica agli interessati ex dipendenti dell'Apt già Eapt, titolari di pensione integrativa, iscritti o simpatizzanti della Uilp che, nelle sedi del Patronato Ital di via U. Polonio 5, di Domio o presso le sedi sindacali di Domio e di via Manuzio 6 si possono presentare i ricorsi avversi alla mancata liquidazione della perequazione automatica nei confronti dell'Inps provinciale, a far data 1 gennaio 2002.

Circolo dipendenti CrTrieste

Da oggi a venerdì 11 maggio il socio Aurelio De Vito presenterà nella sede sociale di via Valdirivo n. 42 I piano, una mostra fotografica con immagini di Trieste, altre città italiane e paesi esteri. Orario dalle 16.30 alle 19. Ingresso libero.

Club reali

A cura del settore cultura e svago dei Club reali triestini si terrà domani con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 la seconda parte della videoserata dedicata alla conoscenza della città di Trieste. Ingresso libero.

Benci all'Aiat

Chiude mercoledì la mostra personale di pittura, dell'artista Gabry Benci intitolata: «Gioc Arte», allestita nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

Per i cani della Romania

L'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) sezione di Udine continua la raccolta di aiuti per dare una speranza di vita ai cani della Romania massacrati per ordine delle autorità locali. L'Oipa sez. di Udine, c/c postale n. 33798307 intestato «fuga da Basescu - Oipa Udine», sostiene i rifugi privati «Arca di Noè» di Bucarest con mille cani e di Tirgu Jiu con 120 cani. Per informazioni tel. 349-2886751, e-mail: pntlra@libero.it.

Repubblica dei ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alle varie attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Nel soggiorno marino di Punta Sottile verranno proposti un camp ricreativo-sportivo dal 17 giugno al 19 luglio e un soggiorno diurno dal 5 al 23 agosto. Nella località di Sappada verrà organizzato un soggiorno montano nel periodo dal 20 luglio al 3 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII n. 7 (ingresso via Don Marzari n. 6) il mattino di martedì, mercoledì e giovani dalle 9.30 alle 11 e nel pomeriggio di mercoledì dalle 16.30 alle 19; tel. 040/302244 negli stessi orari.

Club Amici Utat

Questa sera alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, presentazione di un filmato dell'amico Teja su Las Vegas e Gran Canyon. Ingresso libero.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040 311312.

Comunicati

Educazione Motoria via Economo n. 5: martedì e venerdì: 8.30-9.30. Presso la direzione corsi sono aperte le iscrizioni per: 14/5 ore 16 visita alla chiesa di San Spiridione con la prof.ssa Fiorin; 27/5 gita a Huettenberg con la prof.ssa Schneller per visita ai musei Schaubergwerk, Bergbaumuseum e Puppenschau, Kaerntner Eisenwurzen; 20/6 ore 11 visita «Elettra» con la prof.ssa M.L. Princivalli. Ritirare dispense prof. Francescato; ordinare seconda dispensa prof. Francescato; ritirare dispense psicologia; ritirare biglietti oer operette.

Oggi

Aula A, 9-10.50, prof.ssa L. Leonzini: inglese II corso; 11-11.50, prof. L. Earle: inglese II corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: inglese conversazione. Aula C, 9-10.50, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e porcellana. Aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula A, 15.30-17.25, dott.ssa M.L. Benedetti: corso di psicologia: La voce e il silenzio; 17.40 M.o L. Verzier: Attività corale. Aula B, 16.35-17.25, dott. P. Baxa: La fisica dell'infinitamente piccolo; 17.40-18.30, sig.ra C. Garassich: Erboristeria: cenni di erboristeria tradizionale. Aula C, 16.35-18.30, M.o S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Libere-tà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, quarto piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16 inglese I (Trovato); inglese II (Gerin). Ore 16-17 sloveno IV (Rauber); inglese III (Trovato); inglese III (Gerin). Ore 17-18 La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19 Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19 Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30 inglese I (De Toni). Ore 19-20 Bioedilizia (Rojac). Ore 19-20.30 tedesco I (Dagnino).
Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. Ore 9-12 Tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Un corso sulle manovre di rianimazione

I ragazzi del «Petrarca» si aggiudicano la sfida a far ripartire... il cuore

La corsa contro il tempo «Corri col Quore» è stata vinta dalla I E del liceo classico Petrarca. Ma non si è trattato della classica gara sportiva: 420 ragazzi, 330 del Petrarca, gli altri del liceo linguistico Fermi e della scuola media statale di Gradisca d'Isonzo, si sono sfidati sulla distanza della rimessa in moto della macchina corpo umano.

Ovvero, in una gara-esibizione, hanno eseguito manovre di rianimazione cardiopolmonare e di defibrillazione precoce su manichini.

L'evento, organizzato dall'associazione no profit «European Quore Association» all'interno delle manifestazioni della Bavisela, ha rappresentato la conclusione di un progetto cominciato a dicembre.

Gli istruttori dell'associazione, infatti, per quattro mesi hanno tenuto lezioni teoriche e pratiche nei vari istituti sulle manovre di rianimazione.

Così, dopo aver sottoposto nello scorso inverno gli alunni a una prova scritta, ieri è stata la volta dell'esame finale, quello pratico: nelle 14 postazioni montate per l'occasione, con tanto di manichino, defibrillatore trainer e istruttori, i ragazzi hanno messo in pratica tutto quello che hanno imparato.

L'evento, promosso da «European Quore Association», conclude un corso di formazione iniziato a dicembre

Alla fine, sommando il tempo e i punteggi delle prove scritte, è stata stilata la classifica, che ha visto primeggiare tre classi del Petrarca, la I E, la III A e la I F.

Per quanto riguarda il Fermi, invece, le classi migliori sono risultate la II B, la I C e la III C, mentre per la scuola media statale di Gradisca, la II A, la III E la I G.

«Un'iniziativa che rappresenta un punto di partenza – hanno detto gli organizzatori dell'European Quore Association – perché è già in cantiere la prossima edizione.

Vogliamo divulgare le manovre salvavita a più persone possibili, uscendo dall'ambiente sanitario e portandole in piazza. Inoltre, la scelta di farlo nelle scuole non è casuale: i giovani sono il nostro futuro e hanno appreso, divertendosi».

m.k.

L'impegno della Chiesa nella sofferenza psichiatrica in un convegno promosso dal «Buon Pastore»

«Pochi volontari, il disagio mentale fa paura»

Perchè il volontariato psichiatrico non ha raggiunto quello sviluppo ottenuto negli altri settori di assistenza socio-sanitaria? Diciamocelo chiaro, perchè la malattia mentale, a 24 anni dall'uscita della legge 180, fa ancora paura.

Come nell'area cattolica ci sia un impegno a sostegno dei più sfortunati fra gli ultimi è emerso dall'incontro sul tema «La chiesa in dialogo con il disagio psichico», introdotto da Fabiana Martini, direttrice di «Vita Nuova», svoltosi all'auditorium del Revoltella e promosso dall'associazione di volontariato «Buon Pastore» per la salute mentale, in collaborazione con la Caritas diocesana di Trieste.

Don Giovanni Perego, responsabile dell'Area nazionale Caritas, dopo aver rimarcato come, a causa della mancanza di risorse e strumenti, la legge 180 sia ancora in parte disattesa, ha sottolineato il pericolo insito nella sua ventilata revisione in senso restrittivo. Ipotizza cioè una recrudescenza della mentalità manicomiale nelle proposte di nuove strutture riabilitative e di obbligatorietà della cura. E sostiene la necessità di concretizzare finalmente gli obiettivi della 180, per conferire dignità alla persona del malato, nell'ottica di una cura che prescinda da penalizzanti etichette, e di un reinserimento nel contesto sociale.

Alla valorizzazione dell'esperienza, più che alla teoria, punta l'intervento dello psicologo Andrea Spolaor, coordinatore del gruppo di auto-aiuto «Davide e Golia» di Vicenza. I concetti fondamentali di questa attività di supporto, che si pone a lato delle istituzioni, sono esposti coinvolgendo direttamente il pubblico. La storia del gruppo, formatosi nel '98, è affidata al racconto dei soci, malati e volontari, uniti da una forma di collaborazione solidale che li pone tutti sullo stesso piano. Ideato per colmare le carenze dei servizi in fatto di soluzioni per il tempo libero, il gruppo, nato da un corso di formazione della Caritas, si è ingrandito fino a ottenere un finanziamento della Regione e una sede, che unisce alle occasioni d'incontro vari settori di attività: calcetto, giornalino, biodanza, biblioteca. Una sorta di seconda famiglia dove trovare conforto e stimoli al recupero di abilità e autonomia.

Giorgetta Dorfles

Prendersi cura di un minore: al via il corso sull'affidamento

Sta per prendere il via un nuovo ciclo di incontri organizzato dalla sede triestina dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. E' rivolto a coloro che sono disponibili a donare solidarietà e impegno per aiutare un bambino in difficoltà e assisterlo nella sua crescita. Ad accogliere un minore nella propria casa, oppure ad occuparsi di lui durante la giornata o nei weekend possono essere sia nuclei familiari che single. Si tratta comunque di un intervento temporaneo, di supporto ai genitori naturali, fino a quando non viene superato il momento critico. Questo percorso di informazione segue i tanti già organizzati dall'Anfaa nei trent'anni di attività a Trieste. Il suo scopo è di promuovere un'attenzione particolare nei confronti dei ragazzi da parte delle istituzioni e della società per prevenire e contrastare il disagio giovanile.

Si partirà domani con la conferenza «Dalle motivazioni all'impegno», cui prenderanno parte il dottor Brecce e l'assistente sociale Castellini. Martedì 14 maggio sarà il turno di «Solidarietà come prevenzione», ancora con il dottor Brecce, supportato dall'assistente Vanto. «Esperienze di volontariato» è il tema in programma il 21, trattato da Itala Cabai, presidente dell'Anfaa di Udine. Chiusura il 30 maggio con «Testimonianze e dibattito», alla presenza della psicoterapeuta Ferronato. Ogni meeting si terrà nella sala lettura della libreria Minerva in via San Nicolò, dalle 18 alle 19.30. Ci sarà una conclusione festosa del ciclo, domenica 9 giugno, al campo scout di Campo Sacro, aperta a grandi e piccoli.

Massimo Laudani

ELARGIZIONI

– In memoria di Roberto Gall per l'anniv. (6/5) da F. Milani Dapretto Bandelli 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvio Micol dalla fam. Tomasetti 26 pro Chiesa di Barcola.
– In memoria di Ottavio Petronio per il XX anniv. (6/5) dalla moglie Bruna e cognata Cici 100 pro rifugio animali Astad; dai figli Claudio con Katia e Roberta con Alvaro 100 pro Medici senza frontiere; dalle nipoti Mila e Silvia 100 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Madon dai dipendenti regionali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 280 pro Oncologia medica dott. Tuveri.
– In memoria di Silverio Mandarano dai colleghi della figlia Patrizia 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della dott.ssa Elvia Maniori da Glauco e Anny Maniori 100, da Fabio e Beatrice Maniori 100 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
– In memoria di Ernesta Micali da Ranka e Maria 25 pro Astad.

FARMACIE

Dal 6 all'11 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	6.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	22
6/5	8.00	Li IST	Banias	Siot
6/5	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
6/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
6/5	8.00	It AGIP NAPOLI	Gela	Silone
6/5	10.00	Tu ÚLUSOY 1	Cesme	47
6/5	13.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII
6/5	15.00	It BREZZA	Venezia	S. Sabba
6/5	16.00	Ct MOELA	Umago	Servola
6/5	17.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
6/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/5	20.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
6/5	20.00	Li DONAT	Ras Lanuf	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	6.00	Mn YUSUF ASLAN	da rada	a S. L.
6/5	7.00	Mn BADR EL MOUSTAFA II	da rada	a orm. 5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	6.00	Mi PECOS	ordini	Siot 4
6/5	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
6/5	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
6/5	18.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	22
6/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
6/5	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
6/5	20.00	Tu YUSUF ASLAN	ordini	Scalo L.
6/5	21.00	Le SANA-S	ordini	36
6/5	21.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Da oggi, per due giorni a Trieste, un convegno metterà a fuoco il futuro dei viaggi tra le stelle*

Congelati, per conquistare lo spazio

Le visioni fantascientifiche che diventano realtà analizzate da Gentry Lee

Le due facce del pianeta Marte, un mondo ancora tutto da scoprire. A destra, lo Space Shuttle Atlantis in volo.

TRIESTE Metteremo piede su Marte. Ci «congeleremo» per percorrere interi sistemi solari e ci «scongeleremo» vivi in altri mondi. O, ancora, lanceremo embrioni umani nello spazio, sperando di colonizzare altri pianeta Terra attorno ad altri Soli.

O forse, niente di tutto questo: ce ne staremo sulla Terra per i prossimi cinquant'anni, a vedere robot e sonde a toccare con mano, in vece nostra, i segreti dello Spazio.

Di questi scenari si parla oggi e domani all'Area di Ricerca di Trieste, nel corso di un workshop unico nel suo genere, che vede l'organizzazione dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, e la collaborazione dell'Area Science Park di Trieste.

Scienziati di tutto il mondo, che studiano lo spazio (ma anche analizzano le dinamiche della ricerca, i delicati meccanismi dei finanziamenti e i passi avanti della tecnologia che sottendendono il mondo dell'astronautica) si ritrovano a Trieste per un colossale punto della situazione, ricco di spunti di carattere culturale e sociale, oltre che scientifico.

L'obiettivo di questo evento è la definizione delle problematiche legate a quegli aspetti della ricerca e della tecnologia spaziale che in un futuro prossimo e lontano determineranno l'innovazione, e genereranno le tecnologie essenziali per lo sviluppo. Un incontro dove definire, analizzare e discutere concetti avanzati per lo spazio, senza dipendenze da piani e pianificazioni, e con il solo limite dato dall'orizzonte dell'immaginazione.

Si intitola «Futuristic Space Technologies», e vuole, dunque, essere un convegno a due piani: l'analisi dello stato dell'arte - che significa la descrizione del progetti in corso oggi, e fino al 2025 nelle Agenzie spaziali dei Paesi che hanno attivato programmi in questo settore - e la teoria relativa ai progetti che porteranno avanti i nostri figli e i nostri nipoti tra il 2025 e il 2050.

Il convegno diventa, così, una sorta di punto di contatto tra scienza e fantascienza, dove la fantascienza diventa una sorta di «visione», di premonizione legittimata, perché (come recita la seconda legge di Arthur C. Clarke, noto scienziato e scrittore di fantascienza) l'unico modo per scoprire i limiti del possibile è avventurarsi un poco oltre, nell'impossibile.

E proprio Arthur Clarke (lo scrittore del soggetto di «2001 Odissea nello Spazio») tornerà più volte a essere citato in questo interessante incontro, che verrà aperto, questa mattina, dalla prolusione di Gentry Lee, consulente della Nasa e scrittore di fantascienza pure lui, collaboratore proprio di Clarke, in una serie di scritti a quattro mani di ampio successo tra gli appassionati di fantascienza.

Gentry Lee sarà chiamato ad applicare le proprie idee al futuro prossimo, avanti di cinquant'anni. Lee parlerà stamattina nella convinzione che la scienza e l'ingegneria spaziale fondano le loro radici lontano, nelle visioni proiettate dagli scrittori di fantascienza, alcune delle quali - ed è già accaduto più volte - possono trovare rispondenza nella realtà, perché gli scrittori di fantascienza creano spesso «visioni plausibili», prevedono cioè future applicazioni della tecnologia prossima.

Il convegno triestino sarà anche l'occasione più vicina per capire l'effettivo stato dell'arte delle tecnologie spaziali. La parte del workshop prevista per oggi, infatti, prevede una serie di relazioni da parte delle Agenzie spaziali italiana (Asi), americana (Nasa), europea (Esa), francese (Cnes), giapponese (Nasda) e tedesca (Dlr), nelle quali verranno presentati i programmi a breve termine, cioè nei prossimi 25 anni: in quest'ottica, riveste particolare interesse l'esplorazione e lo studio di Marte (così come previsto, tra l'altro, dalla fantascienza) di cui parleranno, in particolare, gli esperti della Nasa. Domani, invece, la sessione più culturale, che, per gli scienziati, assomiglia molto a un «brainstorming», tecnica utilizzata per far affiorare idee dal profondo, trasformando intuizioni in verbalizzazioni.

Si parlerà dell'uomo su Marte, del ruolo della tecnologia spaziale come elemento di crescita della specie umana, delle tecnologie prossime future, e, soprattutto, in una relazione affidata al triestino Giuseppe O. Longo, dell'uomo futuro, sempre più tecnologico.

Trattandosi di un convegno tra scienza e fantascienza, non poteva mancare una versione virtuale: grazie alla collaborazione del Centro radioelettrico sperimentale Marconi e di Eutelsat sarà possibile, infatti, seguire i lavori in diretta via satellite sul computer. Per ricevere direttamente la trasmissione del convegno è necessario un computer sul quale sia installata una scheda per ricezione satellitare collegata a un'antenna parabolica, e puntata sul satellite W3 di Eutelsat posizionato a 7° Est, e scaricare un apposito file dal sito www.congresses.net/futuristic.

Francesca Capodanno

«2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick.

L'astrofisica triestina tra i relatori di un convegno, che si terrà oggi a Roma, sulle visioni ultraterrene delle religioni e della filosofia

Margherita Hack: il mio Paradiso, una festa di atomi nell'universo

Il «Paradiso» di Dante visto da Moebius.

Margherita Hack in Paradiso. Possibile? Proprio lei, che ha sempre detto di non credere in una vita dopo la morte. Che ha sbandierato ai quattro venti la sua fiducia incrollabile nella scienza, scavalcando la trascendenza per ancorarsi all'immanenza.

Eppure oggi, per un giorno, l'astrofisica triestina si accomoderà in Paradiso. Anzi, nel «Paradiso degli altri». Così si intitola il convegno organizzato dall'Enel, nel Palazzo Colonna di Roma, che, partendo dalla «Divina Commedia» di Dante Alighieri andrà a esplorare la visione ultraterrena delle altre religioni: musulmana, ebraica, induista, e via discorrendo. Soffermandosi, ovviamente, anche sulle ipotesi filosofiche avanzate per dare una fisionomia al giardino ultraterreno delle delizie. Tra i relatori ci sarà anche lei, Margherita Hack.

A moderare l'incontro è stato chiamato il professor Giuseppe Pettinato, docente all'Università di Heidelberg e alla «Sapienza» di Roma. Il convegno sarà anche l'occasione per introdurre la lettura del «Paradiso» di Dante, curata da Vittorio Sermonti, che proseguirà, poi, al Pantheon, fino al 3 luglio. Ogni settimana, dal lunedì al venerdì.

«Il mio ragionamento partirà definendo il concetto di laico - dice Margherita Hack -. Questo termine può essere usato se si parla di un credente che non fa parte di alcun ordine religioso. Ma anche di un libero pensatore, di un agnostico. E di un ateo che non crede in nessuna forma di trascendenza».

Lei in che veste parlerà?

«Parlerò da libero pensatore. E dirò, ovviamente, che parlare di Paradiso, per me, non ha senso. Io, infatti, credo che dopo la nostra morte non ci aspetti un altro mondo, ultraterreno».

L'astrofisica triestina Margherita Hack.

Che cosa resterà?

«Resteranno le molecole del nostro corpo, che andranno a formare altri oggetti o esseri viventi. Certo, il nostro corpo, dopo la morte, verrà smembrato».

Però...

«Ci possiamo sentire parte dell'universo. Nel senso che gli atomi del nostro corpo, e di tutto ciò che conosciamo sul pianeta Terra, sono stati prodotti all'interno di stelle molto più grandi del Sole. Esplodendo come supernove hanno dato luogo a uno scatenarsi di tutte le possibili reazioni nucleari, formando tutti gli elementi a noi conosciuti».

Niente va perduto.

«No, scaraventati nello spazio interstellare, vanno ad arricchire la materia da cui, poi, si formeranno altre stelle, altri pianeti. E, chissà, anche altre forme di vita».

Una certa immortalità, allora, esiste?

«Si può parlare di immortalità della materia. Di cui, ovviamente, siamo fatti anche noi. E gli atomi che oggi formano il nostro corpo, domani andranno a comporre, chissà, altri esseri, altri oggetti».

Più di Dante, e del suo «Paradiso», chi sente vicino?

«Sicuramente i filosofi epicurei. Pensatori estremamente moderni. Basti pensare che Epicuro accettò la fisica atomistica di Democrito. E vide nella scienza uno strumento per dare all'uomo una consapevolezza capace di liberarlo dal terrore della Morte. E, di conseguenza, dalla necessità di creare degli dei in cui credere».

Non temere la Morte per essere liberi?

«Epicuro diceva che temere la Morte quando si è vivi non ha senso. E, poi, quando la fine arriva, noi non ce ne accorgiamo perchè siamo destinati a sparire».

E il problema di Dio?

«Un tempo, Dio era tutto quello che l'uomo non riusciva a spiegare. Poi, la scienza ha saputo studiare e chiarire molti di quei fenomeni paurosi, misteriosi, che sembravano manifestazioni di un'entità ultraterrene. Ma parecchi enigmi rimangono. E allora Dio continua ad avere la sua funzione».

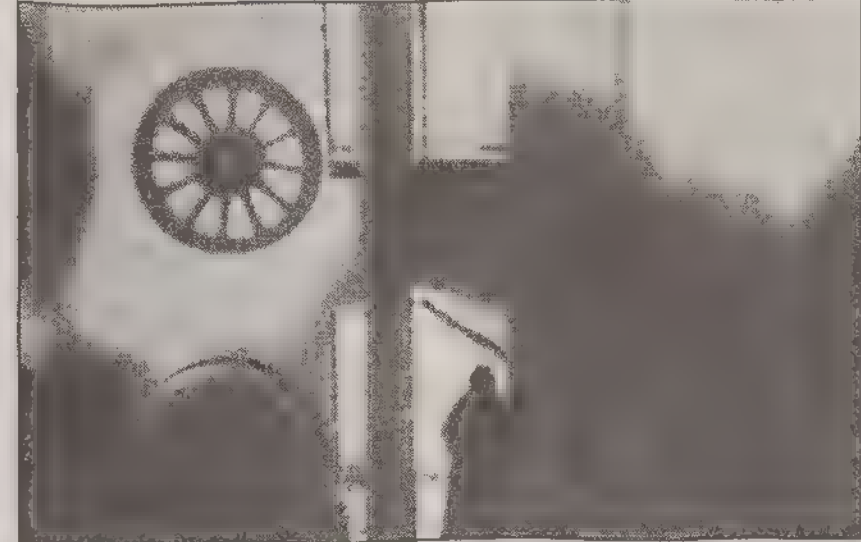
Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *In autunno, a Udine e Pordenone, la rassegna «Lo sguardo dei maestri» sarà interamente dedicata al grande regista danese*

Tenebrose fantasie d'autore nel «Vampiro», che compie settant'anni

Il 6 maggio 1932 ci fu a Berlino la prima proiezione di «Vampyr» di Dreyer, non solo un capolavoro del cinema fantastico (il settantesimo anniversario sarà ricordato dal numero estivo di «Urania»), ma un film capitale di quello che ci appare sempre più il regista fondamentale del XX secolo, colui sulla cui opera maggiormente si è incisa la storia, e che nella dimensione estetica ha cercato una fuga dai suoi esiti mortali. Un cinema dall'immagine ferita che esige la salvezza dei corpi. Dreyer, morto nel 1968 senza aver potuto realizzare il suo progetto maggiore, un «Jesus» da girare in Palestina, per il quale imparò l'ebraico, ha lasciato un'opera esigua di capolavori certo riconosciuti, ma il cui valore va ancora ampiamente scoperto.

Ne sarà un'occasione la retrospettiva che gli dedicherà dall'autunno a Pordenone e Udine «Lo sguardo dei maestri», anticipando quella annunciata dal Festival di Berlino. E che il giorno dell'anniversario di «Vampyr» coincida col centenario della nascita di Ophüls, cui fu dedicata la precedente manifestazione friulana, appare una splendida coincidenza. Il libro pubblicato nel 1972 dal futuro regista Paul Schrader, edito ora in Italia («Il trascendente nel cinema. Ozu, Bresson, Dreyer», Donzelli), trova giustamente più coerente lo «stile trascendente» del regista giapponese e di quello francese. La stilizzazione di Dreyer è, infatti, sempre segnata dalla presenza fisica. Lo studioso Drouzy, il cui libro sul regista danese è forse la più bella biografia di un cineasta, ha persino riletto tutta l'opera attraverso il dramma privato di un Dreyer che cerca le tracce della madre mai conosciuta. L'apparente limite psicobiografico dell'approccio rivela qui una tensione che allucina l'immagine stessa (non succede così anche con Freud?).

Si potrebbe scrivere una storia del cinema racchiusa in un solo anno, da «Nascita di una nazione» (1915) a «Intolerance» (1916) di Griffith. Il grande Kracauer ha scritto una storia da Caligari a Hitler. A noi il Novecento appare racchiuso nello spostamento tra «Nosferatu» (1922) di Murnau (il prossimo «maestro»?) e «Vampyr» (1932) di Dreyer, tra l'anno dell'assassinio di Rathenau e quello della vigilia dell'ascesa nazista. All'inizio degli anni '20, con «Pagine del libro di Satana» e «I contrassegnati» (che sarà ritrovato nel 1961, l'anno del processo Eichmann, in una copia russa intitolata «Pogrom»), Dreyer già delinea le aggressioni della storia. «La passione di Giovanna d'Arco» (1928) è il film di un corpo aggredito come quello di Cristo, ed è interessante parlarne all'indomani delle elezioni francesi, giacché Le Pen ha eletto proprio Giovanna d'Arco a mito nazionale, mentre essa è per tutto il cinema (oltre a Dreyer, Bresson, Rossellini, Preminger, Rivette, persino il film «nazista» di Ucicky o le recenti incarnazioni apolidi di Milla Jovovich e Leelee Sobieski) qualcosa di molto diverso.

Due sequenze del «Vampiro», il film che il grande regista danese Carl Theodor Dreyer realizzò settant'anni fa.

«Vampyr» diventa nel 1932 la più coerente messinscena di un universo totalitario che «elimina» il corpo: «Qui non ci sono né bambini né cani» è la frase che nel film nega la vita stessa, e a cui il film si ribella esteticamente, rovesciando il dominio della negazione.

Fino al 1943 non usciranno altri film di Dreyer, che dopo alcuni progetti mancati diventa tra il 1936 e il 1941 autore di cronache giudiziarie per un giornale danese. «Dies irae», in piena guerra, sarà un film sulla persecuzione delle streghe, in cui l'immagine più cupa della storia (la trasformazione finale della croce in un patibolo rende una goliardata il manifesto di Toscani per «Amen») si unisce al massimo erotismo mai raggiunto dal cinema, con la cinepresa che danza col corpo di Lisbeth Movin.

Dopo un periodo di cortometraggi Dreyer realizza solo nel 1955 «Ordet», imperativo della resurrezione dei corpi tratto dal dramma, alla cui anteprima assistè nel 1932, di Kaj Munk, pastore ucciso dai nazisti nel 1944.

Nel frattempo tre attrici fondamentali del suo cinema, la goriziana Nora Gregor di «Michael», da «Giovanna» Falconetti e la Sybille Schmitz «vampirizzata» erano morte tragicamente, emarginate dalla storia stessa. Non è solo un destino da femmine fatali (come è toccato alla Soledad Miranda di «Las vampiras» di Franco, trasmesso l'altra notte in «Fuori orario», o alla «morta vivente» Aaliyah dell'odierno «La regina dei dannati»), bensì una vissuta ribellione alla macchina della storia.

«Gertrud» (1964), ultimo capolavoro, incarna in Nina Pens Rode una potenza femminile oltre la storia, unendosi al progetto non realizzato di «Medea», raccolto dal postmodernismo del connazionale von Trier. Ma la presenza odierna di Dreyer non si realizza nel cinema delle moltiplicazioni virtuali bensì nell'immagine vissuta fisicamente: un po' anche nel femminile perseguito da Bellocchio (soprattutto prima di «L'ora di religione», molto nell'allucinazione di Abel Ferrara, il cui ultimo capolavoro (domani al Ferroviario di Udine) si intitola «Il nostro Natale».

Sergio Grmek Germani

SOCIETA' *Una ricerca svela che l'inconscio di sette persone su dieci è teledipendente*

L'Italia sogna Vespa e Fiorello

Ultimatum dalla pubblicità: basta nudo e violenza in prima serata

«Sarabanda»: autosconfitta per la campionessa cieca

PERUGIA Alla fine, dopo 74 puntate di superiorità totale sugli altri concorrenti, la diciottenne Valentina Locchi, giovane non vedente star del quiz musicale «Sarabanda», in onda su Italia 1, si è «autosconfitta». Quella in onda stasera sarà infatti l'ultima puntata con protagonista la brava campionessa, che con la sua partecipazione al gioco ha vinto quasi 350.000 euro.

La ragazza - figlia del sindaco di Perugia, Renato Locchi - anche in questa registrazione è arrivata alla conclusione del «Sette per trenta», il gioco finale che assegna il titolo, in parità, sei a sei con l'altro concorrente. Poi, pur conoscendo perfettamente il settimo brano, ha rinunciato a premere il pulsante.

Enrico Papi

La rinuncia - spiega Valentina - è arrivata soprattutto a causa della stanchezza, dopo mesi di stress dovuto alla partecipazione al programma e alla prosecuzione degli studi (frequenta il quarto anno dell' Itas «Giordano Bruno»). Inoltre - dice - «mi è sembrato giusto lasciare il campo a qualche altro concorrente».

Prima di lasciare (la sua partecipazione era cominciata quasi tre mesi fa) la giovane campionessa aveva parlato della sua decisione con la mamma, presente in studio, e anche con il conduttore della trasmissione, Enrico Papi, «il quale - ha detto Valentina - mi ha capito, come sempre».

Ora, nel prossimo mese la diciottenne perugina si dedicherà completamente alla scuola, non abbandonando tuttavia del tutto la musica, sua vera passione. «Da grande vorrei insegnare - confessa - ma vorrei anche lavorare nel campo della musica, come autrice di testi, per esempio, o anche come interprete di quello che faccio».

Valentina - appassionata, fra l'altro, di Amalia Rodriguez e Conte - ha già scritto alcune canzoni sue. «Ma sono piuttosto difficili - dice - anche per questo non le ho ancora fatte ascoltare a nessuno». Intanto - annuncia, quasi sottovoce - potrebbe nascere una collaborazione con un musicista italiano, Marco Poeta. «Gli ho detto che mi diletto a scrivere in portoghese - dice Valentina - e forse...».

Fiorello: quasi nove milioni la media d'ascolto, l'altra sera su Raiuno, per il suo «Stasera pago io» (share 39,7 per cento).

ROMA Abbracciati alla procace Emanuela Folliero, magari in un film di cappa e spada, protagonisti di un programma in prima serata al fianco di Fiorello, intervistati da Bruno Vespa o al fianco di Costanzo, in una puntata speciale del suo Show: sono queste le immagini e le situazioni che popolano i sogni di sette italiani su dieci. Almeno secondo un'indagine di Eta Meta Research.

Realizzata per «.com», la testata di marketing e comunicazione fondata e diretta da Marco Barbieri, l'indagine è stata effettuata in collaborazione con un pool di psicologi attraverso 680 interviste a uomini e donne di età compresa tra i 25 e i 55 anni. «Volevamo capire - spiega Saro Trovato, presidente di Eta Meta - tramite uno studio approfondito, effettuato dagli psicologi, in che modo la televisione può condizionare il modo di sognare degli italiani. I sogni sono la massima espressione dell'inconscio, e proprio per questo sono funzionali al marketing per stabilire strategie e obiettivi».

Il risultato è, a seconda dei punti di vista, interessante o inquietante: il 26% degli intervistati ammette che spesso capita di «addormentarmi davanti alla tv», così come uno su cinque (21%) dice di dormire spesso «per tutta la notte con la tv accesa». Ma soprattutto è estremamente limitata (12%) la percentuale di coloro che cercano di far passare un po' di tempo tra il momento in cui spengono il piccolo schermo e quello in cui si addormentano. Tutti gli altri, invece, l'ultima cosa che fanno prima di dormire è proprio guardare la tv.

Alla domanda «Le è mai capitato che i suoi sogni fossero in relazione a ciò che aveva visto in tv prima di addormentarsi?» ben il 15% ha risposto «sì, spessissimo», quasi che il sogno fosse una continuazione del palinsesto televisivo. E se uno su tre (32%) ammette che i sogni catodici rappresentano quasi la norma, il 21% risponde «a volte capita». Il risultato, quindi, è che per sette italiani su dieci, più o meno frequentemente, a ispirare i sogni è proprio la tv.

Intanto, gli inserzionisti tv minacciano uno sciopero degli spot contro violenza e volgarità in prime time. Insomma, sì a Panariello, a Bonolis e a tutte quelle trasmissioni che hanno il pregio di coinvolgere il grande pubblico con belle donne, ma basta con il nudo in tv in prima serata. Per contenere il degrado in tv, gli sponsor propongono uno spostamento delle «rappresentazioni» di nudo in tv a dopo le 23, ora in cui cala la presenza del pubblico più giovane.

Il suggerimento - provocatorio ma non solo - arriva dalle principali associazioni di inserzionisti pubblicitari e potrebbe avere un effetto dirompente sui palinsesti se venisse messo in atto.

Nei cinema d'America

L'Uomo Ragno straccia-record

NEW YORK L'«Uomo Ragno» ha catturato nella sua tela il pubblico americano: l'esordio in calzamaglia di Tobey Maguire nel film della Columbia Pictures ha raccolto incassi record di 114 milioni di dollari, secondo stime diffuse ieri.

Due i primati polverizzati dall'«Uomo Ragno»: il record dei tre giorni che apparteneva a «Harry Potter e la pietra filosofale» con 90 milioni di dollari e quello dei biglietti venduti in un singolo giorno, detenuto anche quello dalla saga del piccolo mago.

MUSICA *Successo di Nobukazu Takemura al «Miela»*

Un'attrazione fatale per i suoni nipponici

TRIESTE Astrazione fatale. E' un concerto che spiazza alcuni spettatori quello di Nobukazu Takemura, nell'ambito della rassegna Next; a metà tra «Music for Airport», live degli Einstürzenden Neubauten, e il leggendario doppio di Lou Reed con inciso solo il ronzio di un amplificatore. D'altronde è quello che ci si può aspettare da un musicista cresciuto a pane e Brian Eno.

In un Teatro Miela pieno, alle 22 sale sul palco Takemura con la fida collaboratrice Aki Tsuyuko. Lunga coda di cavallo, giacca e cravatta, armeggia sui collegamenti e finalmente i tre Mac portatili partono e ci immergono in spazi ultraterreni. La musica in un concerto da vedere stile Koyanisquatsi è la colonna sonora di immagini che scorrono sullo schermo rapide da apparire quasi subliminali. Dietro quel tavolo, con quel vestito da manager, sembra più una riunione di marketing che uno show. L'avvio è minimalista, con sonorità ambient come le ultime produzioni con i due ex Japan, Jansen e Barbieri, ma dopo l'intro il tono sale come in una discoteca di tendenza. Note e suoni corrono in apparente libertà. L'atmosfera new age, con sciabordii d'acqua, viene rotta dal piano di Aki, che canta una dolce nenia. Suoni distorti trasportano in altre dimensioni. Dietro, algide immagini elettroniche di stelle e figure geometriche lasciano spazio a una sagoma che sembra muoversi a tempo, come in un videogame. La musica filtrata in linguaggio macchina diventa immagini dai contorni che si distorcono in pixel e diagrammi. E' il senso dello spazio e dell'infinito.

Qualche reminiscenza di Yellow Magic Orchestra, di Bill Nelson, Holger Zukay, i Tangerine Dream. Sul più bello, la rarefazione s'interrompe e irrompe il battito impazzito di un sampler che pare bloccarsi: la voce campionata sobbalza come in una rivolta delle macchine. Torna la pace. L'accompagnamento visivo psichedelico, colori forti che lampeggiano e si scompongono, è sconsigliato agli epilettici. Applausi.

Il musicista Nobukazu Takemura

Takemura è algido come la sua musica, barricato dietro i terminali. Una voce elettronica alla Kraftwerk completa l'opera di disumanizzazione. Altro giro, altra corsa: via con schitarrate computerizzate, sullo schermo si rincorrono macchie di colori. Altro balzo musicale e sullo sfondo le immagini di cimiteri monumentali. Ripetitività e velocità sono il leit-motiv. Fa capolino sotto forma di echi orientaleggianti Sakamoto, un fantasma che si disgrega tra i bit e le artefazioni virtuali. Le dissolvenze si compenetrano in suoni sparati a raffica dagli amplificatori. D'improvviso una base elettronica si quieta ed esce un brano tradizionale, cantato con voce metallica alla Max Headroom.

Sullo schermo atterra un disco volante e esce un alieno che canta. La sua bocca si disegna al suono delle parole come l'omino coi baffi della Bialetti. Dimostrazione che Takemura sa essere un buon compositore. È un'oasi che si spegne nella sete di nuovi sussulti martellanti, con atmosfere meccaniche e voce robotica. Ancora un tuffo nell'ambient, suoni techno e frustate di drum machine. Dietro, sinusoidi ballano come gli struzzi di Fantasia. Le mani viaggiano sul mixer, la siderurgia sonora si fonde con respiri ansimanti. Riprende il tema dell'inizio e dopo un trip di un'ora e dieci partono i titoli di coda. Il tempo per un inchino e via, verso un mondo di rumori da costringere in un pentagramma.

g.ter.

POESIA & MUSICA *Pubblicato il cd della lettura scenica prodotto dai Giuliani nel Mondo*

Marin, elegie istriane che lasciano il segno

TRIESTE Dello stesso itinerario, fra poesie di Biagio Marin dedicate all'Istria, prosa e musica, era già stato realizzato con successo uno spettacolo d'animazione teatrale, ed ora le «Elegie istriane» trovano collocazione in un compact, registrato nei mesi scorsi e prodotto dall'Associazione Giuliani nel Mondo, i proventi della cui diffusione (dal Canada agli Usa, dall'Australia al Sudamerica) saranno devoluti alle sezioni della comunità argentina per alliaviare le sue contingenti difficoltà. Il cd sarà presentato ufficialmente a Trieste agli inizi di giugno.

Il poeta Biagio Marin

Il mondo dell'Istria, la suggestione della costa, la laboriosità e la gentilezza della sua gente, affascinarono il poeta gradese da sempre, fin da quando, bambino, accompagnava il papà oste nel piccolo cabotaggio per rifornirsi di vino, trovando rifugio negli squeri più riposti della penisola.

Un mondo cui, avvertentone le comuni origini, sentiva di appartenere e che nelle «Elegie», pubblicate nel 1963 da Scheiwiller, tratteggia secondo el corde della sua migliore ispirazione, con sentimento estatico e fanciullesco, mai con crudezza e con versi intrisi di congagiosa mestizia, dopo l'esodo immane.

Nelle note di presentazione del cd il giornalista Renzo Sanson, che ebbe la fortuna di conoscere e frequentare Marin, ricorda che già una «lettura scenica» delle Elegie, avvenuta nel lontano 1976, ebbe il pieno consenso del poeta. E infatti egli, ad onta delle sofferenze patite in vita, alla sua opera collegava un unico cruccio, quello che non fosse abbastanza conosciuta e da tutti compresa. «Povero Biaséto...!» soleva ripetere. C'è quindi da credere che sarebbe contento e mostrerebbe soddisfazione per questa nuova iniziativa che affida i suoi versi alla registrazione digitale e ne dilata l'eco con la musica.

L'alternanza delle «Elegie» con la prosa descrittiva dello stesso Marin, ricavata da confessioni e documenti giornalistici d'epoca, è opera dello stesso Sanson, mentre la lettura di ambedue è affidata agli attori di «Grado Teatro» Tullio Svettini e Giorgio Marin.

L'itinerario parte da Capodistria, tocca Pirano, Umago, Parenzo («Case e cale savorose de sol e de salmastrop») ed giunge fino a Pola, non senza una puntata all'interno (Pisino) e al Quarnero (Lussino).

A creare l'atmosfera ci pensa la musica di Silvio Donati, lui stesso al pianoforte e al synthetizer, coadiuvato da Claudio Pizzamei e Astrid Donati alle viole e dall'armonica di Raffaele Cimarosti: sono siparietti musicali mai invasivi, pronti a sfumare, e che fanno librare il canto della poesia in un afflato religioso, affrancandolo dall'ineluttabilità.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Gorizia: 12 dei «Berliner» Renato Zero a Treviso

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Castello di Duino, per la stagione Ov-Este Musica, concerto del Maurizio Di Fulvio Trio.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, spettacolo del Victor Ullate Ballet (repliche fino al 14 maggio).

Domani alle 21.30, al Circolo Euterpe & Clio (Arco di Riccardo), inaugurazione della mostra fotografica di Irene Sekulic, accompagnata dalle poesie inedite di Maria Fuchs.

Giovedì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di musica elettronica del duo finlandese PanSonic con Franck Martin Strauss, in arte FM Einheit.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo bolognese Uccellacci (17 maggio Stepanida Borissova, interprete di canti sciamanici accompagnata alle percussioni da Pavel Fajt).

Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, debutta la commedia di Jean Anoullh «L'amore punito», per la regia di Dusan Mlakar.

UDINE Domani, al Cinema Ferroviario, viene proiettato «Il nostro Natale», di Abel Ferrara.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto dei Dodici cellisti dei Berliner Philharmoniker.

PORDENONE Giovedì alle 21, all'Heineken Green Stage, concerto di Francesco Baccini.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Villorba (Treviso), concerto di Renato Zero.

Oggi alle 16, al Teatro Verdi di Padova, «Alla scoperta dello spettacolo - Omaggio a Lucia Valentini Terrani», videoproiezioni di musica, teatro e lirica a cura di Alberto Terrani.

SLOVENIA Venerdì alle 22, a Nova Gorica, concerto di Cristiano De Andrè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3. Tel. 040/6722298. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore **20.30** (A/B), repliche: mercoledì 8 maggio ore **20.30** (B/C), giovedì 9 maggio ore **20.30** (E/E), venerdì 10 maggio ore **20.30** (F/A), sabato 11 maggio ore **16** (G/G) e ore **21** (S/S), domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Oggi biglietteria chiusa, vendita biglietti dal giorno 7 maggio orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tripcovich. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **17.30** Teatro a leggìo presenta «Setting» di G. Sodomaco. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 040/948471. Domani doppia rappresentazione Ore **16.30** e **20.30**: «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Con Enzo Iacchetti. 2h40'. Parcheggio non disponibile. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi ore 21.30 «Pupkin... lo spazio che non c'era», microteatro, cabaret, musica. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Almodóvar. È un capolavoro (Corriere della Sera) ed è campione d'incassi a Trieste e in Italia. 2.o mese di repliche, si raccomanda la puntualità. **N.B.:** oggi e domani **ingresso unico 5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 20.10:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 22.20:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwyneth Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia. Ult. giorni.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La regina dei dannati». Un solo desiderio l'inferno sulla terra. Di Anne Rice l'autrice di «Intervista col vampiro».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il re scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Enigma» con Kate Winslet. Tratto dal best seller di Robert Harris, scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto dal mitico Mick Jagger... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Casomai», di Alessandro D'Alatri con Stefania Rocca e Fabio Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Prima di essere un thriller è una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitori di 3 premi César. Imperdibile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «I Tenenbaum» con Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «A beautiful mind». Ultimo giorno a € 2,70. Da domani «Il favoloso mondo di Amélie».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Le lacrime della tigre nera» ore **21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 18, abb. 8+1 formula A), 12 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 8+1 formula B), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Orchestra del Teatro Verdi di Trieste: «Andrea Chénier». Dramma storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, regia Gian Carlo Del Monaco, maestro concertatore e direttore Tiziano Severini. Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Sulle mie labbra»: **17.35, 20.05, 22.25** con Vincent Cassel. «Liberty stands still»: **20.10.** «Italiano per principianti»: **17.45, 22.15.** «Amen - Il vicario»: **17.15, 22.15** di Constantin Costa Gavras. «Il re scorpione»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic room» **17.40, 20, 22.30** con Jodie Foster. «Amore a prima svista»: **20.05** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.35** con Kevin Costner. «Showtime» **17.30, 22.20** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20** con Michael Douglas. «L'ora di religione» **19.50** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Parla con lei» **17.30, 22.30** di Pedro Almodóvar. «A beautiful mind»: **20** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45** Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio: «Macbeth» per pupi e canto, da Shakespeare, con musica di Giuseppe Verdi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-712020.

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «La regina dei dannati»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il re scorpione - The Scorpion King»: **18, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Assatanata»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Casomai»: **15.40, 17.50, 20.** «Panic room»: **22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il Re Scorpione». Con The Rock.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La regina dei dannati». Con Aaliyah, Stuart Townsend.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel.

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20, 22: «Il mestiere delle armi».

RAI REGIONE *Oggi a «Undicietrenta» un problema sociale molto sentito*

Storie di tanti immigrati

Domenica, in tivù, documentari sul senso del tempo

«Undicietrenta» oggi si occuperà di un problema sociale molto importante che riguarda l'immigrazione di extra comunitari: la prima parte, curata da Fabio Malusà, presenterà alcune storie individuali. Nella seconda parte, alle 12, «Progetto società», trasmissione realizzata dalle sedi di Trieste, Trento e Bolzano in collaborazione con il segretario sociale della Rai. Da Trieste, Gioia Meloni ha realizzato un servizio su Santino Spinelli, il primo rom in Europa a insegnare all'Università lingua e cultura zingara.

Da domani a giovedì Tullio Durigon porterà al microfono di «Undicietrenta» testimoni e interpreti della settimana della cultura friulana «Centmilfueis», che quest'anno ha per tema il rapporto tradizione – innovazione tra realtà ipertecnologica e continuità con il passato con particolare riferimento alla lingua.

Venerdì «Undicietrenta» – cura da Madddalena Lubini con la collaborazione di Chiara Maseglia – sarà «Dalla vostra parte»: si parlerà della dichiarazione dei redditi: consigli, chiarimenti, istruzioni per l'uso. In studio la commercialista Tiziana Seriau.

«Supplemento del sabato» ritorna a parlare di comunicazione, per presentare il «Secondo meeting nazionale di Scienze della Comunicazione» organizzato dal triestino Stefano Mosetti, presidente dell'Ascom. Si parlerà anche del friulano Bruno Sacco, per anni chief designer di uno dei marchi automobilistici più prestigiosi, in questi giorni presente a Udine per una serie di eventi a lui dedicati. Da Trieste si seguiranno i lavori dell'Expo dedicato all'artigianato del Nordest. Attorno a mezzogiorno, consueto appuntamento con i sapori di casa nostra, a cura di Antonio Boemo.

Oggi pomeridiana nella prima parte darà spazio alle Pillole di salute a cura di Maddalena Lubini: si parlerà di alimentazione con Gilberto Pagoni e di medicina naturale con Bruno Rupini. Alle 14.05 proseguono le esplorazione della Grande rete con Radiomouse, presentato da Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, a cura di Angela Rojac. Argomento del giorno: l'editoria multimediale per ragazzi e l'esperienza di www.girotondo.com, portale per bambini realizzato da Ne&t, società informatica dell'Area Science Park di Trieste. Ospite in studio Liviana Poropat, illustratrice e scrittrice di favole per bambini.

La consueta panoramica del martedì, curata da Tullio Durigon in diretta da Udine, su cultura e attualità in Friuli comprende questa settimana la rassegna «Cocalia», che al teatro Verdi di Maniago ospita voci femminili tra cui Maria Joao e Antonella Ruggero, il progetto «Maqor», che sull'onda delle intuizioni di Gilberto Pressacco si apre al dialogo interreligioso, e un ricordo di Riedo Puppo da parte di Luciano Verona per conto della Società filologica friulana.

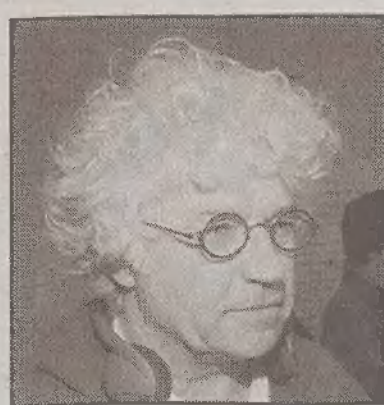
Mercoledì il tema della puntata di «On the air», presentata da Maria Cristina Vilardo, con la regia di Angela Rojac, sarà la sperimentazione della passione del volo con il deltapiano, il parapendio e l'ultraleggero.

Giovedì l'inserto libri curato da Lilla Cepak proporrà il romanzo di Renzo Rosso «Il tono della bestia» con un'intervista all'autore. Seguirà «Non sono solo canzonetta» – viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Davide Casali – che questa settimana incontrerà il gruppo Heavy metal regionale Over Blood, l'ospite a sorpresa Elisa e gli studenti della IV B sezione linguistica dell'Itsas «D'Annunzio» di Gorizia con la loro hit parade.

Domenica alle 9.45 sulla Terza rete tv a diffusione regionale trasmetteremo il primo appuntamento di una serie intitolata «Il cerchio del tempo». Il progetto, realizzato da Dorino Minigutti con la collaborazione della Provincia e del Comune di Udine, della Ass n.4 «Medio Friuli» e dalla Ram (Ricerche audiovisive e multimediali), consta di quattro documenti sul senso del tempo, percepito dall'uomo con ritmi e coscienze diversi nelle sue varie età: l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e la vecchiaia.

OGGI IN TV

«L'amante» su Retequattro

Indocina: quindicenne con l'uomo maturo

I film

«Big Daddy» (Usa '99), di Dennis Dugan, con Adam Sandler e Jon Stewart (Canale 5, ore 21). Per scongiurare il pericolo di venir abbandonato dalla fidanzata, un trentenne si finge padre di un bambino.

«L'amante» (Francia/Vietnam '91), di Jean Jacques Annaud *(nella foto)*, con Jane March (Retequattro, ore 23.25). Nell'Indocina degli anni '30 una quindicenne francese vive un'intensa esperienza con un uomo maturo.

«Clockwatchers» (Usa '97), di Jill Sprecher, con Toni Collette e Parker Posey (Raitre, ore 23.55). In un ufficio-lager un'impiegata cerca di solidarizzare con le colleghe precarie.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23

Urss: l'ultima scheggia

Si chiama Transnistria ed è considerata l'ultima scheggia della defunta Unione Sovietica. Regione separatista tra Moldova e Ucraina, nata dopo la sanguinosa guerra del '92 con la Moldova, la Transnistria non ha avuto mai il riconoscimento di alcun Paese. A questa realtà è dedicato «L'ultimo cosacco», reportage di Primo Piano.

Raitre, ore 9.05

Una vita già decisa

La nostra vita è già decisa dalla nascita? Questo l'argomento all'ordine del giorno a «Cominciamo bene». Toni Garrani e Ilaria Capitani ne parleranno, oltre che con Marisa Laurito e Luigi De Filippo, con monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la Vita, con Bruno Dalla Piccola, presidente della Società Italiana di Genetica, e con Gino Soldera, presidente dell'Associazione Nazionale di Psicologia ed Educazione Prenatale.

Raiuno, ore 11.35

Peperoni e grande cucina

Si apre una nuova settimana all'insegna della grande cucina con «La Prova del Cuoco», in compagnia di Antonella Clerici e di Beppe Bigazzi. I peperoni col riso saranno i protagonisti della rubrica curata da Bigazzi il quale, oltre a descrivere la preparazione di questa ricetta, spiegherà come scegliere gli ingredienti per rendere questo piatto perfetto, ma soprattutto quale qualità di riso scegliere.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Accordi di morte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 LA GUERRA E' FINITA (SECONDA E ULTIMA PUNTATA). Film tv. Di Lodovico Gasparini. Con Alessandro Gassman, Barbora Bobulova.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE: GIACOMO DAQUINO. Con Gigi Marzullo.
2.10 MA CHE MODI!!!!. Con Andrea Forte.
2.15 RAINOTTE
2.20 DECISIONE ESTREMA. Film (thriller '97). Di Miguel Courtois. Con Julie Debazac, Jean Francois.
3.55 IL REGNO DEGLI ALLIGATORI. Documenti.
4.05 CERCANDO CERCANDO

RAIDUE

6.25 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.45 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una giusta causa" (seconda parte)
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Base segreta"
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CONVENSCION A COLORI. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.00 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 SORGENTE DI VITA
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 TENNIS: MASTERS SERIES MASCHILI
1.45 A TUTTA B
2.15 RAINOTTE
2.17 SCANZONATISSIMA
2.50 TUTTOBENESSERE
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.30 ITALIA INTERROGA
3.40 NET.T.UN.O - XII SETTIMANA CULTURA SCIENTIFICA
3.45 ECOLOGIA COME SCIENZA DEGLI ECOSISTEMI. Documenti.
4.25 CONSERVAZIONI DELLE RISORSE UMANE. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.45 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.20 TG3
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.55 CLOCKWATCHERS - IMPIEGATE E TEMPO INDETERMINATO. Film (commedia '97). Di Jill Sprecher.
0.35 TG3
1.30 TG3 METEO
1.35 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.50 RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APROFONDIMENTO (3.00-4.00-5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il rapimento" (prima parte)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 RACCONTI DI FAMIGLIA. Film tv (thriller '98). Di Richard A. Colla. Con Brenda Vaccaro, Tom Irvin.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 BIG DADDY - UN PAPA' SPECIALE. Film (commedia '99). Di Dennis Dugan. Con Adam Sandler, Joey Lauren Adams.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Di festa in festa" (prima parte)
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 L.A. HEAT. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Storie di terrore"
15.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Destinazione New York" (prima parte)
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la principessa di Trezene"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Il prezzo del successo" "Il sequestro"
23.00 ZELIG PREVIEW
23.10 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.40 I-TALIANI. Telefilm.
3.10 LA FIGLIA DI ZORRO. Film (avventura '50). Di William Berke. Con Barbara Britton, Philip Reed, Barton McLane.
4.20 NON E' LA RAI
5.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.05 MEGASALVISHOW
6.15 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Morire volando"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL GIOVANE TOSCANINI. Film (biografico '88). Di Franco Zeffirelli. Con C. Thomas Howell, Elisabeth Taylor.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Ritorno di Calderone" (prima parte)
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Paola Perego.
23.25 L'AMANTE. Film (drammatico '91). Di Jean Jacques Annaud. Con Jane March, Tony Leung Kar Fai.
0.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 TV MODA
3.00 FORZATI. Film (drammatico '89). Di Peter Masterson. Con Robert Duvall, James Earl.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 100 STELLE
5.40 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Le soluzioni possibili"
0.10 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO 2001 - 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. 60 E PIU'
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
14.00 TORNEO DI CITTA' DI GRADISCA
16.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 MATCH. CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 TORNEO DI CITTA' DI GRADISCA
2.00 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 REMEMBER
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.05 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 JULIE ROSA DI BOSCO
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
19.55 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT IN... SERA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 MR. NORTH. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCONG DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANGING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

8.05 IL GRANDE TALK
9.00 FILM. Film.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
12.30 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
13.30 TOM SAWER - CARTOON CLASSIC
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.40 BRONSE & FALIVE
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
9.00 MONDO VERDE
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 IL ROTOCALCO
13.30 CARTONI ANIMATI
17.30 OCHE "LOMBARDELLE" ALL'ISOLA DI CONA. Documenti.
18.05 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE
0.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLI DI ARTE VARIA

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DRIVE MY CAR SPECIAL
22.30 CA'VOLO
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 OKAY MOTORI
7.15 PASSAGGIO A NORD
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 CON L'ACQUA ALLA GOLA. Film (thriller '93). Di Christian Duguay. Con Kate Jackson, Kenneth Walsh.
22.50 SEDUZIONE OMICIDA. Film tv (drammatico '92). Di Fritz Kiersh. Con Christopher Atkins, Amanda Peterson.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 BASKET EUROLEGA: FINALE (R)
16.00 NICOLA ARIGLIANO: "I SING ANCORA"
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: L'INCUBO DI EDGARD A. POE. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE: LIGABUE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Palermo - Napoli; 21.35: GR1 (23.00); 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: L'amante di Lady Chatterly; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il Lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: UltraSuoni Cocktail; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Berliner Philarmonisches Orchestra; 22.30: Oltre il Sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12: Progetto società; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder; segue: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

2D2044

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione de principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi *(art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs 358/92 e art. 8.1 D.Lgs.157/95)* prevede infatti che non appena possibile, **dopo l'inizio dell'esercizio finanziario**, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento tricamere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage sngolo. Cod. 117/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Pieris zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P. 0481/790679. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Barcola salone, 2 stanze, cucina bagno, terrazzo. Massimo € 1.300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis pubblicità, ore ufficio. (B00)

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i, indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998. (Fil1)

APPRENDISTA banconiera/e cercasi. Telefonare al 3488518924. (A4930)

AZIENDA commerciale edilizia ricerca agente settore colori. Non richiesta esperienza specifica. Provenienza ideale settore vendita diretta oppure giovane imbianchino/artigiano desideroso miglioramento. Offriamo formazione, auto, rimborsi, fisso, incentivi, portafoglio clienti consistente. Solo veramente interessati. 348/4097906. (C00)

AZIENDA informatica leader nel Triveneto settori Server-Based Computing e System Integration seleziona sistemisti con esperienza Windows NT/2000 Server e Linux. Riferimento Elena. Tel. 0481/476204. (B00)

AZIENDA settore trattamento aria cerca rappresentanti per zone nel F.V.G. provvigioni tre volte sopra la media contattare allo 040/9380864. (A4956)

BAR gelateria cerca banconiera/e con esperienza, bella presenza, serietà. Tel. 0431/967583. (C00)

CALL center settore arredamento ricerca n. 5 telefoniste part-time 25/50 anni. Telefonare allo 040/53200 dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 18 alle 20. (Fil2047)

CERCASI apprendista banconiera. Presentarsi in via S. Nicolò 18. (A4836).

CERCASI apprendista parrucchiera/e. Presentarsi martedì 7 maggio 2002 in via Rossetti 7 alle ore 18. (A5008)

CERCASI parrucchiere/a da uomo per affitto o collaborazione zona Monfalcone. Per informazioni 0481/40406 ore negozio. (C00)

MANPOWER Monfalcone ricerca gruista anche minima esperienza carrettista, saldatori a filo/elettrodo, addetto macchinari, disponibilità turni. Tel. 0481/791686. (C00)

MAW assume 15 operai/e turnisti anche senza esperienza zona Gorizia, operai generici max 24 anni zona Monfalcone, operai turnisti metalmeccanici e settore alimentare zona Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

NEGOZIO acconciature cerca apprendista o mezza lavorante con provata esperienza. Telefonare ore negozio tel. 040/395382. (A5055)

SOCIETA' con sede Trieste cerca persona con esperienza contabilità e conoscenza programmi Zucchetti. Inviare curriculum fax 040/232444. (A4988)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche. Pronto intervento. Pitturazioni, ristrutturazioni. Tel. 328/8298602 040/813532. (A5061)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol ***, tel. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare, camere ogni comfort: tv, box doccia, prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione. Bimbi gratis! Www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil44)

Continua in ultima pagina

TESTAFINA1X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 4 distinte gare a licitazione privata ai sensi dell'art. 6 comma 1° lett. b) e con criterio di aggiudicazione disposto dall'art. 23 comma 1° lett. a) del D. Lgs. 157/95 - prezzo più basso - per il servizio di pulizia dei vani scala e parti comuni interne negli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di TRIESTE - Lotti I-II-III-IV triennio 2002-2005.
Importi a base di gara (IVA esclusa):
LOTTO I: € 932.538,96; LOTTO II: € 977.361,48;
LOTTO III: € 636.586,92; LOTTO IV: € 625.885,20
Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.00 del giorno 11.06.2002 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio. Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE (data spedizione 30.04.2002).
Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.
Trieste, lì 30.04.2002

IL DIRIGENTE DELL'AREA LEGALE
avv. Giorgio CERIA

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Il Comune di Duino-Aurisina effettuerà pubblico incanto per l'affidamento del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana. Importo a base d'asta di Euro 52.000,00 più IVA. Scadenza offerte: 20 maggio 2002 alle ore 12.00. Informazioni e documenti di gara disponibili presso: Ufficio Tecnico LL.PP. Servizi sul Territorio - Tel. 040.2017111.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO *dott. ing. Federico Olivotti*

Continuaz. dalla 17.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A5025)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30. 333/2311423. (A5044)

AFRODISIACA 28.enne bella, esuberante, garantisce serate da brivido. 349/3248861. (Fil 60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A4980)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00386/56802022. (A4923)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A5042)

PANTERA 29enne solo per pochi distinti e molto riservati. Tel. 348/5144471. (Fil42)

RAGAZZA 26enne libera, dolce, affettuosa, cerca amico sincero. Pamela, 340/2782820. (Fil37)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A5047)

VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie. Uomini della tua città numeri privati, subito pronti. 340/5959527. (Fil 60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro: la nostra professionalità la garanzia per farti incontrare la felicità! 14 filiali presenti. 040-4528457 0481-537930.

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040.3728533. (A4382)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CENTRALISSIMA corso Italia attività di servizi eventualmente convertibile in altre tipologie posizione con altissimo potenziale vendesi 3356600771. (A5045)